

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 34

19 - 25 AGOSTO 1962 L. 70

**Radio e TV
per i
campionati
mondiali
di ciclismo**



**La Mostra
del Cinema
a Venezia**

ROSANNA SCHIAFFINO





(Foto Farabola)

Rosanna Schiaffino: 22 anni (non ancora) e diciassette film interpretati. Giunta al successo nel '57 con *La sfida*, che ottenne a Venezia tre premi, si è conquistata gradualmente una vasta popolarità non soltanto in Italia, ma anche in Francia (dove ha interpretato fra l'altro *Le bal des espions*) e negli Stati Uniti (il vendicatore, Il minotauro). Attualmente è impegnata con la M.G.M. per Two weeks in another town (Due settimane in un'altra città) in cui avrà come partner Kirk Douglas. Con Sophia Loren e Gina Lollobrigida, è fra le attrici che maggiormente hanno contribuito al boom cinematografico italiano negli ultimi anni. Questa settimana il Radiocorriere-TV le dedica la consueta intervista di Enrico Roda.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 39 - NUMERO 34
DAL 19 AL 25 AGOSTO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIO E TELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 49 75 61

Redazione torinese:
Corso Bramante, 29
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO
UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 5290
Semestrali (26 numeri) » 2650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 24, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Edizioni Torinese - Corso Vercelli, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 29
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Unità d'Italia e Parlamenti esteri

« Qualche sabato fa, alle ore 20,20 circa, alla Melevisione, Programma Nazionale, un certo signore presentava un libro sul Risorgimento. Bene questa lettera è indirizzata proprio a lui attraverso voi.

Dunque, egregio signore, io giunsi quasi alla fine della trasmissione, proprio quando Lei aveva fra le mani un grosso libro sul Risorgimento, anzi diceva un nuovo libro con idee libere da tante scorie. Io sono scarso di studi, ma la storia mi interessa. Mi dica lei per cortesia che cosa ha di nuovo quel libro da lei presentato, se a proposito di Gladstone ebbe a dire: colui che definì il regno di Ferdinando II di Napoli, negazione di Dio. Conosce lei fatti e misfatti di questo signor Gladstone William Ewart nato in quel di Liverpool il 1809 e venuto a mancare, ohimè, alla tarda età di 89 anni, in Hawarden? Io non so come potè dire quella miserevole frase sul governo di Ferdinando II, egli che era capo del governo di Vittoria all'epoca dell'occupazione d'Egitto nel 1882. Era volubilissimo il nostro e cambiò tre partiti, il Conservatore, il Liberale e Home Rule. Era cresciuto nell'epoca vittoriana, quando occupare in quella barbara maniera il Sud Africa, attirando nei campi di concentramento le povere mogli dei prigionieri, per poi spararle e lasciarle stecchite sui reticolati, era gloria imperitura per gli inglesi. Cresciuto anche alla scuola di Disraeli, che riuscì a truffare, dico truffare, il povero Kevic Ismail di tutte le azioni del Canale di Suez. Insomma un buon inglese vecchio stampo che non perdonò mai al nipote di Ferdinando II l'aver questi, al Congresso di Vienna, fatto proclamare lo Stato dei

Regno delle Due Sicilie, per togliere agli inglesi, cosiddetti vincitori di Napoleone, ogni desiderio annessionistico sulla Sicilia. Tutta la storia inglese e britannica da Elisabetta Tudor fino al sig. Eden, novello cannoneggiatore d'Egitto, è una negazione di Dio elevata a sistema. In quel periodo si salva solo il sig. Attlee.

Quel libro quindi avrà di nuovo la copertina ma il suo contenuto è pieno, zeppo di cose vecchie e storicamente ingiuste. Le porgo cordiali saluti » (Alfonso Pirro - Bari).

Quel « certo signore » era il prof. Alberto Maria Ghisalberti, storico fra i più autorevoli che il nostro Paese conti. Quella sera presentava, nella rubrica Sette giorni al Parlamento, il volume L'Unità d'Italia nelle discussioni dei Parlamenti esteri edito dalla Camera dei Deputati per iniziativa del suo Segretario Generale Corrado Pignatelli e redatto da Silvio Turlani.

Alla sua lettera il prof. Ghi-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	502-509 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz

salberti risponde così: « Egregio signore, ho preso conoscenza della Sua lettera e desidero esprimere la mia riconoscenza per le osservazioni che Ella ha ritenuto opportuno di fare alla mia trasmissione televisiva. Ogni critica è sempre utile perché aiuta a veder meglio. Temo, però, che Ella non abbia alcuna notizia del volume del quale mi sono occupato, se chiede di quale utilità esso possa essere. Può darsi, naturalmente, che le Sue conoscenze sull'azione di tutti i Parlamenti europei nei confronti dell'unificazione italiana siano superiori a quelle che io ed altri studiosi possediamo. In questo caso, Le confesso, perché Le confesso che, tranne qualche informazione generica, non sapevo nulla della importanza delle discussioni che si erano svolte al Parlamento svedese e al Parlamento prussiano, e, anche per il Parlamento inglese, le conoscenze mie e di altri si limitano a qualche se-

(segue a pag. 66)

L'oroscopo

19 - 25 agosto 1962

ARIETE — Sarà possibile rivedere una persona per ottenere un favore speciale. La Luna nel vostro segno, opposta a Venere, suggerisce cautela con le donne, perché da loro verranno deluse le ostilità. Abbiate cura dei denti. Giorni utili: 20, 22.

TORO — La sincerità che vi sarà dimostrata, procurerà volontà sul lavoro ed entusiasmo. Bisogna ricambiare le schiette dimostrazioni d'affetto. Spostamenti o viaggi in programma. Momento fecondo di conclusioni. Sfruttare il 19, 20 e 24.

GEMELLI — Siano messi in azione i vostri buoni propositi senza aspettare oltre, se volete una conclusione pratica e rapida. Consiglio di moderazione e di prudenza nell'esprimere i propri stati d'animo. L'esagerazione spinge sempre fuori del cerchio iniziale. Giorni fausti: 20, 21.

CANCRO — Aiuti inattesi. Fate in modo che gli avvenimenti sviluppino i loro virgulti. Profitto per la gioia per la ripresa del lavoro. Tagliate corto con le perdite di tempo. Troppa gente inutile è sul vostro sentiero. Cercate di restare alla luce per farvi notare. Giorni: 19, 22, 24.

LEONE — Risoluzione fermata all'ultimo momento per la decisione di una persona contraria o diffidente. Cercate di evitare lo sbocco se non volete arrenarvi sul più bello. Converterà fare i progressi necessari senza scrupoli ed esitazione. Padroneggiate la impulsività e la franchezza. Giorni: 20, 21, 25.

VERGINE — Mercurio in Vergine in parallelo a Venere fa vedere gli imprevisti e le trovate intelligenti. Sviluppo della memoria e della volontà. Potrete chiudere la bocca a chi parla troppo. Rinvincite facili ed a portata di mano. Dubbio chiarito. Incontro allettante. Momenti favorevoli: 19, 20, 22.

BILANCIA — Dubbio e incertezza non siano nei vostri cuori. Andate avanti con disinvolture e coraggio. Dei piccoli contrasti e tempi più irritanti che gravi non vi devono distrarre. Il vostro buon umore, che siete molto suscettibili e gli austeri. Fatevi avanti per chiedere. Giorni: 21, 22, 25.

SCORPIONE — Se vi sentirete agitati e stanchi, uscite, viaggiate, sognate. Ostinatevi a seguire vecchie idee a poco costruttivo. Reagire sempre e fare l'opposto delle vostre tendenze. Avrete dei colloqui interessanti con individui di buona condizione sociale. Momento favorevole ai vostri interessi privati. Agite il 21, 24 e 25.

SAGITTARIO — Matematici e calcolatori avranno buoni apporti. Ricerca metodica di appoggi materiali e morali, favorita da incontri fortuiti. Possibilità di progredire nella propria attività. Ascoltate le osservazioni di chi può più di voi. Liberarsi in tempo da qualche parassita. Giorni: 23, 24.

CAPRICORNO — Opposte passioni, malcontenti ed equivochi da superare. Siate sempre fiduciosi nell'avvenire, nella ripresa benefica di ogni cosa. Se vi metterete a precipitare le cose, sarà difficile risalire la corrente. La ponderazione e la riflessione siano sempre in prima linea. Solo con la saggezza si va avanti. Giorni utili: 22, 24.

ACQUARIO — Camminate a modo vostro. A seguire le altrui opinioni c'è solo da perdersi. Procedendo da soli ed a piccoli passi, farete molto cammino. Vedrete cose nuove e capirete il meccanismo di una situazione complicata. Fasi conclusive: 21, 23, 24.

PESCI — Marte, Giove e Nettuno vi spingeranno al successo. Guadagni rapidi e stime dell'ambiente. Troverete amici parenti sinceri. Lettera in arrivo o visita inaspettata. Instabilità di salute, stanchezza dovuta alla illuminazione irrazionale. Giorni fecondi: 23 e 24.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo			
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550			L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.930			» 2.300
marzo - dicembre	» 10.710	» 8.120			» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310			» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500			» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690			» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875			» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055			» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245			» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435			» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625			» 420
dicembre	» 1.025	» 815			» 210
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875			L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055			» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245			» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435			» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625			» 420
giugno	» 1.025	» 815			» 210
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO
	velocità con motore non superiore a 26 CV	velocità con motore superiore a 26 CV	velocità con motore non superiore a 26 CV	velocità con motore superiore a 26 CV	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Sul Terzo Programma radiofonico per rendere omaggio al grande compositore

Un ciclo di 27 trasmissioni dedicate ad Igor Strawinsky

IL 18 GIUGNO SCORSO Igor Strawinsky ha compiuto ottant'anni. In tutti i paesi civili del mondo fervono le iniziative e le manifestazioni intese a celebrare il Maestro che non solo è il più celebre musicista vivente, ma divide con Picasso la massima fama riconosciuta a personalità attive nel campo dell'arte in generale. Anche il Terzo Programma della RAI ha colto quest'occasione per rendere omaggio al grande compositore e questo nel modo più concreto e sostanziale in cui si può onorare un artista: presentando cioè l'opera in una visione organica ed esauriente. A tal fine risponde la programmazione di un vasto ciclo di ben ventisette trasmissioni che andranno in onda tra il 21 agosto e il 13 novembre nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana. Alcuni lavori teatrali di più ampie dimensioni verranno trasmessi invece di domenica.

Un ciclo consimile era stato allestito dal Terzo Programma già nel 1955. Da quel ciclo l'attuale si differenzia sia per il maggior numero delle trasmissioni che per la loro impostazione ed articolazione intrinseca. La maggiorazione quantitativa dell'ampiezza del ciclo è dovuta anzitutto alla necessità di far posto ai lavori che Strawinsky è andato scrivendo negli ultimi sette anni: *Greetings Prelude*, *Canticum Sacrum*, *Vom Himmel hoch*, *Agon*, *Threni*, *Epitafium*, *Movements*, *Gesualdo Monumentum*, *Doppio Canone in memoria di Raul Dufy*, *A Sermon*, *a Narrative and a Prayer*, *Anthem*, *Miniatures*, *Noah and the Flood*. Si tratta di ben tredici opere di cui, se talune, come *Greetings Prelude* ed *Epitafium*, sono di una concisione aforistica e non raggiungono la durata di un minuto, altre, come *Threni*, sono di proporzioni considerevoli. Inoltre, mentre il primo ciclo comprendeva quasi tutta l'opera di Strawinsky, il presente abbraccia realmente la sua

opera omnia. Verranno trasmesse così anche le cantate *Il Re delle stelle* (1911) e *Babel* (1944) che non fu possibile programmare nel 1955 e verrà portata per la prima volta a conoscenza del pubblico italiano una piccola *Berceuse* che Strawinsky scrisse nel 1917 su parole proprie, ma che fu pubblicata solo qualche mese fa. Se si eccettuano le trascrizioni di opere proprie e altrui, tutte le musiche che Strawinsky ha composto finora durante l'arco di una carriera che ormai da più di mezzo secolo fa convergere su di lui l'interesse del mondo musicale, verranno passate in rassegna in ordine cronologico. All'accresciuto numero delle trasmissioni corrispondeva per converso una loro maggiore brevità che comporta una maggiore snellezza e concisione dei testi di presentazione e dei commenti critici. Una nuova formulazione di questi ultimi si è imposta anche per il fatto che, tra il 1958 e il 1962, Strawinsky, in collaborazione col suo fido amanuense Robert Craft, è andato pubblicando tre volumi di dialoghi (in realtà monologhi mascherati) intitolati rispettivamente *Conversations with Igor Strawinsky*, *Memories and Commentaries* ed *Expositions and developments* in cui ha raccolto, tra l'altro, un ricco materiale autosegnico di cui non si poteva non tenere conto in una presentazione aggiornata delle sue opere. La presa di conoscenza delle opere del suo più recente periodo crea inoltre una nuova prospettiva che fa apparire in una luce diversa talune opere del passato di Strawinsky. Non per nulla è stato osservato che un lavoro come *Agon* « scopre Strawinsky di nuovo e conferisce una nuova unità a tutta la sua musica ». E quest'ultima constatazione si potrebbe estendere, forse, a tutta la musica del nostro secolo inclusa quella seriale cosiddetta « postweberniana » ed esclusa solo quella che si vuole sperimentale,



Igor Strawinsky, il più celebre musicista vivente, ha compiuto ottant'anni il 18 giugno scorso. In tutti i paesi sono in corso iniziative per celebrare il grande compositore

aleatoria o neo-dadaista che sia, e che Strawinsky respinge decisamente. Infatti, la sua adesione (che apparve tanto sorprendente alla maggior parte del mondo musicale) a quella corrente dodecafonica di cui Strawinsky era sembrato per decenni essere il più autorevole antagonista, era valsa virtualmente a ridare alla musica europea l'unità stilistica smarrita al crocevia postromantico contribuendo, in un modo che sembrava decisivo, a suggellare la validità della tecnica seriale. Ora, se non si può dire che la non

adesione di Strawinsky ai più recenti esperimenti dell'estrema avanguardia valga *ipso facto* ad invalidare questi ultimi, non si può tuttavia fare a meno di scorgere nell'atteggiamento del Maestro un indizio significativo in tal senso. Giacché tra i compositori del nostro secolo Strawinsky è tuttora il più aperto, il più libero da pregiudizi preclusivi, il più disposto ad accogliere e far sua ogni autentica innovazione, ogni nuova manifestazione creativa esteticamente valida. Ed è appunto per questo che i rapporti di reci-

proca azione instauratisi tra il suo operare e le correnti vive della musica del suo tempo hanno potuto configurarsi come le più stimolanti e feconde che si siano verificate lungo tutto l'arco della storia musicale. Che la sua azione possa continuare ancora il più a lungo possibile: questo è, dunque, ci sembra il migliore augurio per il mondo musicale prima ancora che per lo stesso Maestro. Augurio che non vogliamo tralasciare di esprimere anche in questa sede.

Roman Vlad

La Mostra

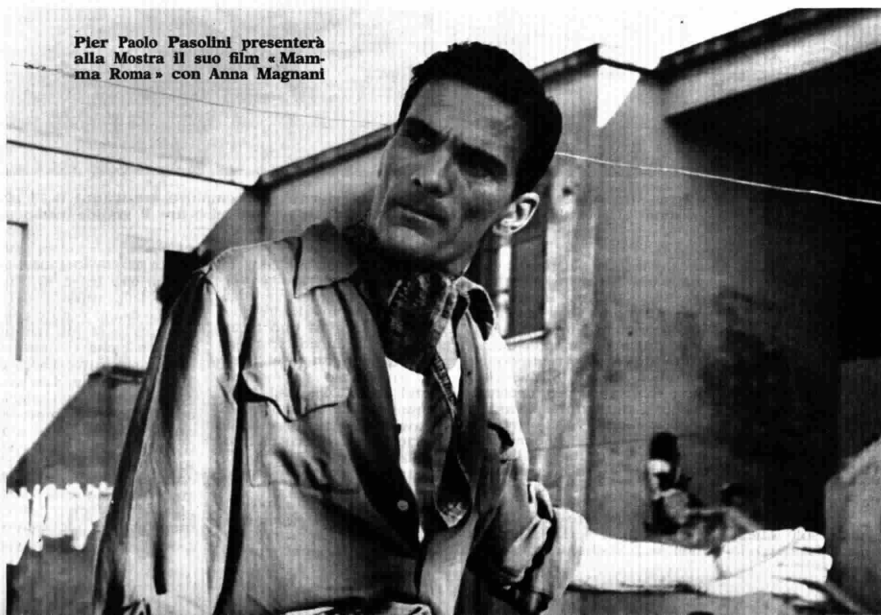
Si riapre il



LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA di Venezia compie trent'anni. Ma come ogni dama che si rispetti già da tempo ha imparato a nascondere la sua vera età; e infatti, nonostante che il suo atto di nascita risalga al 6 agosto 1932 — sei lustri esatti, come si vede —, quella che la sera del 25 agosto verrà inaugurata nella grande sala del Palazzo del cinema al Lido sarà soltanto la XXIII edizione. Sette anni di meno: poche signore avrebbero altrettanta sfacciataggine. Eppure non mancano giustificazioni a questo divario tra età effettiva ed età ufficialmente dichiarata: gli anni della guerra, quando al Festival internazionale fu sostituita una più modesta rassegna italo-germanica, che venne poi anch'essa interrotta, naturalmente, nel periodo dell'immediato dopoguerra; per cui nessuno potrebbe rimproverare alla Mostra di fregiarsi di un ordinale che in definitiva risponde esattamente alla realtà. XXIII Mostra « d'Arte cinematografica »: sarà bene insistere su tale qualificazione, poiché è quella che dona alla rassegna veneziana una caratteristica precisa e la differenza abbastanza netta

In un trentennio - come testimonia anche la rassegna che il Secondo Programma TV sta dedicando alla Mostra veneziana - sono passate sugli schermi della Laguna le figure più rappresentative della storia del cinema sonoro. Quattordici film sono in gara quest'anno per il Leone d'Oro

Pier Paolo Pasolini presenterà alla Mostra il suo film « Mamma Roma » con Anna Magnani



Franco Rosi (a destra) con Salvo Randone e Lea Massari

d'Arte cinematografica di Venezia compie trent'anni

Palazzo del Cinema al Lido

mente dalle numerose altre manifestazioni analoghe.

Alla nascita di Venezia, in realtà, presiedette un motivo eminentemente turistico-alberghiero: «El Lido xe straco» aveva malinconicamente constatato il conte Volpi; bisogna inventare qualcosa che ne animasse la languente stagione. In chi sia nata l'idea di una «esposizione» di film — idea abbastanza bislacca, per l'epoca — rimane e rimarrà per sempre un mistero. Ma ciò non importa; importa invece che in qualche modo il festival abbia visto la luce. S'impuntò un'organizzazione approssimativa, si apprestò una sede improvvisata (qualche centinaio di sedie disposte sulla terrazza a mare dell'«Excelsior», davanti a un grande telone bianco cucito in fretta e furia). Ma già da quell'ormai lontana e quasi mitica edizione del '32 Venezia sembrò proporsi un obiettivo preciso dal quale anche in seguito, sia pur con alterna fortuna e maggiore o minor rigore, non si sarebbe discostata; essere punto d'incontro annuale della migliore produzione cinematografica mondiale, consacrazione di glorie già illustri e trampolino di lancio per giovani talenti, palestra di idee e confrontazione di stili e modi di

versi d'intendere il cinema, porto franco di civili contese aventi per oggetto il cinema nelle sue molteplici forme — dal film spettacolare a quello documentario, dal film sull'arte a quello scientifico, divulgativo e pedagogico — ma sempre inteso nella sua accezione più nobile di fatto d'arte e di cultura. In trent'anni (come testimonia anche la rassegna, necessariamente incompleta ma sufficientemente indicativa, che il Secondo programma TV sta dedicando alla Mostra veneziana, trasmettendo settimanalmente alcuni dei film più importanti presentati nelle sue varie edizioni) son passate sugli schermi del Lido le figure più rappresentative della storia del cinema sonoro, del quale il festival veneziano è più o meno coetaneo, trovandovi quasi sempre il giusto riconoscimento ai propri meriti, e molte personalità nuove si sono per la prima volta affacciate alla ribalta della fama in occasione appunto di un «lancio» veneziano.

Certo, se per molti anni Venezia poté godere di un prestigio incontrastato per il fatto di essere l'unica manifestazione del genere, nel dopoguerra iniziative analoghe cominciarono a nascere altrove, moltiplican-

dosi e dilagando un po' dappertutto, in modo da scuotere il prestigioso piedistallo su cui la Mostra si era assisa e da minacciarne in qualche momento la stessa sopravvivenza. Ma Venezia ha validamente resistito ed oggi, chiariti abbastanza i vari intendimenti e delineate le differenti impostazioni degli altri festival (per lo più a sfondo turistico, o mondano, o politico-propagandistico), ha ripreso a far valere il suo diritto di primogenitura e a presentarsi tuttora come la più importante rassegna del cinema mondiale, la sola d'altronde, come accennavamo, che esibisca nell'instestazione — e rispetti nella sostanza — l'impegnativa qualifica di «Mostra d'arte».

Non è facile l'accesso a Venezia: la formula del «numero chiuso» imposta dal regolamento — non più di un film per nazione, salvo il diritto della Mostra d'invitare i per suo conto, e fino alla cifra massima di 14 film in tutto — e l'esistenza di un comitato di selezione composto da critici qualificati, rendono più che mai ambita una partecipazione che è di per se stessa (come ricordava qualche giorno fa il direttore della Mostra, Domenico Meccoli, in un'intervista al Telegiornale) un riconoscimento di qualità.

Quali prospettive si offrono quest'anno alla rassegna, che per quindici giorni vedrà concentrato l'interesse di tutto il mondo cinematografico su quella sottile striscia di terra ch'è il Lido, già approdo tranquillo della buona borghesia mitteleuropea intenta ad addolcire con le delizie delle «bagnature» gli ultimi aneliti della belle époque tramontante, ed ora annualmente invasa e temporaneamente presidiata da una colorita fauna cinematografica, nonché dal più imponente esercito di giornalisti che mai evento internazionale sia solito annoverare?

E' naturalmente impossibile fare anticipazioni sulla qualità delle opere in concorso e tanto meno avanzare pronostici sui candidati più autorevoli all'assegnazione del Leone d'oro. Si può al massimo, scorrendo la lista dei titoli, tentare qualche induzione sui criteri seguiti dalla commissione selezionatrice, cercare d'individuare a grossi tratti i lineamenti che questa XXIII Mostra promette di avere.

I quattordici film, è ormai noto, sono i seguenti: *Birdman of Alcatraz* (L'uomo di Alcatraz) di John Frankenheimer (USA); *Gronaca familiare* di Valerio Zurlini (Italia); *Eva di Joseph Losey* (Italia-Francia); *Homenaje a la hora de la siesta* (Omaggio all'ora della siesta) di Leopoldo Torre Nilsson (Argentina); *Ivanovo detstvo* (L'infanzia di Ivan) di Andrej Tarkovsky (URSS); *Kotya Koi Nasuma Koi* (La volpe folle) di Tomu Uchida (Giappone); *Liudi i Zvery* (L'uomo e la bestia) di Sergej Gherassimov (URSS); *Lolita* di Stanley Kubrick (USA-Gran Bretagna); *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini (Italia); *Il processo* di Orson Welles (Francia-Italia-Germania); *Smog di Franco Rossi* (Italia); *Term of Trial* (Periodo di prova) di Peter Glenville (Gran Bretagna); *Thérèse Desqueyroux* di Geor-

ges Franju (Francia); *Vivre sa vie* (Vivere la propria vita) di Jean-Luc Godard (Francia).

Da un sommario esame dei titoli e dei registi — e senza ovviamente entrare nel merito della scelta — appare abbastanza chiaro che la commissione si è orientata prevalentemente verso un cinema giovane, che dovrebbe risultare abbastanza lontano dalle tradizioni accademiche e dai consueti schemi narrativi. Niente di rivoluzionario, s'intende: Venezia ha un passato da difendere, e non può permettersi il lusso di mandare allo sbaraglio — come in altri festival talvolta si è fatto — le schiere dei «giovani arrabbiati» del cinema internazionale. «Nouvelles vagues» sì, ma *cum grano salis*: quando cioè si tratti di talenti sicuri o comunque già sperimentati in precedenti occasioni. E' il caso dei francesi Jean-Luc Godard — che *A bout de souffle* portò repentinamente, due anni fa, in prima fila tra i registi della nuova generazione, rivelando un talento che le opere successive han confermato solo in parte — e Georges Franju, regista discreto e solitario, che si presenta con il solido avallo di uno dei più significativi romanzieri di François Mauriac; e

il caso degli americani Stanley Kubrick, esemplare esponente di un cinema inusuale e impegnato ma non sdegnoso — vedi *Spartacus* — d'inquadrarsi nei tradizionali schemi produttivi di Hollywood, e John Frankenheimer, salutato ai suoi esordi, qualche anno fa, come un *enfant prodige* ma apparso piuttosto deludente all'ultimo festival di Cannes. E' ancora il caso di Leopoldo Torre Nilsson, corifeo del nuovo cinema argentino d'influsso europeo, che grazie ad una straordinaria prolificità riesce ad esser presente ormai a quasi tutte le manifestazioni cinematografiche mondiali; ed è infine il caso degli italiani Zurlini, Rossi e Pasolini, giovani tutti ma non alle prime armi, avendo già i primi due una cospicua filmografia dietro di sé e l'ultimo essendosi clamorosamente affermato come regista l'anno scorso, quando appunto a Venezia la sezione informativa ospitò il suo *Accattone*.

La vecchia guardia è rappresentata dal sovietico Gherassimov — una firma solida anche se priva d'imprevisti — e dal giapponese Uchida, anziano maestro che già nell'immediato anteguerra aveva presentato a Venezia *La Terra*, una tragica storia contadina raccontata



a Saint Vincent nel luglio scorso quando furono premiati con la «Grolla d'oro». Saint Vincent è l'anticamera di Venezia



Sue Lyon è la giovanissima interprete del film «Lolita» tratto dal famoso romanzo di Nabokov. Il film, che già molte polemiche ha suscitato, sarà presentato alla Mostra

Conoscerci per comprenderci

Una civiltà televisiva?

Riceviamo dall'on. Crescenzo Mazza, Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, questo scritto che siamo lieti di pubblicare.

Abito a venti metri dal trasmettitore di Monte Mario e quando mi affaccio alla mia terrazza — generalmente di sera e generalmente quando uno di questi tramonti romani esalta in lontananza le linee del paesaggio — mi sorprende a considerare ciò che in una dozzina di anni, senza alterarlo del tutto, ha modificato in parte l'aspetto dell'orizzonte.

Parlo delle antenne televisive che ragnano il cielo e danno alla città il vago aspetto di un giovane bosco germogliato sui tetti.

Quando più tardi poi — le ombre sono già calate e la città vi si adegua cambiando volto — io vedo luci scialbe e azzurrine trasparire qua e là dalle finestre, mi è facile allora immaginare le famiglie raccolte davanti ad un apparecchio televisivo — valuto così il capitolo di questa nostra vita che abbiamo appena cominciato a vivere.

Ho nostalgia anche io del focolare, il lavoro ce ne tiene tutti lontani, dei divani coperti, delle lunghe serate di lettura e di lavoro, degli incontri letterari, delle « periodiche » umbertine della Napoli di fine Ottocento, ma non per questo apprezzo meno il senso della nuova unità familiare e soprattutto il metodo nuovo e collettivo di apprendere e di educarsi, rappresentato dalla Radio e dalla Televisione.

Sarà una cultura sommaria come dicono i critici ma è certo la base indispensabile ed essenziale per avvicinarsi alla cultura ed affinarla poi. Si dice che ogni epoca storica si distingue dalle precedenti per le espressioni e l'area della sua civiltà; e molti sono coloro che a questa nostra che viviamo attribuiscono l'etichetta dell'atomo e dei viaggi spaziali.

La verità è che le epoche storiche si puntualizzano nel proprio progresso, essendo una il presupposto e l'anticipazione dell'altra; più vero quindi mi sembra un altro fatto: che nessuno tempo cioè è rimasto catalogato dalle sue scoperte più ardite in campo meramente speculativo.

La storia invece usa tramandare il carattere in quelle scoperte che più delle altre servono a diffondere la cultura nel popolo migliorandone il costume ed elevandone di conseguenza il livello di vita sia in senso spirituale che di benessere.

Così fu della stampa, la quale più della polvere pirica e più della stessa scoperta dell'America contribuì a creare la moderna civiltà e così sarà indubbiamente della radiotelevisione che mentre diverte ed istruisce crea nel popolo una nuova coscienza di vita associativa ed educa gli uomini a responsabilità politiche e sociali più vaste e suggestive, dando nel contempo interessi di lavoro e di riposo alla collettività.

Civiltà televisiva dunque? Direi di sì.

Ora è facile comprendere come alle classiche armi della cultura: il colloquio degli uomini primigeni, le epistole degli apostoli, il libro e l'insegnamento dei maestri, il teatro ed il cinema degli autori di pensiero, si siano aggiunte oggi la Radio e la Televisione, formidabili e completi strumenti di educazione e di formazione della nuova società.

I continenti, uniti dai viaggi spaziali delle idee e delle immagini attraverso il ponte magico del Telstar, ritroveranno giovinezza e fraternità. Saranno così ogni volta allargate le basi di una sempre più universale conoscenza e sarà diffusa una civiltà più fresca e più vera: la civiltà che ci viene donata dalla immediatezza delle immagini più classiche e più nuove, più varie e più irraggiungibili, che all'agricoltore della Luisiana dona il fascino delle immortali vestigia di Roma, che il contadino lucano mette in contatto con il mondo industriale americano, che al pastore del Volga mostra il volto benefico della libertà.

Crescenzo Mazza

Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni



Orson Welles con la figlia Bernice. Welles, da anni esule volontario da Hollywood, è presente a Venezia con « Il processo » tratto dall'omonimo romanzo di Kafka

con straordinario vigore. Non mancano infine — e potranno costituire il pimento più saporoso del festival — gli outsiders, gli irregolari del cinema, gli indipendenti che sfuggono a ogni classificazione e che esercitano la loro professione in superbo e sdegnoso isolamento: basti pensare al « magnifico ribelle » Orson Welles, da anni esule volontario da Hollywood, il cui incontro con uno scrittore della grandezza di Kafka e con un'opera dalle impervie difficoltà qual è *Il processo* appare in partenza — quali che possano essere i risultati — il motivo più succoso e allettante del festival; e con lui Joseph Losey, altro esule da Hollywood, altro notevole esponente di un cinema libero e anticonformista.

Auguriamoci appunto che tale possa essere l'insegna della Mostra che sta per avere inizio: libertà e anticonformismo, come si conviene a una com-

petizione culturale che voglia servire disinteressatamente e civilmente — al di là di ogni inevitabile contorno mondano o divistico — le più autentiche ragioni dell'arte. La trentenne signora del Lido ha certamente da difendere un decoroso passato, ma è ancora in età tale da poter guardare all'avvenire con giovanile ambizione; e quel titolo impegnativo — Mostra d'Arte cinematografica — la inchioda a precise responsabilità.

D'altronde Venezia, ben consapevole della responsabile funzione che le è attribuita, non ha mai creduto di esaurire il suo compito con la sola manifestazione principale; ma le ha sempre affiancato altre manifestazioni, niente affatto minori pur se ad esse, come capita, si presta talvolta più distretta attenzione. Parallelamente alla « mostra grande » infatti si svolgerà anche quest'anno una Mostra retrospettiva, concreto richiamo alla

tradizione culturale che già il cinema, nei suoi settant'anni di vita, ha saputo crearsi, e sarà dedicata alla nascita del film sonoro in America, cioè a uno dei periodi chiave nella storia dell'evoluzione tecnica, tematica e stilistica del linguaggio cinematografico. E infine vi sarà la mostra informativa, che negli ultimi anni è andata accentuando il suo carattere di necessaria integrazione, di quasi naturale prolungamento della mostra vera e propria: in essa infatti vengono collocati i film più notevoli che i vari festival dell'estate han già proposto all'attenzione della critica, e la cui presenza conferisce a Venezia quel carattere di autentico « festival dei festival » a cui essa ha diritto; e in più, tutte quelle opere che per motivi di vario genere non han potuto trovare ospitalità nel ristretto gruppo delle elette: opere di esordienti (e specie tra gli italiani ce n'è una nutrita pattuglia), exploit di cinematografie minori, produzioni realizzate al di fuori delle consuete formule industriali o non destinate, in partenza, a pubblici normali. Fra i molti titoli uno ci sembra particolarmente significativo e meritevole di essere segnalato in questa sede: quell'inchiesta televisiva che, col titolo *La lunga strada del ritorno*, Alessandro Blasetti ha realizzato per la Televisione italiana e che è andata recentemente in onda sul Secondo programma suscitando vivo interesse e commozione. E' un esempio, ci pare, della vitalità e della perenne giovinezza della Mostra veneziana: fare il punto sulla situazione presente della cinematografia mondiale, volgersi retrospettivamente verso le glorie del passato e spingere lo sguardo in avanti verso le forme più nuove di comunicazione visiva, di cui la TV è la naturale depositaria. In questa triplice ma unitaria funzione ci sembra che si compendino il significato più autentico e il simbolo più espressivo della XXIII Mostra di Venezia; alla quale, nel momento in cui si accendono i proiettori che ne illumineranno ancora una volta il cammino, non resta che augurare la migliore fortuna.

Guido Cincotti



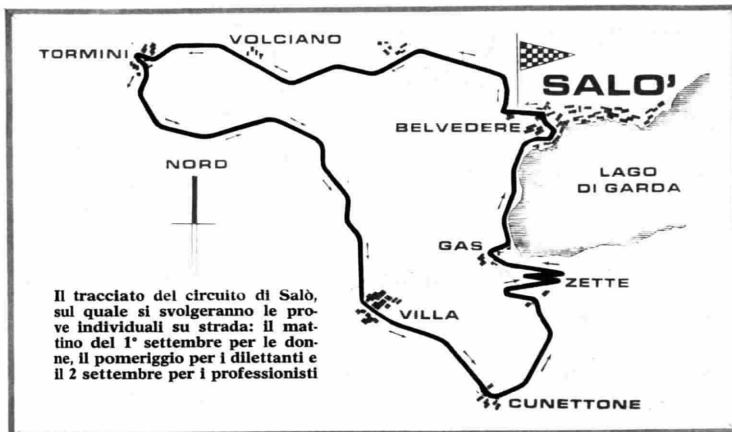
Jean-Luc Godard, uno fra i più noti registi della « nouvelle vague » rappresenta la Francia al XXIII Festival di Venezia con il film « Vivere la propria vita »

La radio e la televisione per i campionati mondiali di ciclismo

Un grande spettacolo iridato



Ryk Van Looy, certamente il maggior specialista di «corse in linea» del ciclismo d'oggi. Alla squadra belga vanno (come del resto in quasi tutte le edizioni recenti dei «mondiali» su strada) i favori del pronostico



DAL 24 AGOSTO al 2 settembre prossimo si svolgeranno in Italia (al Vigorelli di Milano per le prove su pista e sui circuiti di Roncadelle e di Salò per le prove su strada) i «mondiali» di ciclismo. Un appuntamento lungo una settimana per tutti gli appassionati dello sport popolarissimo.

La Radio e la Televisione italiane naturalmente non hanno sottovalutato il richiamo spettacolare dell'eccezionale avvenimento. Pertanto ogni giorno collegamenti diretti e registrati

sono stati predisposti per soddisfare le comprensibili aspettative degli sportivi non solo nazionali ma di tutta Europa: si calcola infatti che circa una quindicina di Enti radiofonici e TV ritrasmetteranno nel nostro Continente le cronache delle gare che assegneranno le maglie dell'iride, in palio fra i più forti atleti della pista e della strada.

Varie centinaia di specialisti, tecnici e giornalisti, e una massa imponente di mezzi sono stati mobilitati dalla RAI per assicurare le riprese microfoniche e televisive di tutte le fasi più significative del massimo spettacolo ciclistico.

Per la Radio si comincerà venerdì 24 con le qualificazioni della pista, tramite una serie di collegamenti diretti in coda ai vari Giornale Radio.

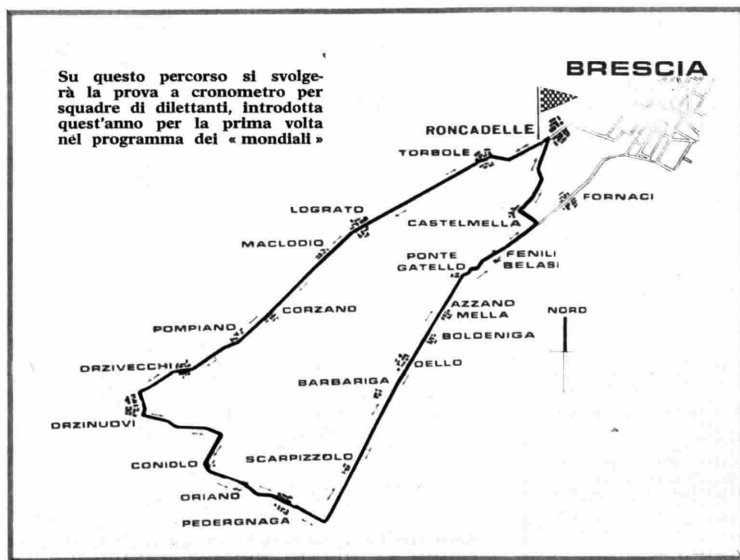
Per la Televisione invece la prima ripresa diretta dalla «pista magica» del Vigorelli si avrà sul Programma Nazionale sabato 25 agosto dalle 18,30 alle 20,15 (le programmazioni complete dei collegamenti Radio e TV sono riassunte nei quadri pubblicati a parte). Quest'anno è la quinta volta, dal primo campionato mondiale dilettanti del 1921 a Copenaghen, che le prove iridate degli stradisti si svolgono in Italia. Nel '26 la manifestazione ebbe luogo tra Milano e il lago Maggiore, nel '32 sul circuito dei Castelli nei pressi di Roma (quando Binda conquistò il suo terzo titolo mondiale), nel '51 teatro delle gare fu il ridente Varesotto e nel '55 si ritornò nella fastosa cornice dei Castelli romani. Quest'anno i titoli iridati della strada in

linea saranno conquistati lungo lo stupendo circuito di Salò, sulle rive del pittoresco lago di Garda. Una scelta davvero eccellente dal punto di vista panoramico, ma piuttosto discussa per ciò che riguarda le caratteristiche tecniche: c'è infatti chi lo giudica più adatto ai formidabili passisti fiamminghi, tipo Van Looy e Daems, e chi invece lo valuta sufficientemente severo per permettere l'affermazione degli atleti di fondo e potenza.

Quest'anno, inoltre, alle tradizionali prove individuali su strada (dilettanti e professionisti) se n'è aggiunta un'altra: quella per squadre di dilettanti a cronometro, collaudata con successo finora soltanto nelle Olimpiadi. Questa prova non si svolgerà sul circuito di Salò, riservato alle più prestigiose gare in linea, ma su quello di Roncadelle, che si sviluppa nei pressi di Brescia per una lunghezza di 54 km., da ripetersi due volte. Ogni squadra nazionale sarà composta da quattro dilettanti, che prenderanno il via ad intervalli regolari. I tempi saranno presi sul terzo corridore di ogni squadra che, per essere classificata, dovrà arrivare al traguardo con almeno tre atleti che abbiano effettuato l'intero percorso.

Dopo le gare indicative svoltesi sullo stesso tracciato dei campionati, sono già stati designati i 6 dilettanti (4 titolari e due riserve) che rappresenteranno l'Italia il 30 agosto sul circuito di Roncadelle; si tratta di giovani elementi di sicuro valore quali Zandegù, Mario Maino, Danilo Grassi, Antonio Tagliani e Franco Lotti.

Per le prove su strada «individuali» sul più impegnativo tracciato di Salò, il C. T. Covalo ha scelto, fra i professionisti: Adorni, Baffi, Bailetti, Balmamion (vincitore del Gi-



Collegamenti diretti TV in Eurovisione

PISTA

- Sabato 25 agosto** - Programma Nazionale: *velocità dilettanti quarti di finale; velocità donne semifinali; inseguimento dilettanti semifinali*
ore 18,30-20,15
- Secondo Programma: *inseguimento dilettanti finale; velocità donne finale*
ore 21,10-22
- Domenica 26 agosto** - Programma Nazionale: *velocità professionisti quarti di finale; velocità dilettanti semifinale*
ore 18,30-20
ore 22,15-23,30 *inseguimento individuale donne quarti di finale; velocità dilettanti finale*
- Lunedì 27 agosto** - Secondo Programma: *inseguimento a squadre semifinale; velocità professionisti semifinale; inseguimento donne finali*
ore 21,10-22,30
- Martedì 28 agosto** - Programma Nazionale: *inseguimento professionisti semifinali; velocità professionisti finali; inseguimento a squadre finali*
ore 22,15-24

STRADA

- Giovedì 30 agosto** - Programma Nazionale: *passaggi e arrivi del campionato dilettanti per squadre a cronometro, dal Circuito di Roncadelle (Brescia)*
ore 14,45-16,30
- Sabato 1 settembre** - Programma Nazionale: *cronaca registrata dell'arrivo del campionato mondiale su strada donne - circuito di Salò*
ore 11,30-11,45
ore 11,45-12,30 *partenza campionato mondiale su strada dilettanti - circuito di Salò*
ore 15,30-16,30 *ultimi giri del campionato mondiale su strada dilettanti*
- Domenica 2 settembre** - Programma Nazionale: *dal circuito di Salò ripresa a metà gara del campionato mondiale su strada professionisti*
ore 13-13,40
ore 15,30-16,30 *fasi finali e arrivo del campionato mondiale su strada professionisti*

Collegamenti radiofonici

PISTA

- Venerdì 24 agosto** - A chiusura dei Giornali Radio delle ore: 13-18,30-19,30-21,30-22,30-23
- Sabato 25 agosto** - A chiusura dei Giornali Radio delle ore: 13-18,30-19,30-21,30-22,30-23
- Domenica 26 agosto** - A chiusura dei Giornali Radio delle ore: 13-18,30-19,30-22,30-23
- Lunedì 27 agosto** - A chiusura dei Giornali Radio delle ore: 21,30-22,30-23
- Martedì 28 agosto** - Tra le ore 21 e le ore 23 collegamenti vari sul Secondo Programma intervallati con musica. Ultimo collegamento al termine del Giornale Radio delle 23 sul Programma Nazionale
- Mercoledì 29 agosto** - Ore 20,35-21 sul Secondo Programma: inchiesta di Paolo Valenti «Corridori in pista»

STRADA

- Giovedì 30 agosto** - Dilettanti a squadre - Prova a cronometro - Collegamenti diretti con il circuito di Roncadelle al termine dei Giornali Radio delle ore 13-13,30-14,30-15 indi tra le 15,35 e le 17 cronache delle fasi conclusive e degli arrivi
- Sabato 1 settembre** - Prova individuale dilettanti su strada - Collegamenti diretti con il circuito di Salò: ore 12-12,15 cronaca della partenza e delle fasi iniziali indi collegamenti al termine dei Giornali Radio delle ore 13,30-14,30-15,30 indi ore 16-17 cronaca delle fasi conclusive
- Domenica 2 settembre** - Prova individuale professionisti su strada: collegamenti diretti con il circuito di Salò: ore 9-9,10 cronaca della partenza indi collegamento al termine dei Giornali Radio delle ore 9,30-10,30-11,30-13,30-15 indi ore 16-17 cronaca delle fasi conclusive



Galardoni e Maspes: sono i rappresentanti dell'Italia nella velocità professionisti. Antonio Maspes è l'attuale campione

ro d'Italia di quest'anno). Baldini, Battistini, Carlesi, Deflippi, Cribiori, Nencini, Pambianco e Taccone. Non è stato tuttavia ancora deciso quali fra questi corridori saranno i titolari e quali le riserve.

La squadra dei dilettanti, selezionata dal C.T. Rimedio attraverso una serie di indicative, sarà composta dal brillantissimo Bongioni, e da Ferretti, Ferrari, Macchi, Partesotti, Maino, Cerbini e Poggiali.

Particolarmente interessante appare il caso di Ercole Baldini, che già seppe conquistare all'Italia la maglia iridata degli stradisti professionisti a Reims; il romagnolo infatti, dopo la discussa prestazione al Tour de France, aveva espresso l'intendimento di cimentarsi quest'anno di nuovo, anziché

sulla strada, nella prova dell'inseguimento su pista, convinto forse di poter meglio esprimere al Vigorelli le sue possibilità atletiche ed agonistiche; ma si è preferito schierarlo nella prova su strada, convinti come si è che la sfortuna di questo nostro «fuoriclasse» stranamente appannato dopo un avvio felicissimo, debba prima o poi cessare. Auguriamoci che Salò ci restituisca un campione.

Passando ai pistards professionisti azzurri, è doveroso parlare subito del nostro fuoriclasse Antonio Maspes, campione mondiale uscente con 5 titoli al suo attivo, che nei recentissimi campionati assoluti nazionali ha saputo ottenere un formidabile tempo di 10" e 6 sui 200 metri finali del-



Paola Scotti e Maria Rosa Vitari, qui in allenamento sul percorso dei prossimi campionati mondiali su strada



del mondo con 5 titoli al suo attivo. E' ancora il favorito

la prova di velocità, disputata contro il compagno di squadra Ogna. Si tratta di una « performance » senza precedenti, di altissimo livello tecnico. Si ritiene che il C.T. Leoni affiancherà nella « velocità » professionisti a Maspes il suo eterno rivale Gaiardoni e l'amico Ogna. Anche nell'inseguimento professionisti, l'Italia potrà schierare, con i probabili Arienti e Fornoni, il sicuro e magnifico Leandro Faggin che negli stessi recenti « assoluti » nazionali in cui esplose il tempo record di Maspes nella velocità, seppur realizzando un'impresa altrettanto significativa facendo segnare ai cronometri del Vigorelli uno stupendo 5'57" e 8 sui 5 km. Faggin, con quella prestazione, ha saputo annullare il record del 5'59" e 8 ottenuto a suo tempo dal gran-



Nino Defilippis, attuale campione italiano, è corridore estroso e imprevedibile. Potrebbe, se in giornata buona, coronare la sua carriera con la maglia iridata



Carlesi e Anquetil. Sono entrambi corridori più adatti alle corse « a tappe » che non alle prove « in linea »

de Rivière e che sembrava da allora destinato a rimanere un limite insuperabile, per un ben lungo periodo.

Per il « mezzofondo » professionisti i nostri tecnici puntano soprattutto su Pizzali, De Lillo, e Musone, il primo dei quali, se saprà ripetere la bella corsa degli « assoluti », potrebbe aspirare alla finale « iridata ».

Tra i pistards dilettanti azzurri fanno spicco, per la « velocità », i sorprendenti Pettenella e Gonzato accanto ai già affermati Bianchetto e Beghetto; nell'« inseguimento », il fortissimo Testa con Belloni, Officio, Marosi e Zucchetti e, nel mezzofondo, il preparatissimo Meneghelli con Viola e Zanetti. In sede di pronostico, l'Italia ha ottime « chances », per la conquista di titoli mondiali soprattutto nella « velocità » e

nell'« inseguimento » professionisti e dilettanti oltre che nella « cronometro » dilettanti a squadre. Campo apertissimo invece nelle prove « individuali » in linea su strada. E' prevedibile perciò che bellissime battaglie sportive avranno vita sul panoramico circuito di Salò. Per questo la RAI ha voluto potenziare, oltre le normali esigenze di documentazione, le postazioni microfoniche e soprattutto televisive lungo il tracciato gardesano. Riprese in movimento, con l'ausilio di un ponte mobile installato su un elicottero, collegheranno le inquadrature delle telecamere fisse disseminate a intervalli regolari lungo l'intero circuito di Salò. Altrettanto sarà fatto sul tracciato di Roncadelle per la « cronometro » a squadre dilettanti.

Carlo Bacarelli

I « mondiali » femminili

I CAMPIONATI MONDIALI di ciclismo non sono riservati soltanto agli uomini, ma comprendono dal 1958 anche prove femminili su strada e su pista. Quest'anno, per la prima volta, atlete italiane si batteranno per i titoli iridati in palio. Dei 12 titoli assegnati sino al '61, cinque sono stati conquistati da cicliste sovietiche (ben quattro dalla Ermolaeva nella « velocità » e uno dalla Kotchetova), tre dalla belga Y. Reinders, tre dalla inglese Burton e uno dalla lussemburghese Jacobs.

Queste vittorie corrispondono, grosso modo, alla popolarità del ciclismo femminile agonistico nelle diverse nazioni. Nell'Unione Sovietica infatti vi sono oltre 80 cicliste che sistematicamente partecipano a gare; circa 40 in Belgio, Inghilterra e Francia. Nella Germania Ovest ve ne sono una ventina, mentre nella Zona Orientale tedesca superano le 50; nel minuscolo Lussemburgo sono ben quattro, ottimamente quotate in campo internazionale, e in Italia esattamente 18; tra queste ultime le migliori stradiste sono Florinda Parenti (italiana ma residente in Belgio) e le lombarde Rosa Vitari, Paola Scotti, e Giuditta Longari. Si tratta di ragazze seriamente preparate, per lo più

molto giovani (tra i 17 e i 25 anni) e che non nascondono, anche se esordienti, le loro ambizioni di brillanti affermazioni sul difficile circuito di Salò (lo stesso dei dilettanti e professionisti uomini) che esse percorreranno cinque volte per un totale di km. 64.400, in lotta con la cinquantina di concorrenti straniere iscritte. I precedenti « mondiali » femminili furono disputati nel '58 a Parigi, nel '59 a Liegi, nel '60 a Lipsia-Sachsenring e nel '61 nell'isola di Man.

Le azzurre quest'anno, oltre alla gara su strada di Salò, disputeranno anche la prova su pista al Vigorelli di Milano, dove si stanno allenando intensamente. A buon punto della preparazione appaiono già la Zeni, la Bissin, la Bonora e la Parassuti.

Alcune di loro provengono dal pattinaggio a rotelle, che pare sia la specialità più indicata come disciplina prepedeantica al ciclismo agonistico. Tutte infine contestano fieramente il punto di vista, piuttosto diffuso, che il ciclismo da corsa sia inadatto alle donne. Tra di noi — sostengono — ci sono campionesse non solo del pedale ma anche di grazia e femminilità. Per la verità, alcune sono davvero carine.

c. b.



Giuditta Longari, la Zeni e la Parassuti (queste due ultime disputeranno la prova su pista) durante gli allenamenti al Velodromo Vigorelli

Le donne nella vita dei principi del melodramma

Bizet, prigioniero d'amore della sua prima Carmen

Poco si conosce della vita sentimentale del musicista spentosi a trentasette anni, pochi mesi dopo la prima della "Carmen" - Sposò nel 1869 la figlia del compositore Halévy, suo maestro, ed ebbe un vero debole per la prima interprete del suo capolavoro, la capricciosa Galli Marié che tanto lo tiranneggiò durante le prove

I BIOGRAFI FRANCESI in genere dicono poco della vita sentimentale di Giorgio Bizet: così poco che poi non si capisce come egli conoscesse tanto le donne e come dalla sua carta pentagrammata saltasse fuori una femmina della tempra di Carmen la sigaraia di Siviglia.

Bizet nacque nel 1838, a

Parigi: un francese della più bell'acqua. Suo padre era professore di canto; sua madre era sorella di una buona pianista. Musica in casa. Giorgio studiò al Conservatorio di Parigi, e a vent'anni era già in Italia come vincitore del concorso che consentiva di perfezionarsi negli studi artistici a Roma. *Don Procopio*, opera buffa all'i-

taliana, è il frutto acerbo di quel suo soggiorno.

Pieno d'ingegno, Bizet era anche un uomo pratico dalle idee chiare, disposto a servire il pubblico con la sua arte, tutt'altro che alieno per principio dal far quattrini. Era già un virtuoso del pianoforte, componeva con bella facilità, cercava assiduamente se stesso: era sicuro

di aver qualche cosa di nuovo e di forte da dire. Nel 1863 fece rappresentare i *Pescatori di perle*, in cui il pubblico e la critica videro e non videro un compositore originale. Si sbagliarono: l'opera è ancora viva, avendo i pregi che Berlioz indovinò meglio degli altri. Nella forma voluta dalla tradizione, fuoco senza fumo, chiarezza

energica, espressione immediata. Un rilievo e un colore sorprendenti; nei pezzi migliori un'agilità vocale e strumentale che ricordava e non era la sveltezza dell'opera italiana.

Pochi anni dopo Bizet sposò Geneviève Halévy, figlia del celebre compositore; ed ebbe una suocera colta ma conservatrice in fatto di musica, da convertire al culto di Wagner. Perché Bizet, che un giorno a Wagner sarebbe stato contrapposto clamorosamente, lo amava come genio rinnovatore: «Non è la musica dell'avvenire, che non vuole dire nulla, ma è l'ammirevole musica di tutti i tempi».

La signora Halévy resisteva. Wagner continuava a spaventarla. Il genere si studiava di farle coraggio e intanto ne faceva a se stesso. Ne aveva bisogno. Il suo sempre più gravoso lavoro non gli dava né la gloria né la ricchezza. *Il fait de l'argent, toujours de l'argent*; ma di *argent* ne entrava di rado in quella casa. In compenso la vita coniugale dei Bizet era tranquilla, anche se non così tranquilla come dicono i biografi. Giorgio era un bravo ragazzo, semplice ed affettuoso, fedele ai parenti ed agli amici. Le descrizioni delle sue giornate sono, nei libri, addirittura idilliache. Eccolo in una casetta rustica, vestito proprio alla buona, la pipa in bocca, tra i cari amici, a fianco della graziosa moglie di cui si parla sempre meno. Nulla che faccia pensare alla vita di bohème, agli zingani, alla gaia turbolenza di un diavolo in gonnella come Carmen. Né all'assurdo di fare una rivoluzione nella rivoluzione, la bizzettiana nella wagneriana.

Bruciate le partiture di due opere, fatte rappresentare *La bella fanciulla di Perth* e *Diamle*, ambedue senza buon successo; fatta eseguire la deliziosa musica per il dramma di Daudet, *L'Arlesienne*, Bizet riunì tutte le sue forze, attizzò il suo talento, mirò a conseguire di colpo quanto gli era sfuggito fino ad allora: aveva deciso di musicare un libretto tolto da un potente racconto di Mérimée. Era suonata l'ora di *Carmen*.

Che sarebbe Bizet se non avesse scritto *Carmen*? E' va-



Il celebre mezzo soprano Celestina Galli Marié, la prima interprete della «Carmen» a Parigi nel marzo del 1875



La cantante negra Shirley Verret-Carter. E' l'ultima applaudita Carmen, nella recentissima edizione di Spoleto



Geneviève Halévy, in gramaglie per la morte di Bizet



Il compositore ventenne, al tempo, cioè, in cui aveva vinto il concorso «Prix de Rome»

no rispondere a questa domanda. Bizet ha scritto *Carmen*. *Carmen* resta la più sgargiante e più insolente opera di ogni repertorio. *Carmen* trasuda genialità da tutti i pori. E' paragonabile ad una vittoria giovanile di Napoleone. Napoleone batteva invariabilmente gli strateghi dagli scopettoni; Bizet sgonfiò con una sola battaglia campale i compositori della vecchia scuola, gli imitatori di Wagner, i falsi rinnovatori, i ridicoli cercatori d'oro che si affannavano dove di oro non ce ne era mai stato.

Da quel giorno non ci fu compositore d'opere, in Francia e fuori di Francia, che si sottrasse coi fatti, e non a parole, all'influsso di Bizet condottiero del teatro musicale. Perché, se si poteva scrivere musica diversa in parte o in tutto, non si poteva in pratica rinunciare al modello o a uno dei modelli dell'opera nuova, a un così destro taglio delle scene, a una così compiuta fusione dei diversi pezzi, a un simile spirito di leggerezza, a tanto *patos*, a tanto brio, a tanta fiera, messi coraggiosamente insieme. *Carmen* e poi *Falstaff* hanno fatto da soli le ultime scuole musicali di teatro che il popolo abbia veramente amato ed ami ancora.

Ma la prima rappresentazione di *Carmen*, 3 marzo 1875, all'Opéra Comique di Parigi, è un avvenimento della massima importanza solo nella storia della musica. Fu un fiasco o un mezzo fiasco. Il pubblico restò freddo. Scarsi applausi e, trascurabili per quei tempi, un paio di bis. Bizet, calmo in apparenza, girò per Parigi fino

all'alba con l'amico Guiraud, musicista di valore. Sebbene fosse un uomo fondamentalmente sicuro di sé, non poteva prevedere che alla quinta rappresentazione *Carmen* si sarebbe rialzata per andare a suon di nacquere verso l'avvenire. Egli esprimeva all'amico il dolore di quest'altra delusione, pensava alle sue condizioni economiche, alla famiglia, a quel che avrebbero scritto i signori critici, al triste domani; e forse e senza forse a un altro bel guaio che gli era capitato, ai casi che certi biografi ignorano o fingono di ignorare, alla donna di cui i bravi Landormy e Pigot parlano esclusivamente come di una ottima cantante, della cantante che ci voleva, della prima interprete del personaggio di *Carmen*.

Si sa o almeno alcuni sanno che la canzone con cui *Carmen* entra in scena, l'irresistibile *Habanera*, proprio una miccia accesa, non è quella che Bizet aveva composto subito. Essa fu rifatta non una o due volte ma tredici volte; perché non soddisfaceva l'autore e soprattutto perché non andava a genio all'interprete, l'originale e bizzarra Galli Marié. La «sortita» era stata ispirata da una canzone spagnola autentica, della quale, s'intende, è rimasto poco dopo tante rielaborazioni.

Bizet si sarebbe fermato, mettiamo, al terzo o al quarto rifacimento; ma la Galli Marié non era ancora contenta, voleva una «sortita» di effetto maggiore e di gusto tutto suo. Il compositore tornava al lavoro. Intanto si provava. Lo

spettacolo maturava. Mancava soltanto la versione definitiva dell'*Habanera*.

C'erano due motivi dell'arrendevolezza di Bizet. Egli sentiva di poter fare ancora meglio; ed era debole con la Galli Marié perché, nel clima inebriante delle prove di *Carmen*, era diventato più che amico della bella ed estrosa cantante. Ella ormai lo tiranneggiava, faceva i capricci e li faceva, per fortuna, senza danno dell'opera. Aveva capito che cosa dovesse essere *Carmen*; così bene che la imitava nella realtà della vita.

La tredicesima versione dell'*Habanera* finalmente le andò bene. Ella imparò a cantarla alla perfezione, la fece sua, si sentì pronta ad affrontare il pubblico. In scena, anche in scena, era lusinghiera e violenta, felina, sfrontata, un accidente di civetteria; e sfoggiava un costume meravigliosamente protervo, non di quelli realisticamente picareschi che Menotti ha fatto fare ora per il festival di Spoleto. La sua interpretazione era azzeccata in pieno: oltre al libretto, lei aveva studiato il racconto di Mérimée e il superbo ritratto plebeo che lo scrittore aveva fatto della sua eroina.

Ma molti spettatori furono scandalizzati da tanto verismo, gridarono all'immoralità; e così contribuirono a rendere dubbio l'esito della prima rappresentazione. A noi oggi *Carmen* non sembra una semplice e cruda fetta di vita: ci sentiamo piuttosto l'estremo anelito del romanticismo e, di là dal romanticismo, l'armoniosa evidenza del miglior teatro di

opera classico: più Pergolesi che Debussy.

Carmen fu rappresentata allora tredici volte sole. Parigi non l'apprezzava abbastanza. La esaltò otto anni dopo, quando il capolavoro di Bizet aveva già fatto il giro del mondo. *Carmen* era troppo viva, turbava il pubblico e la critica, pareva esorbitare dall'arte, non c'era mai stata un'opera che somigliasse meno a una ninna-nanna; e per buona parte del pubblico la musica non si dice che debba conciliare il sonno ma nemmeno impedirlo. Nel 1883, quando Parigi fece ammenda verso Bizet, egli era morto da otto anni: ci fu chi disse di crepacuore per l'insuccesso di *Carmen*.

Erano passati appena tre mesi dalla prima rappresentazione. Bizet se ne stava a Bougival, nella sua piccola casa, in villeggiatura con la famiglia. Si spense improvvisamente il 3 giugno (1875), quasi senza soffrire, tra le braccia della sola donna che i suoi biografi conoscano, la ancor giovane e sempre devota moglie.

Sere prima, dichiarò Guiraud, aveva sentito un po' di musica, si era lamentato di una parziale sordità: a mezzanotte aveva accompagnato con una bugia in mano l'amico fino alla porta di strada. Altre quattro chiacchiere. Poi la buona notte, Bizet risalì le scale, la bugia si spegne. Guiraud non lo rivedrà più vivo.

Bizet morì poco dopo la mezzanotte, mentre il sipario calava sul finale di *Carmen*. La Galli Marié era stata in preda a tristi presentimenti durante l'intero spettacolo; e negli intervalli gli ammiratori aveva-

no tentato invano di confortarla. Diceva che non era nulla e piangeva. Bizet se ne era andato per sempre senza aver gustato un grande successo o certo non gli onori del trionfo; senza poter immaginare quale posto gli avrebbe assegnato la storia della musica. Il suo nuovo progetto era quello di mettere in musica il *Cid*, stupendo soggetto cavalleresco; e di assurgere per mezzo di quest'altra opera alla gloria e alla felicità.

Il 31 ottobre, riaprendosi in Parigi la stagione dei concerti, Bizet fu commemorato con la esecuzione di sue musiche. Poi la Galli Marié, più che mai bella, contenendo e dissimulando le doti che le servivano per la parte di *Carmen*, recitò versi di Louis Gallet intitolati *Souvenir*, sullo sfondo della più espressiva frase dell'*Arlesiana* suonata dall'orchestra. La Galli Marié aveva in mano e di quando in quando si posava sul cuore non il fiore di *Carmen* ma un elegiac bouquet.

La rivale della moglie di Bizet, tenera come Micaela, quella Micaela che nel racconto di Mérimée non esiste, essendo stata inventata dai librettisti, si può dire in conclusione che fosse *Carmen* la signora di Siviglia. Nell'opera però anche Micaela è viva, anche Micaela ha una parte felice, melodie che non sono perite e non periranno, non sono state eclissate dal turbine vocale e virtuosistico della prepotente *Carmen*. E così, meglio anzi, nella vita di Giorgio Bizet, l'uomo che sognò una diavolezza e visse serenamente a fianco della virtuosa moglie.

Emilio Radtso



**Alla TV
una cavalcata
attraverso la mutevole
moda
della villeggiatura**

LA BELLA ESTATE

Venerdi, sul Secondo Programma, Giorgio Vecchietti ci mostrerà le immagini di vacanze passate, di svaghi di personaggi più o meno famosi, fra il 1920 ed il 1940

Provate a dire a voce alta: che caldo! Un'afa così, non si è mai sentita! E ci sarà subito qualcuno a rispondervi: «Caldo? Cosa vuoi che sia in confronto a quello del 1932? Non si muoveva una foglia... A Roma, i "regazzini" erano tutti nelle fontane...». Se siete disposti ad ascoltare, si delineerà, davanti ai vostri occhi, la figura dell'estate di un tempo, quando il caldo era tale in assoluto e la stagione trionfava colle sue caratteristiche, che precise, senza che un brivido autunnale o una fresca pioggia primaverile ne attenuassero lo splendore: una stagione tutta dorata, da assaporare come un frutto maturo. A questa estate così perfetta, che cosa opporre? Il nostro giugno capriccioso che ci ha costretti a ripararci nei cappotti? I violenti acquazzoni che hanno allagato le città del Nord? L'assurdo, bruciante calore che ha incendiato i vigneti di Pantelleria? Certo, qualcosa è mutato. C'è stata una guerra, si son levati i tenebrosi funghi delle atomiche, le navi spaziali hanno lacerato la cortina blu del cielo. Tutta colpa nostra se le stagioni hanno perduto il loro ritmo naturale. Tutta colpa nostra se un giorno l'afa ci affluisce ed un altro giorno il freddo ci caccia via dalle spiagge. Come competere colla onesta ed allegra esta-

te dei vecchi? Ma, è poi tutto vero? O la memoria ha avvolto di argenteo cellophane le immagini di ieri? A starli ad ascoltare, sembra che ci raccontino una favola: «C'era una volta l'estate... Era una bella stagione che si inaugurava puntualmente ogni anno, il 21 giugno e si chiudeva il 21 settembre come una bene ordinata fiera della Natura. Con un trofeo di ciliege e di pesche all'ingresso, e un trionfo di grappoli di uva all'uscita...». Scettici ed invidiosi, abbiamo voluto guardare in faccia gli uomini felici che hanno goduto la loro «bella estate», quella compresa tra la prima e la seconda guerra mondiale, quando le battaglie in trincea erano ormai soltanto un glorioso ricordo e i bombardamenti di V2 e di atomiche erano ancora lontanissimi ed inimmaginabili. Qualcosa di quella favola, ci è rimasto tra le dita. La quiete, ad esempio, la calma riposante di certe giornate intorno al 1925, quando la noia non aveva un sapore amaro e corrosivo. E si era capaci di stare insieme, di confidarsi col vicino, senza avvertire l'angoscia della incomunicabilità. No, questa è un'estate di gente tranquilla, non toccata dal male insidioso dell'alienazione. Le signore proteggono il viso coll'ala del cappellino a cloche. Dignitosi signori si muovono nel fresco

scenario delle Terme, tra le colonne in stile liberty, bevono il bicchiere dell'acqua giusta per la cura giusta, parlano del loro fegato o lo dimenticano giocando a bocce. Badoglio, in maniche di camicia, si accontenta di sgominare i suoi pacifici avversari. Una Roma, assonnata sotto il gran sole di agosto, accoglie le dive del muto dall'andatura feline e gli attori disinvolti d'oltreoceano. Il parapetto del Pincio vede i salti acrobatici di Douglas Fairbanks sotto lo sguardo indulgente della tenera Mary Pickford. Incontriamo Francesca Bertini a Montecarlo. Le si inchina un impetito ufficiale dalla bianca divisa piena di alamari. Forse appartiene all'esercito di Vermania, uno dei tanti favolosi ed inesistenti paesi cari a Guido da Verona? La «bellissima» assapora la notte, volgendo il viso al cielo stellato e stringendosi nella cappella di volpi. Nel caldo romano, è rimasta Rina de Liguoro a vivere la parte di Messalina, divoratrice di senatori e di centurioni, in uno dei primi colossi storici della nostra giovane cinematografica. Nelle acque del Tevere, si tuffano i ragazzi delle borgate, spensierati monelli, non ancora «ragazzi di vita». La loro, è la sola vacanza libera di quegli anni in cui scoppia l'estate

organizzata, inquadrata ed i treni popolari caricano la popolazione di casamenti interi e la rovesciano sulle banchine di Venezia, di Napoli, di Firenze. Ragazzi al campeggio, fanciulle sotto le tende, avanguardisti al Campo Dux, ballata in marcia, bambini in colonia marina e montana. E' una villeggiatura di tutto riposo colla sveglia all'alba, le esercitazioni militari, la ginnastica, il passo romano, il rapporto al campo, il segretario del partito che viene ad ispezionare. Serena è la mattina sotto i pini di Villa Borghese: le mamme lavorano a maglia, i nonni leggono il giornale, i piccolissimi si divertono tra loro. In vacanza, è Petrolini nella sua casa di Castel Gandolfo. Canta, Maurice Chevalier annaffiando i suoi fiori. Mima una partita a tennis, Charlie Chaplin per la gioia dei suoi ospiti a Beverly Hills. Qualcosa di quella favola, ci è rimasto impigliato tra le dita: la polverosa strada che porta ad Ostia — Lido di Roma, per le autorità — e che le rare macchine percorrono prudentemente a 30 chilometri all'ora; la dolcissima grazia di Mafalda Mariottini, miss Italia 1928; il sorriso felice di Marina di Kent ancora accanto al suo Duca sulle colline di Fiesole; la disinvolture con cui Maria di Savoia si arrampica sulla

piramide di Cheope; l'irrequietezza di Vittorio Emanuele, ignaro di motori e di incidenti. Tutto perfetto, dunque, tutto bello nell'estate del passato? Giudicate da soli. Il Secondo Programma della TV vi offre queste immagini, senza rispetto per «l'unità di azione, di tempo, di luogo» di aristotelica memoria. Il passato non sopporta troppe distinzioni. Perderebbe tutta la sua magia per trasformarsi in quello che è, in succedersi di fatti più o meno importanti. Del resto, molto dell'estate di ieri è vivo nell'estate di oggi: i costumi da bagno 1936 andrebbero benissimo indossati ad una fanciulla 1962. E sono attuali, i concorsi delle miss, le gare coi canotti, le dive in visita a Roma ed a Venezia, gli sport stravaganti, l'abitudine di passare le acque, il Festival del Cinema, l'ombra minacciosa di qualche complicazione internazionale. Diverso è il modo di vivere l'estate: un modo largo e riposato, un tempo; avido e frettoso, oggi. O almeno questo ci è sembrato, vedendo passare sullo schermo l'estate che fa dire agli adulti: «una volta...» e che i loro figli non conoscono. Ed è giusto che sia così. Perché è dei giovani sentire che è la loro, la sola e l'unica «bella estate».

Luciana Giambuzzi

Sensazionale: quattro donne dicono bene l'una dell'altra

Un vero Eden per "Eva ed io"

Al coro femminile della rivista televisiva della domenica, s'aggiunge la voce di Gianrico Tedeschi, felice d'essere l'Adamo di così simpatiche Eve

Risponde GLORIA PAUL ➤

«Di regola una donna non dovrebbe mai giudicare le altre donne. Ma poiché sono costretta a rispondere a precise domande, vi dirò che le altre tre Eve che lavorano con me nella trasmissione "Eva ed io", mi sono simpatiche perché sono semplici, normali e non si danno arie da dive. Mi diverte lavorare con loro perché nonostante esse siano essenzialmente attrici di teatro ed io, invece, di rivista, ho trovato subito un ottimo accordo e molta comprensione. Tutte e tre hanno una "verve" comica particolare; forse la Volonghi è la più sottile. L'importante, secondo me, è che noi, avendo delle personalità nettamente diverse ma complementari fra loro, riusciamo tutte e quattro insieme a rappresentare nel complesso il classico tipo di donna che è piaciuto, piace e piacerà sempre a tutti gli uomini».



➤ Risponde la VALERI

«Penso che tutte e quattro siamo accomunate in un destino ben duro: mentre ci ripromettevamo per questa estate particolari godimenti e divertimenti, eccoci invece qui tutte e quattro e, per giunta, con un solo Adamo. Siccome la particolarità di Eva è proprio la sua efficienza con un solo uomo, trovo che siamo particolarmente limitate nel nostro campo di azione. Gloria Paul mi ispira molta diffidenza. Pensate un po' se si dovesse tornare al giorno della creazione dell'uomo, nel Paradiso terrestre: con una Eva dotata di un palo di gambe come quelle della Paul saremmo senz'altro daccapo. Anzi, le punizioni sarebbero anche peggiori. Anche da Bice mi aspetto del guai perché minaccia la tranquillità del marito, non solo con la sua bravura, ma anche perché sta diventando ogni giorno più carina. La Volonghi poi, è formidabile: vorrei che, prima della fine delle trasmissioni, le affidassero per la recitazione un pezzo degno della sua grande bravura».



"EVA ed IO"

Risponde BICE VALORI >

« Non ho nulla da ridire sulle Eve in generale. A queste poi, che lavorano qui con me, anche volendo fare la spiritosa ad ogni costo, non riesco a fare alcun appunto. Devo però confessare che qualche cosa mi impedisce di trovarmi perfettamente a mio agio con le tre Eve che mi sono accanto in questo "show". Ho impiegato parecchio tempo ad individuare questo qualcosa, e finalmente ci sono riuscita. Ecco: per farmi sentire del tutto a mio agio, Gloria Paul dovrebbe essere un poco meno alta e un po' meno bella; la Volonghi meno brava, e la Valeri meno spiritosa. In fin dei conti, ci vuol poco ad accontentarmi, vero? ».



< Risponde LINA VOLONGHI

« Se vi dico che Gloria, Franca e Bice sono simpatiche, care e divertenti come compagne di lavoro e come amiche, potete credermi, e per due ragioni. Anzitutto, le donne in generale non mi piacciono, non mi sono state mai né mi sono simpatiche, tanto che di solito preferisco lavorare con gli uomini. Questa estate, in particolare, avevo intenzione di regalarmi un periodo di riposo assoluto, ed ora il lavorare con questo caldo e questa luce implacabile mi fa vedere tutte le persone e le cose sotto una luce pessimistica. Così se accanto alle mie compagne riesco ad essere distesa e sorridente, vuol proprio dire che sono delle gran brave ragazze. Tutto sommato, il merito va alla nostra progenitrice Eva, che doveva certamente avere un carattere, ma che, in fondo, non doveva mancare di buone qualità ».

< Risponde TEDESCHI

« Vedendo Gloria si capisce come la fedeltà nell'uomo sia un'utopia, e come siano perdonabili le incertezze e le inquietudini maschili che definirei logiche, umane oltre che estetiche. Se non esistessero donne come Gloria, forse la fedeltà maschile esisterebbe: ma con quale merito? Bice Valeri e Franca Valeri, pure femminilissime, sono, senza saperlo, due attiviste del femminismo. La prima, perché smentisce inoppugnabilmente il pregiudizio che le donne siano stupide; la seconda perché riesce a dimostrare in modo lampante quanto sono stupidi gli uomini. E Lina Volonghi? Difficile dire che donna è, perché riesce a trasformarsi in tutte le donne. La sua ricchezza di personalità e la sua bravura di attrice le permettono di rappresentare tante Eve che non saprei più precisare quale Eva sia lei ».

Una conversazione di Nicola Adelfi per la rubrica radiofonica "Ultimo quarto"

Mascot, servo infallibile

Questa conversazione di Nicola Adelfi è stata trasmessa, per la rubrica radiofonica «Ultimo quarto», il giorno 2 agosto, sul Secondo Programma, alle 22,45.

NON È BELLO, Mascot, con quelle sue braccia lunghe due metri e con le corrusche luci che dardeggiavano dalla testa: eppure, nelle scorse settimane, non la finiva mai di incantare coloro che si recavano a fargli visita all'Eur di Roma, in occasione della rassegna elettronica. Quando arrivò il presidente Segni, Mascot gli fece omaggio di un libro con la cortesia di un cerimoniere. Ma di lì a qualche giorno, quando vide spuntare una ragazza bella come lo è Claudia Cardinale, eccolo allungare a tradimento un braccio, per un complimento ardito: come dire? Di natura rusticana. Claudia Cardinale trattenne a stento un grido. Poi sorrise: aveva capito che nell'atto di Mascot non c'erano cattive intenzioni. Era stato solo uno scherzo.

Ora Mascot è rientrato nella sua dimora abituale. E' uno stanzone nei laboratori della Casaccia presso il lago di Bracciano. A settembre sarà a Torino per la mostra della tecnica. Forse un giorno farà un viaggio mirabo-

lante; andrà niente di meno nella Luna.

L'avrete già capito, si tratta di un uomo artificiale, di un robot.

«E' un servo stupido, ma preciso, fedele, incapace di commettere errori», mi diceva il fisico Sergio Barabaschi nel presentarmi il robot ideato e costruito nell'ambito del programma nucleare italiano. Mascot ha pochi mesi di vita, ma per farlo diventare quel ch'è oggi, i fisici del Comitato nazionale per l'energia nucleare hanno dovuto lavorare tre anni di seguito. Ora è una gran bella cosa, un vero prodigio.

Cominciamo col dire che non ha niente di eguale nel mondo. Gli americani, che sono considerati maestri in questo campo e vi destinano ogni anno somme colossali e stuoli di scienziati. In un Congresso di fisici nucleari che si tenne a Chicago alcuni mesi fa, gli americani videro in un documentario filmato tutte le cose che Mascot riusciva a fare, e quasi non credevano ai loro occhi. Da allora l'interesse degli scienziati americani per il robot italiano non è minimamente diminuito. Trattative sono in corso, ed è probabile che sia proprio l'italiano Mascot il primo uomo artificiale

a scendere sulla Luna, esplorarla, farci sapere infine quali elementi la compongono.

Ma perché mai Mascot viene considerato di gran lunga il migliore della sua classe? Perché mai, dal momento che nel mondo sono migliaia e migliaia i robot già costruiti? E' esatto: però va detto subito che molti, moltissimi sono solo simulacri di robot. Mi riferisco agli automi che vediamo nelle fiere e nelle esposizioni e che magari parlano e si muovono: per lo più sono macchine rudimentali e illusorie, dove il trucco c'è, anche se non si vede. Di questi, non mette conto parlare.

Un'altra categoria di robot è formata da macchine serie ed utili: sostituiscono l'uomo in molti lavori, soprattutto negli ambienti contaminati dalla radioattività oppure dove sussistono condizioni di lavoro particolarmente pericolose. Però sono robot fissi, nel senso che non possono spostarsi da un punto all'altro di un'officina. E perciò hanno un impiego limitato.

A conti fatti, tre sono oggi in tutto il mondo i robot capaci di camminare. Due si trovano negli Stati Uniti e il terzo è per l'appunto il nostro Mascot. Questo qui può andare dappertutto: avanti, indietro, di lato, in girotondo.

«E' stupido», mi ripeteva il fisico Barabaschi che ha ideato Mascot. «Io parlerei piuttosto di umiltà», soggiunse il fisico Carlo Mancini che ha costruito

Mascot pezzo per pezzo. Il cervello è costituito da un impianto televisivo trasmettente: per cui il robot può vedere e riferire le cose che via via vede: però, da solo egli non può decidere sul da farsi.

Mascot ha muscoli, tendini, nervi. E' anche provvisto di sensibilità tattile: a chi lo comanda dice se un oggetto è rotondo o piatto, liscio o ruvido. Ogni mano si compone di due dita che formano come una pinza. Le sue braccia, come si è detto, sono lunghe due metri, per cui lui può raccogliere un oggetto caduto per terra oppure avvitare una lampadina in un soffitto alto quattro metri. Testa, collo, petto, braccia e mani possono roteare su se stessi.

Praticamente, non c'è lavoro manuale che Mascot non riesca a fare; e con che bravura, che delicatezza all'occorrenza. Tuttavia, e ve lo abbiamo già detto, non ha un'intelligenza propria. Tutto quel che fa, egli lo fa in seguito a comandi elettrici che riceve dal suo padrone, l'uomo. L'uomo sta seduto dieci, quindici o cento metri lontano dal suo schiavo metallico e mediante impulsi elettrici gli fa svitare un bullone, saldare due pezzi di ferro con la fiamma ossidrica, scoprire una stanza, preparare una tazza di caffè, aprire un uscio, prendere in braccio un tenero neonato e cullarlo.

Non sono che pochi esempi fra le mille e mille cose, da quelle più pesanti a quelle più

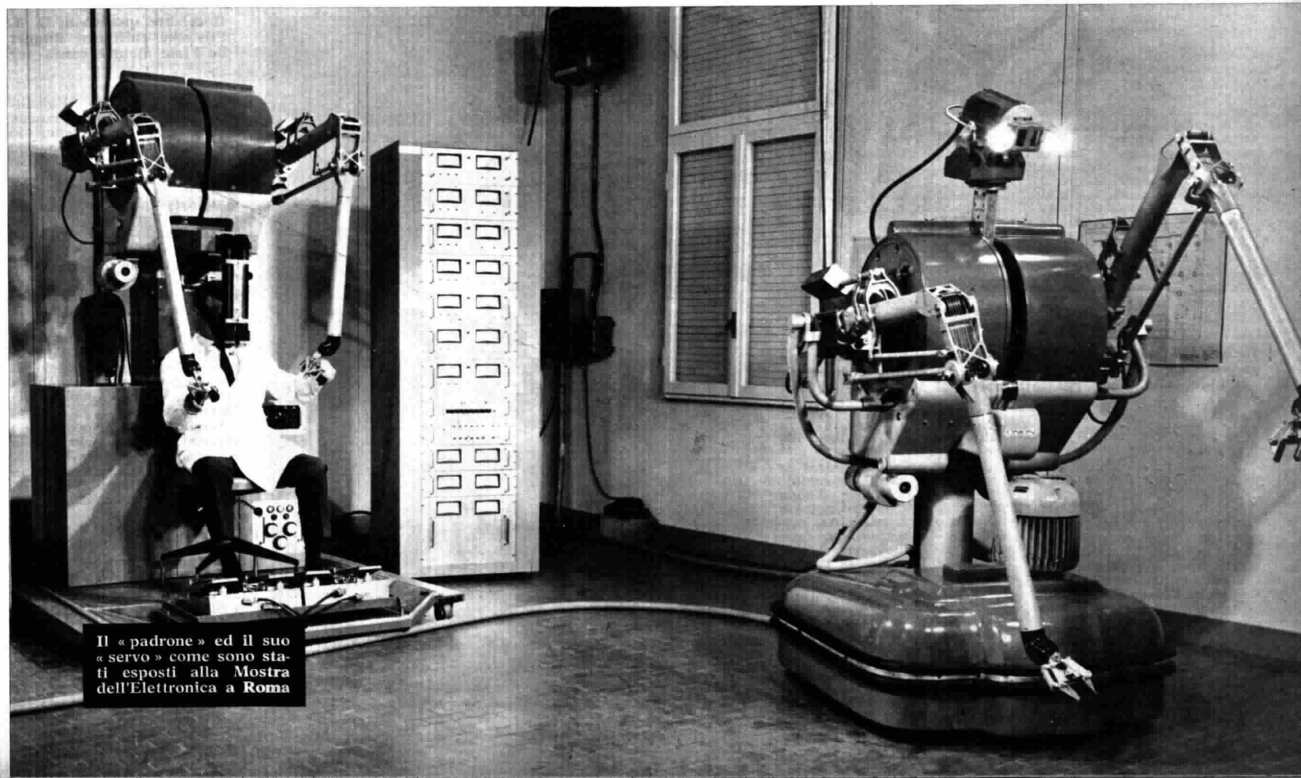
delicate, che Mascot può fare. Se la mobilità è la sua prima dote, e la versatilità la seconda, la terza è che ha una vita illimitata grazie ai sistemi di transistor che costituiscono i suoi centri nervosi.

A questo punto, qualcuno potrebbe domandare: «Però, questo cosa qui, questo pupazzo, insomma questo robot che si chiama Mascot, visto che sa fare tante belle cose, potrà aiutarci a risolvere la crisi delle domestiche?».

Mi rincresce deludervi, ma non siamo ancora a tanto. Mascot è sì un servo fedele e preciso, ma i suoi ideatori lo hanno pensato e costruito unicamente in funzione degli impianti nucleari. Per cominciare, Mascot è costato 50 milioni di lire e pesa mezza tonnellata. C'è anche da dire che ogni suo movimento è la conseguenza di un movimento più o meno analogo da parte di chi lo comanda.

In casa, perciò, per le faccende domestiche, Mascot sarebbe un cattivo affare. Diventa invece un servo efficiente, insostituibile, se lo si colloca in ambienti dove l'uomo non può muoversi senza un grave rischio: per esempio, laddove si registrano alti livelli di radiazione, oppure circolano gas nocivi per la salute umana o anche nei laboratori dove vengono manipolate sostanze esplosive. Anche negli abissi marini o, domani, sulla Luna il robot non mancherà di di-

(segue a pag. 41)



Il «padrone» ed il suo «servo» come sono stati esposti alla Mostra dell'Elettronica a Roma

Come nacquero gli inni nazionali

Dalla Marsigliese a Lili Marleen

Una cena movimentata - Il canto per l'Armata del Reno - La "Brabançonne" a bocca chiusa - Inni gemelli e senza storia - La celebre fistola di Luigi XIV - Una canzone "à double-face" - Monumento a Lili Marleen



Jenneval, al secolo Luigi Alessandro Ippolito Dechez, che scrisse i versi della «Brabançonne». La prima esecuzione dell'inno ebbe luogo nel settembre del 1830 a Bruxelles

NELLA NOTTE dal 25 al 26 aprile 1792 in casa del signor Dietrich, sindaco di Strasburgo, regnava un'inusitata animazione. La guerra era stata dichiarata all'Austria e, dopo cena, era questo l'argomento della conversazione che si svolgeva in salotto. Tra i vari ospiti si notava un ufficiale di ventidue anni, a nome Rouget de l'Isle, che col grado di capitano si trovava di guarnigione nella città. A un certo punto, il sindaco venne fuori con questa frase:

— Gli uomini ci sono, e tutti valorosi. Ma quello che manca è un inno che ridesti il loro

entusiasmo e li spinga alla battaglia.

Si volse quindi a Rouget de l'Isle, che lo ascoltava rapito: — Ecco l'occasione buona per voi, capitano. Siete buon poeta e ottimo musicista. Perché non ci scrivete un inno degno della nuova epopea?

— Mi ci proverò — rispose semplicemente il giovane ufficiale.

Si brindò ancora alla fortuna delle armi francesi, ed erano già le ore piccine quando la riunione si sciolse e ognuno fece ritorno a casa.

Per tutta la notte Rouget de l'Isle scrisse e riscrisse versi e musica... Ma era talmente

infiammato di sacro ardore, che nulla gli pareva degno per un argomento così importante. Dopo tanto lavorare, il sonno lo vinse; si addormentò vestito, col capo chino sullo scrittoio. Ma, al mattino, l'inno gli si presentò alla mente chiaro e completo come in sogno. Febbrilmente intinse la penna, ed ebbe la sensazione che una forza estranea gli guidasse la mano:

Allons enfants de la Patrie... le jour de gloire est arrivé...
«Avanti, o figli della Patria: è giunto per voi il giorno della gloria...».

Al Museo del Louvre, in un quadro del pittore Pils, è eter-

nata sulla tela la scena della prima audizione della *Marsigliese*. Nel salotto del sindaco di Strasburgo, Rouget de l'Isle in piedi al centro della stanza canta il suo inno. Il pugno sinistro chiuso sul petto preme il foglio gualcito dei versi, mentre il braccio destro è alzato e teso come se impugnasse un vessillo... Tutti gli astanti seguono il suo canto con espressione rapita.

Rouget de l'Isle chiamò la sua canzone *Canto di battaglia per l'Armata del Reno*. Subito orchestrata per banda militare, la melodia venne eseguita sulla pubblica piazza il 29 aprile



Il celebre quadro di G. A. Pils che raffigura Rouget de l'Isle mentre canta per

a Strasburgo, e da qui si diffuse in quasi tutta la Francia. Divenne popolare specialmente fra i soldati di Marsiglia, che la cantarono marciando verso Parigi nel giugno del 1792. Fu così che la *Canzone per l'Armata del Reno* divenne la *Canzone dei Marsigliesi* e, poi la *Marsigliese*.

Tale era l'effetto incitante che questo inno infondeva con la sua aria travolgente, che un generale scrisse al Direttorio: «Ho vinto una battaglia; la *Marsigliese* comandava con me». Un altro, accerchiato da truppe nemiche, inviò un porta-ordini con un dispaccio in cui chiedeva o mille uomini di rinforzo, o mille copie della *Marsigliese*.

Strano a dirsi, questo inno che tanto aveva contribuito alla nascita della nuova Francia, fu dichiarato ufficialmente inno nazionale soltanto nel 1879. L'autore era già morto in miseria, più di quarant'anni innanzi. Ma non morì il suo canto: «Libertà, libertà amata,

Si afferma che l'inno inglese «Dio salvi il re» sia stato scritto per Luigi XIV, il Re Sole, per festeggiare la sua guarigione da una noiosa malattia. Un inglese di passaggio l'avrebbe trascritto e portato quindi in patria



la prima volta, nel 1792, la « Marsigliese » nel salotto del sindaco di Strasburgo. Il titolo originario della composizione, era « Canto di battaglia per l'Armata del Reno »

conduci e sostieni i tuoi difensori!».

Nel settembre del 1830 i moti rivoluzionari parigini si sono propagati al di là delle frontiere. Eccitate, elettrizzate, le province belghe di lingua francese sono in agitazione. Esse non intendono più subire il giogo della Casa d'Olanda ed hanno inviato dei delegati per esporre al Re le giuste lagnanze e rivendicazioni. Bruxelles attende il loro ritorno, con una febbre indicibile. Nelle file dei volontari, fra i più generosi ed impazienti, si trova un attore, Jenneval (pseudonimo di Luigi Alessandro Ippolito Dechez). Egli ha in animo di seguire le orme di Rouget de l'Isle: scrivere un inno che infiammi i cuori ed inciti i rivoltosi a vincere o morire. Scrive dunque sull'aria dei *Lancieri Polacchi* i versi della *Brabançonne* che son tutto un atto di accusa contro la Corte d'Olanda.

Il titolo dell'inno significa « La canzone del Brabante » lui perché gli abitanti del Brabante (i « brabançons ») formavano il più forte nucleo nazionale belga, vuoi perché questo inno era nato a Bruxelles, capitale del Brabante e capitale del Belgio.

Un giovane musicista, ex-tornatore, tale Van Campenhout, compose una nuova melodia sui versi di Jenneval e la prima audizione ebbe luogo il

12 settembre nel teatro Monnaie: l'inno fu cantato dal tenore Lafeuillade, ed il successo fu enorme. Alla prima strofa Jenneval altre ne aggiunse, dal tono anche più polemico e aggressivo. Ecco perché, quando la rivoluzione ebbe termine assicurando al Belgio l'indipendenza nazionale, si ritenne inopportuno perseverare in quei versi il cui testo poteva suonare offesa alla casa regnante d'Olanda. Il poeta Charles Rogier si incaricò volentieri di redigere un nuovo testo, che tuttavia non incontrò il favore del popolo. Ecco spiegato perché, anche nelle cerimonie ufficiali, il Belgio non canta più il suo inno nazionale, ma lo mormora a bocca chiusa.

La Gran Bretagna ha due inni nazionali: uno dedicato alla dinastia (*God save the King*) e l'altro al suo orgoglio di potenza marinara (*Rule Britannia*). Entrambi vantano oltre due secoli di vita, ma non hanno storia. « Quando la Bretagna al grido di Dio balzò dall'oceano azzurro, questa fu la Carta del paese e gli angeli custodi così la cantavano: Regna, Bretagna; comanda, o Bretagna, ai flutti: i Britanni rimarranno liberi! ». Con questi versi, James Thomson (il celebre poeta delle *Stagioni*) andò diritto all'anima del popolo marinaro, parlandogli della sua antica libertà derivante dal suo incontrastato dominio sui mari. T. A. Arne compose su questi versi una musica davvero toc-

cante. L'inno fu eseguito per la prima volta in una rappresentazione privata tenuta in casa del principe di Galles nel 1740. Ebbe successo immediato, e subito incontrò il largo favore del popolo che nei versi ispirati di Thomson riconosceva se stesso nella esaltazione dell'Inghilterra dominatrice incontrastata dei mari.

God save the King nacque quasi contemporaneamente a *Rule Britannia*. E' forse l'inno più noto nel mondo, giacché ci fu un momento in cui servì di base musicale agli inni di ben sette nazioni: Inghilterra, Germania, USA, Russia zarista, Svezia, Svizzera e Principato di Liechtenstein.

Sette diversi compositori si contendono la paternità di questo inno, che tuttavia viene attribuita dagli inglesi a Henry Carey, il quale avrebbe scritto parole e musica su invito di Giorgio II. Pubblicamente ne avrebbe diretto egli stesso l'esecuzione (1741) durante un banchetto dato in gloria e onore dell'ammiraglio Vernon, vincitore degli Spagnoli a Orbetello.

Questa, la versione ufficiale. Ma ne esiste un'altra, meno ortodossa, secondo la quale ispiratrice di questo inno sarebbe stata una fischia che affliggeva il Re Sole proprio la « dove il sol tace ». Otto specialisti vennero convocati e, dopo un laborioso consulto, il monarca fu felicemente operato. Per festeggiare l'augusta guarigione — ci informa il Le Nötte



« Lili Marleen » composta per un night-club di Berlino fu la canzone più popolare durante l'ultima guerra. Il successo fu dovuto alla voce di Lale Andersen che nella foto appare, durante la ripresa di un film, insieme all'autore della musica, il maestro Norbert Schultz

— le damigelle di Saint-Cyr offrirono a Sua Maestà un « divertissement » pel quale il nostro Lullì — musicista di Corte — compose una melodia grave e intonata alla circostanza, intitolata *Dieu, sauve le Roi*. Un inglese di passaggio l'udì, la annotò e se la portò in patria. Al di là della Manica l'aria piacque tanto, che l'Inghilterra l'adottò come inno nazionale. Perciò è a una fischia di Luigi XIV che gli inglesi debbono il loro *God save the King*.

La strana particolarità di quest'inno ci fa tornare alla mente un fatto curioso accaduto nell'Africa del nord durante l'ultimo conflitto mondiale. Alcuni equipaggi di carri armati della VIII Armata inglese captarono un programma-radio destinato alle forze tedesche; e siccome il ritornello di *Lili Marleen* era il *leit-motiv* predominante, i caristi inglesi adottarono questa canzone come marcia del reparto. In seguito la marcia si diffuse e venne adottata da tutte le armate inglesi. Finché si giunse a questo paradosso: che le truppe inglesi e le truppe tedesche, l'un contro l'altra armate, andarono all'assalto cantando la stessa canzone. Canzone che non è più bella o meno brutta di tante altre; però ha una storia che merita di essere raccontata. I versi erano stati scritti nel 1923, da un certo signor Hans Leip, e nel 1938 erano stati musicati del maestro Norbert Schultz, la cui orchestra si

esibiva in un *night-club* di Berlino. Fu appunto in questo locale che *Lili Marleen* ebbe il suo battesimo per la voce di Lale Andersen, una cantantina tedesca di origine danese. La canzone venne incisa, ma i dischi non registrarono grosse vendite. Quand'ecco, la fortuna! Nell'aprile del 1941 i tedeschi occuparono Belgrado, e Radio Belgrado divenne perciò una emittente importante per la propaganda radiofonica nazista. Vecchi dischi grammofonici venivano usati come « cuscinetto musicale » tra le varie notizie. *Lili Marleen* era uno di questi dischi; e tanto grande fu il numero delle richieste da parte delle truppe, che Radio Berlino organizzò un programma per le Forze Armate impostato su *Lili Marleen*. Lale Andersen in persona la interpretava al microfono e tale e tanta fu la sua popolarità che, durante la campagna di Russia, i soldati le innalzarono una statua sulla strada di Smolensk. Ma la controffensiva russa abbatté questo simbolo, mentre in patria Lale Andersen veniva chiusa in campo di concentramento per critiche al regime nazista. Riussì a cavarsela, e oggi la cantante danese che era stata definita « la fidanzata di tutti i tedeschi », è sposa felice di un compositore austriaco. L'europeismo avanza!

(continua)

Riccardo Morbelli

A proposito di "scampagnate"...



GUIDA PUBBLICITÀ



Dopo una lunga camminata nei boschi, ecco un bel prato ed ecco un ottimo Bitter analcolico S. PELLEGRINO per stuzzicare un sano appetito e farVi meglio gustare i cibi. Tutti lo preferiscono per il suo gusto squisito e perchè è veramente senza alcool.

Non bevete a sproposito!

Preferite
BITTER analcolico

S. PELLEGRINO

Giunge sempre a proposito!

The eighth lesson L'ottava lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlati in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copia la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si esercita a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

- Strong — stronger. Expensive — more expensive.
Fast — faster. Cold — colder. Warm — warmer.
Important — more important. Beautiful — more beautiful.
Interesting — more interesting. Easy — easier.
Careful — more careful.
- What are watches made of?
From where do you come? — Where do you come from?
That is the man with whom I work — That's the man I work with.
- What have you got in this pub?
Have you got a car? — Have you a car?
I've got some books for you — I have some books for you.
- We have some Italian cigarettes — We haven't any Italian cigarettes.
I want some tea — I don't want any tea.
Give him some bread — Don't give him any bread.
We have some letters for you — We haven't any letters for you.
Could you give me some matches? Have you got any Norwegian cigarettes?
Can you give me some money? Can you give me any money?

In today's lesson
we shall give you
another instalment
of « Questions and Answers ».

As usual,
all the answers
are printed in red.

Do you know
what that means?

That we should repeat them aloud
after the English voice.

Yes. That's true.
And it also means
that you should translate them
in writing
from your own language
into English.

Shall we begin?

What is the opposite of good?

Bad.

What is the opposite of big?

Small.

What's another word for small?

Little.

**Is a big car
or a small car
generally more expensive?**

A big car is more expensive.

**Is an old man
or a young man
generally stronger?**

A young man is stronger.

Is snow always white?

Yes, it is.

Is the sky always blue?

No, not always.

What colour is grass?

Grass is green.

What colour is milk?

Milk is white.

**Is « white wine »
really white?**

No, it is yellow.

**What do you call
your father's father?**

My grandfather.

**What do you call
your father's mother?**

My grandmother.

**What do you call
your father's brother?**

My uncle.

**What do you call
your father's sister?**

Nella lezione di oggi
vi daremo
un'altra puntata
di « Domande e Risposte ».

Come al solito,
tutte le risposte
sono stampate in rosso.

Sapete
cosa ciò significa?

Che noi dovremmo ripeterle ad alta voce
dopo la voce inglese.

Sì. Questo è vero.
E significa anche
che dovrete tradurle
per iscritto
dalla vostra propria lingua
in inglese.

Vogliamo cominciare?

Qual è l'opposto di buono?

Cattivo.

Qual è l'opposto di grosso?

Piccolo.

Qual è un'altra parola per piccolo?

Piccolo.

**E' un'automobile grossa
o un'automobile piccola
generalmente più costosa?**

Un'automobile grossa è più costosa.

**E' un uomo vecchio
o un uomo giovane
generalmente più forte?**

Un uomo giovane è più forte.

E' la neve sempre bianca?

Sì.

E' il cielo sempre blu?

No, non sempre.

Di che colore è l'erba?

L'erba è verde.

Di che colore è il latte?

Il latte è bianco.

**E' « il vino bianco »
realmente bianco?**

No, è giallo.

**Cosa (come) chiamate
il padre di vostro padre?**

Mio nonno.

**Come chiamate
la madre di vostro padre?**

Mia nonna.

**Come chiamate
il fratello di vostro padre?**

Mio zio.

**Come chiamate
la sorella di vostro padre?**

My aunt.

**Where do you go
to catch a train?**

To a railway station.

**Where do you go
to catch a plane?**

To an airport.

**Where do you go
to catch a bus?**

To a bus stop.

**Which is faster
a train or a bus?**

A train is faster
than a bus.

**Which is faster,
a train or a plane?**

A plane is faster
than a train.

What are watches made of?

Watches are made of steel.

What are matches made of?

Matches are made of wood.

**How many matches
are there in a box?**

About fifty.

There were
lots and lots
of new words
in these « Questions and Answers »
weren't there?

So, for a change,

let's listen to a conversation
in which
there are no new words
at all.

Good afternoon.

Good afternoon, Sir.

**I want some Turkish cigarettes
and a box of matches.**

**I'm afraid we haven't
any Turkish cigarettes.**

**Have you any
Egyptian cigarettes?**

**I'm afraid not, sir.
Can I give you
some Italian cigarettes?**

**No, thank you.
I'll just take the matches.
Have you any cigarettes?
I'm afraid not.**

**Have you any matches?
I'm afraid not.**

**Have you anything to eat?
I'm afraid not.**

**Have you anything to drink?
I'm afraid not.**

What have you got in this pub?

**This is not a pub, sir.
The pub is next door.**

Mia zia.

**Dove andate
per prendere (acchiappare) il treno?**

A una stazione ferroviaria.

**Dove andate
per prendere un aeroplano?**

A un aeroporto.

**Dove andate
per prendere un autobus?**

A una fermata di autobus.

**Qual è più veloce,
un treno o un autobus?**

Un treno è più veloce
di un autobus.

**Qual è più veloce,
un treno o un aeroplano?**

Un aeroplano è più veloce
di un treno.

Di che cosa sono fatti gli orologi?

Gli orologi sono fatti di acciaio.

Di che cosa sono fatti i fiammiferi?

I fiammiferi sono fatti di legno.

**Quanti fiammiferi
ci sono in una scatola?**

Circa cinquanta.

C'erano
mucchi e mucchi
di nuove parole
in queste « Domande e Risposte »,
non è vero?

Così, tanto per cambiare
(per un cambio)

ascoltiamo una conversazione
nella quale
non vi sono parole nuove
affatto.

Buon giorno.

Buon giorno, signore.

**Voglio delle sigarette turche
e una scatola di fiammiferi.**

**Temo che non abbiamo
delle sigarette turche.**

**Avete delle
sigarette egiziane?**

**Temo di no, signore.
Posso darvi
delle sigarette italiane?**

**No, grazie.
Prenderò giusto i fiammiferi.
Avete delle sigarette?
Temo di no.**

**Avete dei fiammiferi?
Temo di no.**

**Avete qualcosa da mangiare?
Temo di no.**

**Avete qualcosa da bere?
Temo di no.**

Cosa avete in questa taverna?

**Questa non è una taverna, signore.
La taverna è alla porta accanto.**



LEGGIAMO INSIEME

Graham Greene inedito

L'ALTRA MATINA Graham Greene ha lasciato la sua casa di Anacapri. Avevo fatto in tempo a salutarlo, il giorno prima, quando era sceso sulla piazzetta in compagnia di Harold Acton. Torna anche due o tre volte all'anno a Capri, e ogni volta se ne va via con un manoscritto in più.

Gli italiani non si sono ancora accorti del gran numero di scrittori stranieri che ogni anno vengono a vivere qui da noi; in Francia ogni loro passo è pedinato, o in quella loca- lità della Costa Azzurra o della Bretagna ha condizionato il talaltro. Qui da noi vanno e vengono, e quasi nessuno se ne cura: è la prova di una nostra discrezione, ma anche la riprova di un'aveva colpevole di- strazione. Qualche settimana fa, per esempio, è uscito il grosso romanzo nuovo di William Styron, che per metà si svolge a Ravello, dove l'autore ha soggiornato a lungo, e chi l'aveva saputo? Ho già segnato qui il bel romanzo di Alfred Andersch, *La rossa*: non solo la storia si svolge in Italia, ma Andersch vive spesso da noi, come altri due scrittori tedeschi, Uwe Johnson e Gunter Grass, e la poetessa Ingeborg Bachmann. Chi sa, per esempio, che Jean Genet ormai vive fisso in Italia? E Max Frisch? E Jorge Guillén? Di W. H. Auden, gli italiani hanno saputo che viveva da anni ad Ischia, quando se n'è andato. A Roma c'è una vera colonia, stabile o semistabile, di americani, di inglesi, di irlandesi, di scandinavi. Anche gli scrittori russi cominciano a passare le vacanze da noi: Paustovskij e Ciakovskij a Saint Vincent, e Surkov, Simonov, Voznezenskij a Capri; senza dimenticare che Nekrasov ha scritto già un *Viaggio in Italia*, ed ora lo sta aggiornando. Se si dovesse allestire una raccolta di quel che si è scritto sull'Italia, dopo il 1945, da parte di scrittori europei o di altri continenti, non è azzardato garantire che sarebbe una grossa sorpresa per tutti: risulterebbe che il nostro Paese, non solo è oggi « il più di moda », come si dice (ed è dire niente), ma è « il più amato », e non per il paesaggio o il folklore com'era sino a ieri, ma per la sua gente, per la sua molteplice vitalità, per quelle nostre stesse contraddizioni che alla fine sono sempre salutari.

Ma torniamo a Graham Greene — e mentre se ne andava, sbarcava a Capri, fedele come ogni anno, Jean Paul Sartre —; l'occasione è data da questo *omnibus* che gli dedica l'editore Longanesi, offrendoci quasi mille pagine di romanzi, di drammi, e altri scritti, così sconosciuti da noi da valere come un prezioso bottino di inediti — e il bel volume si intitola infatti *Graham Greene inedito* — (Longanesi, 1962). Apparentemente si tratta di tutto un vasto materiale che potrebbe anche essere detto « minore »; qui non si trovano,

è ovvio, i suoi romanzi più clamorosi, quelli ai quali è legato il suo nome e la sua fama. Anzi la raccolta si inaugura con un romanzo che forse piacerà poco ai suoi fedeli perché è lontano da quella fulmineità che rende lecito ogni suo intrigo problematico e pare quasi scioglierlo e risolverlo in virtù di tanta innocente aggressività: ma piacerà sapere che *L'uomo dentro di me* è il primo romanzo di Graham Greene, e come in ogni « opera prima » il buon critico e il buon lettore arrivano sempre a scoprire le chiavi per interpretare più a fondo le opere via via venute dopo. Di questo romanzo, ecco quel che dice Greene stesso: « *The Man Within* è stato il mio primo romanzo che abbia trovato un editore. Ne avevo già scritti due, che sono grato a Heinemann di non aver pubblicato. Ho iniziato questo romanzo nel 1926, quando non avevo ancora ventidue anni; fu pubblicato nel 1929, ed ebbe un inspiegabile successo. Quindi ha ora l'età del suo autore. Giorni o sono, ho tentato una revisione per questa nuova edizione, ma alla fine di questo triste e vano compito, la storia conservò il suo aspetto di imbarazzante romanticismo, lo stile rimase di derivazione, e io avevo elimi-

nato forse l'unico pregio che possedeva: la sua giovinezza ».

Ed è ancora Greene, introducendo due altre sezioni importanti di quest'*Inedito* — quella di *Romanzi e romanzi* e l'altra di *Alcuni personaggi* —, che ci riporta anche più indietro del suo primo romanzo, proprio come se volesse egli stesso farci conoscere le sue radici più lontane, più segrete. In una pagina esemplare ci intrattiene sulle sue letture dell'infanzia e dell'adolescenza (« forse soltanto nell'infanzia i libri esercitano una certa influenza profonda nelle nostre vite... », come in un'avventura d'amore vediamo riflesse in modo lusinghiero le nostre caratteristiche...), tutti i libri dell'infanzia sono profetici, ci parlano del futuro e lo influenzano al pari dell'indovino che nelle carte prevede il lungo viaggio o la morte per annegamento...); e sono state letture per niente « intellettuali », come era da prevedere, da *Le miniere del re Salomone* a *Sophy di Kravonia* di Anthony Hope, la storia di una squattera diventata regina. Ma il libro capitale fu *La vipera di Milano* di Marjorie Bowen: « Avrà avuto quattordici anni quando tolsi dagli scaffali *La vipera* e allora si che l'avvenire per la buona o per la cat-

tiva sorte fu veramente segnato... », quaderni su quaderni si riempiono di imitazioni del magnifico romanzo della Bowen: storie del Cinquecento in Italia o del secolo decimose- condo in Inghilterra notevoli soprattutto per una abbondante brutalità e un romanticismo disperato... ». Viva la faccia di Greene!, mi viene voglia di dire, che rivela onestamente la sua preistoria letteraria, quando invece tutti o quasi i letterati di oggi, stando alle loro fatue confessioni, già dall'infanzia leggevano Proust e Joyce...

Inedito è un varietissimo zibaldone che consiglio a tutti i fedeli di Greene. Oltre al romanzo giovanile *L'uomo dentro di me*, vi troveranno i due drammi *La stanza dove si vive* e *Il capanno del giardiniere*, e la lunga galleria di ritratti, di incontri, di saggi di *Romanzi e romanzi* e di *Alcuni personaggi*: da Henry James a François Mauriac, da Leon Bloy a Ford Madox Ford, da Samuel Butler a Herbert Read, e anche questi studi e profili sono una prova di più, se ce ne fosse bisogno, del suo strepitoso potere di romanziere. Il lettore può lasciarsi sedurre dai suoi romanzi o magari respingerli, può dividerne la problematica cattolica o restarne soltanto turbato, ma è incontestabile che pochi scrittori hanno il suo dono di sapere passare sotto la pelle dei propri lettori.

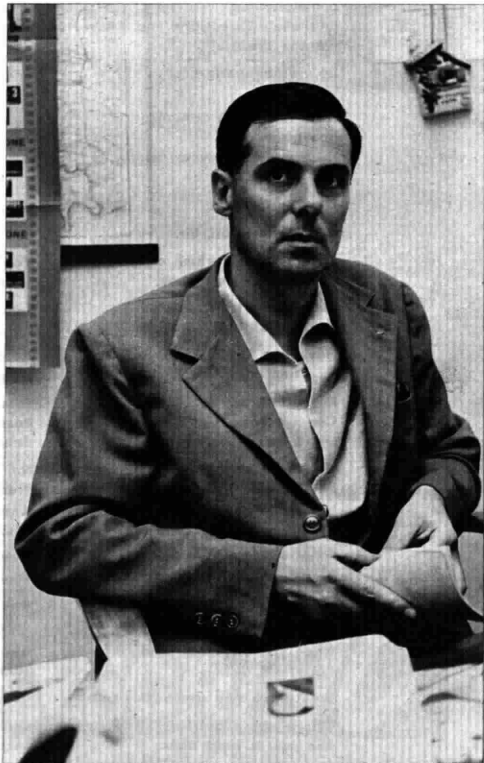
Giancarlo Vigorelli

VETRINA

Romanzo. Bernard Malamud: « Il commesso ». Una « cronaca di poveri amanti » ambientata in uno squallido angolo di New York. Ne sono protagonisti Frank, un emigrato italiano, ed Helen, una giovane ebrea. Dalla loro malinconica, rassegnata vicenda nasce come un soffio di speranza in un avvenire più disteso. Einaudi, 271 pagine, L. 1800.

Teatro. Ludovico Ariosto: « Commedie », a cura di Aldo Borlenghi, secondo volume. L'A. fu col Machiavelli uno dei rinnovatori del teatro comico italiano cinquecentesco. Le commedie, pur nella derivazione latina, segnarono una conquista per la novità del linguaggio e del ritmo. Il volume comprende il *Segretario*, *La Lena* e *l'Incompiuto*. Scolastica. BUR, 370 pagine, 350 lire.

Arte. Enrico Piconi: « Dieci anni fra quadri e scene ». Sono le « cronache d'arte » pubblicate per oltre 10 anni sulle colonne di Candido, che l'autore firmò sotto lo pseudonimo di « Picus ». Impressioni, divagazioni, aneddoti e ricordi avvicinano il lettore alle cose dell'arte pittorica e della scenografia. Non un saggio critico, ma un piacevole « dizionario ». Bramante, 606 pagine, 5000 lire.



Cesare Crespi, titolare a Milano della Casa editrice Massimo

La "Massimo"

Cesare Crespi, quarantacinque anni, dottore commercialista, oriundo veneto, cattolico militante, è titolare a Milano della casa editrice Massimo, nata nel 1953 « a coté » della « Mescat » una delle principali agenzie di distribuzione di libri su scala internazionale. A queste due attività Cesare Crespi affianca la direzione di una agenzia letteraria per l'acquisto e la vendita dei diritti d'autore. Al giovane editore, abbiamo rivolto le seguenti domande:

I suoi libri a quale pubblico particolare si indirizzano?

Le nostre collane « Il mosaico », « Il supermosaico » (narrativa), « Il periscopio », « Inchieste », « Superperiscopio » (Viaggi, attualità, storia delle civiltà) e « I saggi » sono aperte a un pubblico vastissimo e ciò è confermato dai risultati delle vendite. Sono libri insomma senza limitazioni.

Qual è l'orientamento della sua casa editrice?

Fare del libro uno strumento di educazione sociale. Io credo fermamente che il libro sia il veicolo fondamentale della cultura. Per coerenza ai miei postulati di uomo cristiano ho voluto sviluppare alcune collane di contenuto costruttivo quale che sia il pensiero dei singoli autori.

Secondo lei il fatto che in Italia si legga poco — come si dice — è la conseguenza di un sistema editoriale sbagliato o della naturale superficialità degli italiani? In altre parole, a suo parere, in Italia i libri costano troppo o manca una predisposizione alla lettura?

Non penso proprio che la col-

pa sia degli editori. Esistono oggi libri d'alto livello alla portata di tutte le tasche. E' la volontà che manca. Lo Stato, dal canto suo, dovrebbe attuare un piano organico per la diffusione della cultura, per la formazione di circoli, di unioni scientifiche, di centri che faccia continuare il cammino del libro dalla scuola alla vita. A questo proposito abbiamo molto da imparare dalle democrazie occidentali e dalle cosiddette democrazie popolari.

I giovani d'oggi leggono più o meno dei giovani di ieri? E quali sono le loro preferenze?

Leggono senz'altro di più. A mio avviso preferiscono studiare i grandi problemi del mondo, i movimenti politici, le svolte storiche. I giovani d'oggi sono assai meno svagati di quel che potrebbe sembrare: essi riescono a leggere nonostante i frastornamenti del mondo moderno.

Ritiene facile per uno scrittore intito arrivare all'opera stampata? Si dice che per i libri è un po' come per i dischi: bisogna essere « del giro ». E' vero?

E' facile pubblicare a proprie spese, ma difficilmente un giovane autore riesce a farsi stampare. Io credo nei giovani e, nell'ambito delle mie possibilità li incoraggio. Il « giro » delle raccomandazioni è presente un po' dappertutto.

Lei segue la televisione?

Pochissimo perché dal punto di vista editoriale la ritengo uno strumento pericoloso avendo io in casa quattro bambini. Credo di essere uno dei pochi che non possiedono il televisore. Ascolto volentieri la radio, soprattutto le commedie.

così è *se vi pare*

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Rosanna Schiaffino o l'istinto

Rosanna Schiaffino, attrice. E' nata a Genova il 25 novembre 1940 da padre genovese (diretto discendente di uno dei Mille) e da madre americana. Ha studiato arte drammatica al Teatro « Eleonora Duse » di Genova. Nel 1957 raggiunge immediatamente la notorietà partecipando a « La sfida » che ottenne tre premi al Festival di Venezia. La sua conoscenza del francese le ha consentito di partecipare a diversi film girati in Francia (« Le bal des Espions » è fra i più notevoli). Parla bene anche l'inglese e negli Stati Uniti ha partecipato con successo a una serie di film, fra cui « Il minotauro » e « Il vendicatore ». Attualmente la M.G.M. le ha affidato la parte di protagonista in « Two Weeks in another Town » di Irvin Shaw, dove avrà come partner Kirk Douglas, Cyd Charisse e Edward G. Robinson. Altri film: « Ferdinando, Re di Napoli », « I briganti », « L'onorata società ». Sebbene non abbia raggiunto ancora il ventiduesimo anno di età, Rosanna Schiaffino ha già avuto ruoli importanti in 17 film. Ha pure una sua casa di produzione cinematografica.

D. Signorina Schiaffino, qual è, a proposito di attrici, il luogo comune che trova più ingiusto o, in ogni caso, meno veritiero?

R. Normalmente si ritiene che gli attori guadagnino molto e lavorino poco. La professione dell'attore è dura ed impegnativa come quella dell'avvocato o del medico. Soltanto una piccola minoranza tra gli attori riceve i compensi che il luogo comune gli attribuisce.

D. Le fa più piacere una copertina su un settimanale o un articolo di un austero critico su un quotidiano?

R. Dipende dall'importanza delle pubblicazioni. Comunque, se il critico fosse di valore nazionale, preferirei senz'altro l'articolo sul quotidiano.

D. Ogni attrice ha la sua leggenda o meglio il suo mito. Mi sintetizzi quello che ritiene essere il suo.

R. Il mito che mi è stato attribuito è: « Rosanna Schiaffino, l'attrice con la madre ».

D. Quante volte una donna brutta ha detto a se stessa: se almeno fossi un po' più bella! Non le è mai accaduto in qualche occasione di dire a se stessa il contrario, di aver sperato cioè di essere meno bella?

R. Spesso desidererei di riuscire a passare inosservata.

D. Con quale genere di giornalisti lei si trova maggiormente a suo agio?

R. Si tratta di un rapporto personale. Ci sono molti giornalisti, anche nel cinema che io conosco da anni e con i quali mi trovo perfettamente a mio agio.

D. Ha mai invidiato qualcuno? Ha mai desiderato di essere altri che se stessa?

R. No. Qual è il difetto che lei è meno disposta a perdonare in un uomo?

R. La volgarità e la falsità.

D. Incominciando la sua carriera, si era prefissa una meta? Se sì, quale? E in ogni caso ritiene di averla superata o di non averla ancora raggiunta?

R. La mia meta era di arrivare ad essere una brava attrice e di riuscire ad interpretare dei buoni film. In parte ci sono riuscita. Ma si tratta di una meta relativa perché ogni volta che credo di esserci vicina, essa si sposta di un gradino più in alto. Sono soddisfatta delle cose che ho fatto fino ad ora, ma penso e spero sempre di poter far meglio in futuro.

D. Ritiene di essere più popolare in America oppure in Italia? In ogni caso per quale motivo?

R. Senz'altro in Italia. In Italia sono nata, ho iniziato la mia carriera e ho interpretato quasi tutti i miei film.

D. Ciascuno di noi possiede un lato irragionevole che può essere rappresentato da una fobia ingiustificata, da una eccessiva sensibilità, dall'avversione verso certe cose o certe persone. Qual è il suo lato irragionevole?

R. Non so se questo sia irragionevole, ma provo una netta avversione per le cose « viscide », materialmente e figuratamente.

D. Ritiene che l'immagine che è stata data di lei corrisponda a verità? E in ogni caso in quale parte è stata più deformata?

R. Non credo che l'immagine che il pubblico si è fatta di me corrisponda in pieno a verità. Penso di essere molto più semplice, meno complicata e, cinematograficamente, molto meno vamp di quanto molti mi credano.

D. Il successo, si dice, rende schiavo una persona. Lei ritiene che questa affermazione sia vera? E, in caso affermativo, di che cosa in particolare lei si ritiene schiava?

R. Sì. La schiavitù consiste soprattutto nella difficoltà di avere una propria vita privata. Purtroppo, questo è un sacrificio che, nel nostro mestiere, bisogna fare.

D. Se il cinema entrasse in crisi, lei pensa che ne dovrebbe subire le conseguenze come tante altre? In ogni caso come penserebbe di salvarsi?

R. Anche nel 1957, quando cominciai a fare l'attrice, si parlava di crisi del cinema, ma poi la crisi portò al « boom » odierno. Se avvenisse un'altra crisi, io cercherei, per quanto dipende da me, di contribuire a risolverla e di non affogare con gli altri. Il giorno in cui mi accorgessi che non c'è più speranza cambierei mestiere.

D. Lei, almeno in pubblico, ha sempre un'aria divertita. C'è qualcosa invece che l'annoia?

R. Non è vero che in pubblico io abbia sempre un'aria divertita. Guardi alcune delle mie fotografie. Se dovessi farle l'elenco completo delle cose che mi annoiano non basterebbero diverse colonne del suo giornale.

D. Per quale motivo, nel mondo del cinema e dello spettacolo in genere, il termine « fortuna » viene impiegato più di frequente che negli altri campi? In particolare, lei si ritiene fortunata?

R. Nel mondo del cinema, come del resto anche in altri campi, un colpo o per lo meno un « colpo » di fortuna, prima o dopo, capita a tutti. Tutto sta a saperlo afferrare al volo. Ma con la fortuna da sola non si arriva a nulla. Io mi ritengo fortunata a metà.

D. Nel corso della sua carriera, ritiene di aver commesso molti errori? Se sì, li rimpiange?

R. Se li ho commessi, mi sono stati utili perché mi hanno insegnato qualche cosa e quindi, se dovessi ricominciare da capo, li rifarei.

D. In genere, agisce per istinto oppure in seguito a riflessione?

R. Dipende: finora, ragionando un po' sopra a quanto l'istinto mi suggerisce, mi sono trovata abbastanza bene.



D. Dovendo ridurre a sole tre regole i consigli che lei è chiamata a dare ad una debuttante, quali nell'ordine sceglierebbe?

R. 1) prima di iniziare, fatevi una buona visita medica per vedere se avete i nervi ed il legato a posto. 2) Credete alla metà delle cose che vi vengono promesse. 3) Andate a letto presto la sera.

D. Quale reazione le suscita l'adulazione?

R. ...Il sospetto.

D. Ritiene che la moda del technicolor le abbia giovato?

R. Naturalmente. Godo ottima salute e non sono pallida al punto da preferire sempre il bianco e nero.

D. Se non dovesse presenziarvi per ragioni professionali, frequenterebbe i Festival del cinema?

R. In linea di massima, no.

D. Con le sue possibilità artistiche,

per quale motivo ha accettato di interpretare tanti film storici?

R. Su diciassette film che ho interpretato fino ad ora, soltanto meno della metà erano film storici. Anche un film storico può essere un buon film ed esiste un grosso pubblico cui i film di tale argomento piacciono.

D. Fra le tante domande inutili che le sono state rivolte nel corso di una intervista, quale le è sembrata la più assurda?

R. Una domanda che mi si rivolge spesso, e che io ritengo inutile, è questa: « Quando si sposerà? Se suo marito le chiesse di abbandonare il cinema, lei acconsentirebbe? ».

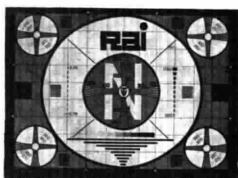
D. Qual è, a suo giudizio, la differenza fra il Festival di Venezia e il Festival di Cannes?

R. Che al Festival di Venezia i giornalisti vanno con le proprie mogli.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Dove metterebbe le mani se le chiedessero di produrre un film come Cleopatra?

Enrico Roda



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.11.45 S. MESSA

Pomeriggio sportivo

16.17.30 a) RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

b) INCHIESTE FILMATE DI ATTUALITÀ

La TV dei ragazzi

18 — DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Un anno al Polo
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18.45 SHERLOCK HOLMES

L'archeologo
Telefilm - Regia di Sheldon Reynolds
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford

19.10 GRAZIELLA

di Alphonse de Lamartine
Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Alfio Valdarnini

Quarta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Graziella Ilaria Occhini
Alphonse Corrado Pani
Nonno Andrea Fosco Giachetti
La nonna Elena De Venezia
Beppo Angelo Nicotra
Almondo Luca Ronconi
Camilla Fulvio Mammì
La Contessa Tina Latanzi
Il Conte Filippo Scelzo
La Marchesa Edda Soligo
Scene di Lucio Laurentini
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Musiche originali di Roman Vlad
Regia di Mario Ferrero

Riassunto delle prime tre puntate:

Alphonse de Lamartine, giovane poeta francese, durante un viaggio in Italia, capita a Proci, dove vive un vecchio pescatore, Ammon, con la moglie e una nipote, Graziella. Alphonse s'innamora di Graziella, ma il loro idillio viene turbato dall'arrivo di zio Nino, parente dei pescatori, che ricorda la promessa di matrimonio tra suo figlio Cecco e Graziella. La ragazza, però, non vuol sentirne parlare, nonostante le insistenze della nonna. Per Alphonse arriva il momento di tornare a Napoli. Graziella lo raggiunge e i due passano giorni deliziosi, ma i parenti della ragazza hanno già deciso del suo avvenire. Nonostante la ribellione di Graziella, la nonna prega Alphonse di allontanarsi per sempre dall'amata. Il giovane poeta è disperato e per dimenticare si tuffa nella vita montana, ma il richiamo di Gra-

ziella è irresistibile, ed egli ritorna da lei.

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(L'Oreal - Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Neocid - Gillette - GIRM Subalpina - Milvana - Dizan - Alvida)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Binaca - (2) Vecchia Romagna Buton - (3) Supercortemaggiore - (4) Olio Sasso
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Cinelevisione - 3) Roberto Gavioli - 4) General Film



Ilaria Occhini in «Graziella». Con questa puntata terminano le repliche del teleromanzo

21.05

IL TEATRO DI EDUARDO

Napoli milionaria

Tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Maria Rosaria Elena Tilena
Amedeo Carlo Lima
Gennaro Jovine
Amalia Regina Bianchi
Donna Peppenella
Adelaide Schiano Ettore Gargano
Federico Antonio Allocca
Errico «Settebellizza» Antonio Casagrande
Peppe «O cricco» Antonio Carloni
Riccardo Spasiano Lello Grotta
Il brigadiere Clappa Pietro Carloni
Assunta Angela Pagano
Teresa Maria Hilde Renzi
Margherita Marina Modigliano
Il dottore Antonio Petito
Pascalino «O pittore» Filippo De Pasquale
Un signore attempato Antonio Ercolano
«O miezo preverte» Ugo D'Alessio

Scene di Emilio Voglino
Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

23.15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il teatro di Eduardo

Napoli milionaria

nazionale: ore 21,05

Negli anni dell'immediato dopoguerra, mentre il cinema italiano scopriva nel neorealismo le sue possibilità di totale rinnovamento, il teatro compiva un notevole sforzo per adeguarsi a un livello europeo. Ma, come si ebbe rapidamente modo di constatare, i tentativi e gli inenarrabili successi erano orientati verso lo svecchiamento delle forme esteriori piuttosto che verso la ricerca di nuovi valori e soprattutto di nuovi contenuti. Si ebbero così degli spettacoli esemplari di testi classici o stranieri: sulla nuova ondata di gusto, gli autori fra le due guerre, che pure avrebbero avuto modo di dire ancora la loro parola, si trovarono sospinti ai margini, senza d'al-

tra parte che ai nuovissimi autori venisse data una compiuta possibilità di esprimersi. Per qualche anno parve insomma che l'inserimento dei nostri autori in un discorso d'ordine europeo fosse addirittura impossibile: se, a un certo momento, la situazione mostrò di sbloccarsi ciò fu dovuto, fra altri fattori concorrenti, all'apparizione di un'opera come *Napoli milionaria* di Eduardo De Filippo. La vicenda di questa stupenda commedia è troppo nota per essere minutamente narrata: è la storia di una famiglia napoletana entro un periodo di tempo che va dagli ultimi anni della guerra all'euro-furico dopoguerra, con tutto l'armamentario di americani, borsari neri, arricchiti, ecc. Impiabilmente Eduardo segue passo passo lo sbandamento mo-

rale di questa famiglia, con una sorta di distaccata pietà ne mette a fuoco manchevolezze e colpe fin sull'orlo del baratro e solo all'ultimo istante dona loro la forza di un'angosciosa presa di coscienza: com'è nelle corde di Eduardo, il lavoro si chiude con una tenue speranza, con un'apertura dolorosamente guadagnata verso un paesaggio meno disastrato. Come dicevamo, questa commedia fece trionfalmente posto sul palcoscenico a una precisa realtà italiana e con la sua forza d'urto servì la causa del nostro teatro assai meglio che dieci esemplari messinscena: il suo straordinario successo internazionale, che ancor oggi continua, sta ancora una volta a dimostrarlo.

a. cam.

Le avventure di Sherlock Holmes

L'archeologo

nazionale: ore 18,45

Sherlock Holmes ha un suo posto nel cuore d'ogni lettore di romanzi gialli. Aito, magrissimo, la faccia affilata sormontata dai capelli rossicci, la pipa tra i denti, è egli uno dei primi, e dei più famosi, investigatori privati. Come ogni perfetto inglese dell'età vittoriana, sembra abbia viaggiato molto, letto ogni libro, osservato attentamente tutte le cose del mondo. Magari non si è mai allontanato troppo dall'appartamento, che guarda su una strada silenziosa della vecchia Londra ottocentesca, nel quale lo collocò il suo inventore, sir Arthur Conan Doyle. Ma, questo fatto, non gli impedisce di essere informato di tutto. Col vestito a scacchi, coi calzoni alla zuava, Holmes cammina da decenni tra i fanali a gas che forano la nebbia londinese.

In *L'archeologo*, Sherlock Holmes è seriamente deciso a prendersi, finalmente, un po' di vacanza, recandosi a pesca di trote. Ma Reggie, un amico di Watson che è l'aiutante e il discepolo dell'investigatore, lo incontra casualmente in treno. Naturalmente, come ogni personaggio occasionale di Conan Doyle, egli è preoccupato da un curioso accidente. Joseph Tauton, il suo zio archeologo che ha lasciato l'Inghilterra quaranta anni prima per dedicarsi alle ricerche archeologiche nella valle dei re in collaborazione col prof. Von Tomkin, gli ha inviato in regalo una mummia. Ammon, sacerdote della quattordicesima dinastia, è rimasto per qualche tempo tranquillo nel suo sarcofago, che reca incisa una terribile maledizione: «Chi il mio sonno interrompe,

distuggerà se stesso». Poi, forse disturbata dal cambiamento di clima, la mummia ha preso a dar fastidio. In piena notte, sghignassa. Le stridule risate di Ammon hanno fatto fuggire i domestici dalla «casa maledetta» e hanno convinto l'eccezionale madame Agata a negare il consenso alla nozze della nipote Rowena e di Reggie.

Temendo la maledizione di Ammon, lo sfortunato giovane ha timore di disfarsi della mummia; e invita Holmes a fermarsi nella sua villa per scoprirne il segreto. Durante il pranzo, al quale partecipano Rowena, la zia Agata, il prof. Von Tomkin, Watson e Holmes, Ammon si sveglia nuovamente dal sonno. Le sue risate si spandono nelle stanze. «Quando si ha a che fare con l'occulto», osserva saggiamente l'investigatore, «è bene ricordare di esaminare prima i fenomeni naturali». Fedele a questo principio, Holmes scopre infatti che l'agghiacciante risata è causata dal cigolio della banderuola sul tetto, amplificato e deformato dalla volta del camino. Ma, risolto un mistero, se ne presenta subito un secondo. La mummia appare, a quell'osservatore, pignolo che è Holmes, molto più giovane del previsto. Pur eseguita a regola d'arte secondo gli antichi dettami, la sua preparazione è recente. Ammon, insomma, non è altri che Joseph Tauton, lo zio archeologo d'Egitto. Chi lo ha ucciso? Sommando indizio a indizio, lo scoprirà Sherlock Holmes, l'investigatore che, per i lettori dei racconti di sir Conan Doyle, si aggira ancora nei quartieri vittoriani di Londra.

f.bol.





Eduardo De Filippo in una scena di «Napoli milionaria»



Si gira per «Eva ed io». Le telecamere riprendono il balletto delle «Bluebell»



SECONDO

**21.10
EVA ED IO**

con
Franca Valeri, Bice Valori,
Lina Volonghi, Gloria Paul,
Le Bluebell Girls
e
Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e
Verde
Coreografie di Don Lurio e
Gino Landi
Scenografie di Cesarini da Senigallia
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui

Il varietà della domenica

secondo: ore 21,10

«Finirò — afferma Gloria Paul con un dolce sorriso sulle labbra — con l'essere considerata dal pubblico buona soltanto per ruoli di donna terribile, di vamp fatale: fatale per gli uomini, s'intende. Mi fanno fare Lucrezia Borgia e Cleopatra, eppure a me piacerebbe tanto una volta o l'altra poter ballare e cantare nella parte di Cenerentola, magari con Tedeschi che fa il Principe Azzurro!». La conversazione si svolge nell'affollato bar di via Teulada. Dopo un po' giunge una segretaria di produzione che consegna alla Paul un copione: sopra c'è scritto: «Eva ed io, quinta puntata, domenica 19 agosto». E più sotto: «Per la signorina Gloria Paul - Mata Hari». Così, nella puntata di *Eva ed io* di questa settimana, la Paul dovrà impersonare «la donna che dalla nascita sino alla morte poté vantarsi di non avere mai detto in vita sua una sola parola di verità». Un'Eva tra le più enigmatiche che la storia ricordi. Diceva d'essere nata a Giava e d'essere stata allevata in un tempio indiano, dove imparò l'arte della sacra danza ed i riti clandestini che la fecero demonica dispensatrice d'amore. Dal celebre processo per spionaggio che la portò dinanzi al plotone d'esecuzione, la «tragica baladiera» risultò invece chiamarsi Margherita Gertrude Zelle, nata a Leuwarden, nei Paesi Bassi, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. E seppero persino conquistarsi fama di eroina, quando all'alba grigia del 15 ottobre 1917, nel poligono di Vincennes, cadeva nella fossa comune dei traditori sotto il piombo di dodici moschetti, rifiutando la benda agli occhi per guardare meglio in faccia alla morte. Il mito di Mata Hari fu portato anche sullo schermo da Greta

Garbo e forse molti ancora oggi ricordano l'interpretazione che ne diede la «divina» col famoso e sfarzoso costume da baladiera costato, allora, diecimila dollari ed al quale avevano lavorato per otto settimane dodici sarte, su disegno del celebre Adrian. L'altra «donna-mito» di questa quinta puntata di *Eva ed io*, sarà invece Carmen Miranda, la «diva tutta piume», alla quale ispirerà un balletto delle *Bluebell Girls* creato da Don Lurio. E Gianrico Tedeschi, l'Adamo, apparirà prima nei panni di un ufficiale della Legione Straniera e poi in quelli del celebre torero Dominguin: dai fumosi locali notturni del Nord Africa alle deliranti arene di Spagna. La puntata inoltre registra due grandi ritorni: quello di Renata Mauro, la brava cantante-attrice che dopo la scorsa edizione di *Studio uno* ha recitato con Gassman nei *Sei personaggi in cerca d'autore*; e quello della cantante mulatta Shirley Bassey che abbiamo già avuto occasione di apprezzare proprio nella prima puntata di *Eva ed io*. Shirley Bassey si esibirà per la prima volta in Italia, due anni fa, all'Olimpia di Milano ed in quella occasione fece anche una fugace apparizione sul video. Nata in Inghilterra il 18 giugno 1937, la Bassey, che è figlia di una inglese purosangue e di un marinaio negro del Ghana, viene oggi regolarmente considerata uno degli astri del «firmamento nero» della canzone. In realtà, se si esclude il colore della pelle e l'innato senso del ritmo, Shirley si sente britannica dai piedi alla cima dei capelli. A 14 anni lavorava in una fabbrica di bottiglie, a 16 cominciò a cantare e a 18 era già conosciuta dal pubblico dei *night-clubs* inglesi. Vale però la pena rac-

22.15 INTERMEZZO

(Alemania - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor)

TELEGIORNALE

22.40 S. REMO: RIPRESA DIRETTA DELL'INCONTRO DI PUGILATO SERTI-LAMPERTI PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI PIUMA

Proprio sul ring di Sanremo, nell'estate del '59, Graciez Lamperti, solido ed espertissimo pugile francese, toglieva al nostro Sergio Caprari il titolo continentale dei «piuma». Ora Lamperti si ripresenta al pubblico ormai quasi ammorbido della vigoria fisica di Lamperti, avviandolo verso il tramonto. Un combattimento, quello che la TV stasera presenta, che si preannuncia ricco di motivi di interesse.

contare come la cantante arrivò improvvisamente alla ribalta della notorietà. Fu — ma Shirley preferisce non ricordarlo — a causa di uno spiacevole episodio di cronaca nera avvenuto nel 1937 e che per alcuni giorni riempì le prime pagine dei giornali inglesi. La cantante, al termine di uno spettacolo, stava rientrando nella camera del suo albergo londinese quando vide spalancarsi la porta della stanza ed apparire nella penombra due occhi spiritati. Shirley ebbe appena il tempo di soffocare un grido di terrore che lo sconosciuto le fu vicino ed in un balzo le afferrò il braccio. «Non aver paura», le disse — «sei l'ultima persona a cui farei del male; sei l'unica donna della mia vita». E così detto le puntò la pistola al petto e cominciò a farle una dichiarazione d'amore in piena regola. A Shirley non rimaneva che fare buon viso a cattivo gioco e per guadagnare tempo, ebbe la presenza di spirito di chiedere al maniaco che le stava dinanzi se avrebbe gradito un goccio di whisky, tanto per festeggiare il fidanzamento. La trovò le permise così di avvisare un'amica e, suo tramite, la polizia. Ci vollero circa tre ore di «assedio psicologico», prima che il pazzo scoppiasse in lacrime e che la povera Shirley fosse trattata in salvo. Quando un agente di Scotland Yard entrò nella stanza, la cantante svenne tra le sue braccia. Fu una brutta avventura, ma le valse improvvisamente il riconoscimento delle sue doti di interprete di grande valore internazionale. Da registrare infine in questa puntata dello *show* di Falqui e Sacerdote una nota insolita, ma che non poteva mancare in uno spettacolo come questo: un'orchestra composta esclusivamente da donne.

Giuseppe Tabasso

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.

b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.

c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con cerchietto non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.

b) Nella eventualità in cui le opere si avvalgano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne dovranno essere allegati la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte, prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali
di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita dai 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;

L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;

L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.

b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.

b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi, anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.

c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.

d) Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.

Art. 6 - Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7 - Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 8 - La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

RADIO DOMINICANA NAZIONALE

Pinkerton Sharpless
Suzuki Helen Vanni
Goro Andrea Velis
Principe Yamadai
George Cehanovsky
Commissario Imperiale
Roald Reitan
Ufficiale del Registro
Kurt Kessler
Zio Bonzo
Oste Hawkkins
Kate Pinkerton
Mary Mackenzie

Direttore Fausto Cleva
Maestro del Coro Kurt Adler
Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York
(Registrazione effettuata per la stagione lirica 1961-1962 dal Teatro Metropolitan di New York)

Al termine:
Musica da ballo
19.30 La giornata sportiva
19.45 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio
Da una settimana all'altra di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 VACANZE PER DUE
Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio
Testi di Maurizio Jurgens
Regia di Federico Sanguigni

21.30 Cabaret
Sfilata di vedette internazionali
22.15 Musica sinfonica
Schumann: Introduzione e allegro appassionato in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 92 (Pianista Svyatoslav Richter - Orchestra Sinfonica Filarmonica Nazionale di Varsavia, diretta da Stanislav Wislocki); Busoni: Valzer danzato op. 53 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

22.45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi
23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
Seconda parte

7.45 Culto evangelico
8 - Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 - Musica sacra
Fresebaldi: Toccata avanti la Messa della domenica (Organista Sandro Dalla Libera); Pastirina: Missa e Assumpta est Maria (Coro "Pro Musica" di Vienna diretto da Ferdinando Grossmann)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del padre Francesco Pellegrino

10 - Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Ernesto Balducci

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate
"Vacanze al campo", rivista di D'Ottavi e Lionello

11 - Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi
Carliano Gian Costello, Tony Dallara, Carlo Pierangeli, Jolanda Rossin, Wanda Scotti, Tonina Torrielli
Mendes-Falcochelo: Se chiudo gli occhi; Franchini-Mariotti: Un fiore nel rio; Cassia-Fusco: Siamo parte dei cieli; Bertini-Taccani-Di Paola: Una o nessuna; Pincini-De Vita: Fino all'ultimo respiro; Testa di Ceglie: Angelo del mio cielo

11.50 Parla il programmatista

12 - Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A BUDAPEST

Dinicu: A pacsiuta; Anonimo: Eine geige in der puszta; Yellow: Gypsy fancy; Dinicu: Hora stucato; Deutsch: Play fiddle play; Anonimo: Stelutz; Anonimo: Yablockko; Reszö: Szomorú vasárnap; Bakos: Zigeunerpolka (Oro Pilla Brandy)

14 - Musica strumentale

Schubert: Fantasia in do minore op. 159 per violino e pianoforte; Andante molto - Allegretto - Andantino (tempo I) - Allegro - Allegretto - Presto (Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte); Casella: Due canzoni popolari italiane: a) Ninna nanna (Sardegna), b) Canzone a ballo (Abruzzo) (Pianista Lya De Barberis)

14.30 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo
Parte prima

Ponentino
D'Arte: Turisti in transito; Da Vincl: Cassia-Freeman: Pericoloso; Martyn-Lojaco: Vieni vicino; Hammack: The truth; Gell-Guarnieri: La luce d'una barca; Facellongo: Profumo di rose; Ceredi-Peguri: Sorridimi amore; Grever: Ti pi ti; Pisano: Ore perdute; Sopranzi-Odorici: Roma Roma; Mascheroni: Dove sei Lulù

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo
Parte seconda

Rotonda: Elvio Favilla, Max Greger e Eddie Barclay
Seljo: Brasilia; Rossi: Sarò come tu sei; Bruhn: Midi-Midnette; Anonimo: El rancho grande; Ollas: Di girare und das meer; Scharfenberger: Mit siebzehn; Funk: Schoenes wetter heute; Clognini: Serenata core a core; Loti: Tustit tustit; Mottler: Linda; Randazzo: Let the sunshine in; Toledo: La fête brésilienne

Binomio: Nilla Pizzi e Tony Dallara
Donaggio: Come sinfonia; Dallara-Bower-Pinchi-Shuman: Caterina; Panzeri-Fanciulli: Gin gin gin; Prieto: La novia; Si-mee: Suspiro; Vantellini: Come noi

Il sole in bottiglia
Perez: Mambo in Miami; Testa-Lojaco: Sai; Pisano: Mexico train; Testa-Cortez: Renata; Marcel: Falso; Sui: A crooked ship; Wittstatt: Die girls von Berlin

Vaudeville
Offenbach: Gaité parisienne, balletto (arrangiamento di M. Rosenthal); Ouverture - Allegro - Polka - Tempo di valse - Allegro - Valse lento - Tempo di marcia - Valse (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Paul Strauss)

16.30 MADAMA BUTTERFLY

Opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
Musica di GIACOMO PUC-CINI
Cio-Cio-San Gabriella Tucci



Tonina Torrielli partecipa al programma delle ore 11,30

SECONDO

- 7** — Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.45** Notizie per i turisti stranieri
- 8** — Musiche del mattino
Parte prima
- 8.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 8.35** Musiche del mattino
Parte seconda
- 8.50** Il Programmista del Secondo
- 9** — La settimana della donna
Attualità e varietà della domenica (Omoplia)
- 9.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 9.35** I successi del mese
- 10** — Visto di transito
Incontri e musiche all'aeroporto
- 10.25** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 10.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 10.35** MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA
- 11.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 11.35** Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.10-12.30** I dischi della settimana (Tide)
- 12.35-13** Trasmissioni regionali
Abruzzi e Molise
- 13** — La Signora delle 13 presentate:
La vita in rosa
Meccia-Polito: Saluti e baci; Calabrese-Gietz: Demmi retto; Garinei-Giovannini-Rascel: E non addio; Thorne-Mealli: Sognandoti; Mogol-Donida: Una settimana; De Filippo: Paese mio; Pallesi-Binacchi-De Lorenzo-Malgoni: Senti che musica (L'Oréal de Paris)
- 20** La collana delle sette perle (Lasso Galbani)
- 25** Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
- 40** Scanzonatissimo
Rivista in quattro e quattro di Dino Verde
Complesso diretto da Armando Del Cupola
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
- 14** — Le orchestre della domenica
- 14.30** Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
- 15** — A TUTTE LE AUTO
Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)
- 16** — MUSICA E SPORT
Nel corso del programma: Ciclismo: Coppa Bernocchi Radiocronaca di Enrico Ameri
Ippica: dall'Ippodromo delle Bettole - Gran Premio Città di Varese
Radiocronaca di Alberto Giubilo
Atletica leggera: Incontro internazionale Italia-Francia femminile ad Aosta
Radiocronaca di Andrea Boscione

- 18.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 18.35** Canzoni per l'Europa 1962
- 19** — I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali
- 19.30** Segnale orario - Radiosera
- 19.50** Incontri sul pentagramma
Al termine:
Zig-Zag
- 20.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 20.35** Grandi pagine di musica
Boccherini: Sonata in la maggiore n. 1 per violoncello e pianoforte; a) Allegro moderato, b) Largo, c) Allegretto (Enrico Malnardi, violoncello; Antonio Beltrami, pianoforte); Chopin: Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31 (Pianista Rudolf Firkusny)
- 21** — AL RITORNO DAL WEEK-END
Ritmi e canzoni
- 21.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 21.35** Musica nella sera
- 22.30** Segnale orario - Notizie del Giornale radio
- 22.35-23.30** Campionato d'Europa pesi piuma a Sanremo: Incontro Lamperti-Seoli (Radiocronaca di Paolo Valentini)

RETE TRE

- 11** — Antologia musicale
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera
- 12.55** Robert Schumann
Scene dal «Faust» di Goethe per soli, coro e orchestra (versione ritmica italiana di Sergio Magnani)
Solisti: Agnes Giebel, Ester Orelli, Maria Teresa Pedone, soprani; Genia Las, Luise Riga, contralti; Tommaso Frascati, Agostino Lazzeri, tenori; Ferdinando Lidon, Gérard Souza, bari, tenori; Raffaele Arié, Renzo Gonzales, Vincenzo Preziosa, bassi
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini
- 14** — Un'ora con Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 1 in re maggiore
Presto - Andante - Presto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen
- Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Allegro
Solista Antonio Janigro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe
Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore «Il rullo di timpano»
Adagio, Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Allegro con spirito
Orchestra «Royal Philharmonic» diretta da Thomas Beecham
- 15** — Interpretazioni
Ludwig van Beethoven
Quartetto in fa maggiore op. 59 n. 1 per archi
Allegro - Allegretto vivace e sempre scherzando - Adagio ma non troppo - Tema russo (Allegro)
Quartetto di Budapest

- 15.40** Musica sinfonica
Theodor Berger
Sinfonia omerica
L'isola di Calipso - Preparazione al grande viaggio - Viaggio sul mare - Danza conviale - Ombra del passato - Giuramento di vendetta e tumulto - Penelope - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Jan Sibelius
«Lemminkäinen», da «4 Leggende dal Kalevala» op. 22 per orchestra
Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Thomas Jensen
- 16.25** Una Suite
Bela Bartok
Il Mandarino meraviglioso, suite dal balletto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel
(Programmi ripresi dal Quarto canale della Filodiffusione)

TERZO

- 17** — Segnale orario
Parla il programmatista
- 17.05** ANDROMACA
di Jean Racine
Traduzione in versi di Mario Luzi
Andromaca Lilla Brignone
Pirro Enrico Maria Salerno
Oreste Rosal Grassilli
Ermonione Gabriella Giacobbe
Filadeo Detlor
Cefeo Lia Angeleri
Cleone Gianna Piaz
Fenice Gastone Moschin
Regia di Pietro Massaroni
Tarico
- 18.35** Alessandro Rolla
Concertino per viola e orchestra d'archi
Allegro maestoso - Andante un poco sostenuto - Polonese (Allegretto)
Paul Hindemith
Trauermusik, per viola e orchestra d'archi
Lento - Poco mosso - Vivo - Corale (fallo)
Solista Bruno Giuranna
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
- 19** — André Jolivet
Concerto per flauto e orchestra d'archi
Andante cantabile - Allegro scherzando - Largo, allegro risoluto
Solista Claude Masi
Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo
- 19.15** La Rassegna
Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spaziani
- 19.30** *Concerto di ogni sera
Georg Friedrich Haendel (1685-1759): Fireworks music, suite
Ouverture - Bourrée - La Paix - La Réjouissance - Minuetto I e II
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Edmond Appia
Antonio Vivaldi (1675-1741): (rev. Negri Bryks): Concerto in mi minore per fagotto archi e cembalo
Allegro poco - Andante - Allegro
Solista Marco Costantini
Orchestra d'archi «I Musici»
Johann Sebastian Bach (1685-1750): Suite n. 4 in re maggiore per orchestra
Ouverture - Bourrée I e II - Gavotte - Menuet I e II - Réjouissance
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

- 20.30** Rivista delle riviste
- 20.40** Robert Schumann
Improvisio sopra un tema di Clara Wieck op. 5
Pianista Marcello Abbado
- 21** — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** IL LADRO E LA ZITELLA
Opera grottesca in 14 quadri di Giancarlo Menotti
Versione italiana di Fedele D'Amico
Musica di Giancarlo Menotti
Il ladro Giuseppe Taddei
La zitella Agnese Dubbini
La vicina Ornella Rovero
La servetta Graziella Sciutti
Il narratore Giovanni Apolloni
Direttore Alfredo Simonetti
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana (Edizione Ricordi)
- UNA NOTTE IN PARADISO**
Leggenda popolare di Luigi Bazoni
Riduzione dalle Fiabe italiane di Italo Calvino
Musica di Valentino Bucchi
Il cantastorie Walter Alberti
La sposa Maria Luisa Zeri
La vecchia Giovanna Fioroni
L'amico vivo Amedeo Berdini
L'amico morto Ugo Trama
Direttore Massimo Pradella
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (ore 22.30 circa):
Poesie di Giuseppe Ungaretti e Eugenio Montale

N.B. - I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 23.35 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Contrasti in musica - 1.06 Santa Napoli - 1.36 Folklore - 2.06 Personaggi ed interpreti lirici - 2.36 Jazz alla ribalta - 3.06 Musica in celluloide - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Motivi per voi - 4.36 Album di canzoni italiane - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Musiche del buongiorno - 6.06 Musica del mattino
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47 kc/s. 7280 - m. 41.38 (O.C.)
9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pelleggrino.
14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.30 Orizzonti Cristiani: «Sinai» documentario di Sergio Zavoli.
20.15 Dernières nouvelles de Rome. 20.30 Discografia religiosa: Messa n. 1 in re minore di Anton Bruckner. 21.30 Rosario. 21.45 Cristo en avanguardia: programma missionale. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



evita l'infezione
delle piccole ferite

ERBAPLAST

il cerotto medicato
alla Chemicetina

non richiede
l'impiego
di polveri o pomate
antibatteriche perché
contiene la
CHEMICETINA ERBA
che previene e cura
le infezioni

CARLO ERBA

ACS 89 - 1.2.1966

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

L. 600 mensili

Garanzia 5 anni

anticipo

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovalge, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

I dischi della settimana

Domenica 19 agosto 1962
ore 12,10-12,30 - Il programma

HOW WONDERFUL TO KNOW (D'Esposito-Goell)
Cliff Richard - Orchestra diretta da N. Paramor

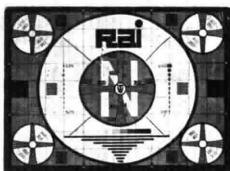
L'ULTIMA VOLTA
(A. Ciatto)
Jenny Luna - Orchestra diretta da Enzo Ceragioli

MIDNIGHT IN MOSCOW
(Mezzanotte a Mosca) (Jan Burgers)
Kenny Ball - Kenny Ball and His Jazzmen

UN'ANIMA TRA LE MANI
(Celli-Guarnieri)
Claudio Villa - Orchestra diretta da William Galassini

SAMBA DI UNA NOTA
(Jobim-Calabrese)
Caterina Valente

CAFFE' ESPRESSO
(Leiber-Stoller)
The Lieber Stoller Orchestra



NAZIONALE

16.15-17.15 EUROVISIONE - INTERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Germania: Lipsia
CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO

Telecronista Furio Lettich

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

- Italia: Il palio del Niballo
 - Svizzera: I piccoli sciatori di Lenk
 - Giappone: Animaletti di carta
 - Belgio: I cavalieri di S. Uberto
- e
I pellicani della serie: Animali in primo piano

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

20.05 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Cittorio - Mobil - Rogor - Italia) (Sottotitoli)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Idroittina - Società del Plasmone - Prodotti Squibb - Prodotti Singer - Liebig - Cinzano)

PREVISIONI DEL TEMPO



Frank Sinatra cui è dedicato il programma delle ore 21,05

20.55 CAROSELLO

(1) Rhodiatoc - (2) Alemana - (3) Manetti & Roberts - (4) Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Paul Film - 4) General Film

21.05

UN'ORA CON

FRANK SINATRA

Non è ancora del tutto spenta l'eco della pur rapida tournée che Frank Sinatra, numero uno della canzone mondiale, ha effettuato in Europa e i nostri telespettatori lo ricorderanno nella sua apparizione in esclusiva nel Signore delle 21. Ma se questa apparizione ebbe i crismi della tempestività e dell'attualità, troppo breve fu il suo contatto con il grande pubblico italiano che lungo gli anni ha imparato a prediligere e a considerare l'altissimo posto che egli occupa nella ristretta élite della canzone. Ora, prima di lasciare l'Europa, Sinatra ha registrato una estesa apparizione, particolarmente destinata al pubblico televisivo e siamo pertanto lieti di presentare questa antologia unica e di grande importanza per conoscere il Sinatra di oggi e il Sinatra di ieri. Si tratta di un lungo documento nel quale Sinatra ripropone le sue classiche esecuzioni realizzate nel momento forse più interessante della sua carriera, e cioè alla luce di una esperienza di incondizionato successo lungo l'arco degli ultimi 20 anni. Siamo lieti quindi di aver potuto procurare agli innumerevoli consociatori del fenomeno Sinatra questo singolare ed unico appuntamento con il più estroso e fortunato cantante dell'America di oggi.

22.05 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

La caduta di Babilonia
Prod.: Sterling Television Release

22.30 SCUOLA DI MUSICA

Documentazione di Virgilio Boccardi
Consulenza di Mario Labroca

La trasmissione illustra la vita di un grande Conservatorio di Musica, le varie discipline che vi si studiano e la tecnica dei vari strumenti musicali.

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Per la serie "Quando il cinema non sapeva parlare"

La caduta di Babilonia

nazionale: ore 22,05

Nel 1915 David Wark Griffith aveva raggiunto l'apice della carriera: il suo film *La nascita di una nazione* era stato un autentico trionfo e un colossale successo di cassetta. Allora decise di lanciarsi nell'impresa più grandiosamente e generosamente folle della storia del cinema, un progetto in cui trovavano soddisfazione la sua abilità nel dirigere le masse, il suo



David Griffith regista del film di cui viene presentata la selezione di uno dei 4 episodi

gusto per i costumi e le scenografie sfarzose, i suoi ideali filantropici, la sua genialità di innovatore nel campo del linguaggio cinematografico, il suo entusiasmo un po' ingenuo per la storia.

La fantastica somma di tutte queste esigenze doveva essere *Intolerance*, la storia dell'intolleranza nel mondo e delle vicende che essa miete, composta da quattro episodi che s'intrecciavano in un tessuto unitario: la caduta di Babilonia, la Passione di Cristo, la notte di San Bartolomeo e un racconto moderno dal titolo «La madre e la legge». «Le mie quattro narrazioni — annunciava Griffith — si alterneranno. Dapprima le quattro correnti correranno divise, lente e calde; ma a poco a poco diverranno sempre più vicine e gonfie e veloci finché, nello scioglimento, confluiranno in un solo e medesimo torrente di forza emotiva».

La lavorazione di *Intolerance* durò ventidue mesi e diciassette giorni e vide impegnati più di 60.000 persone. Il costo totale dell'impresa fu di 2 milioni di dollari, pari a 30 milioni di dollari attuali.

Quando il 5 settembre 1916 *Intolerance* fu proiettato al Liberty Theatre di New York la gente accorse numerosa richiamata da una formidabile pubblicità. E rimase sconcertata,

confusa, quasi urtata, di fronte a un film in cui ben quattro azioni si accavallavano con un ritmo sempre più rapido. *Intolerance* — questo enorme tentativo che oggi gli studiosi di cinema considerano con ammirazione — fu un enorme fallimento. Griffith, che aveva impegnato anche tutte le sue sostanze per finanziare il film, dovrà lavorare tutta la vita per far fronte ai creditori. Più tardi il primo grande



Douglas Fairbanks che partecipò al «colosso» di Griffith come semplice generico

Una commedia di Ugo Betti

secondo: ore 21,10

Per «I Nuovi» diretti da Guglielmo Morandi è in programma questa sera una fresca commedia in tre atti, un «idillio» — come l'ha voluto definire lo Autore — traboccante di festosa grazia, di amabili invenzioni, di sottili venature umoristiche. E' un'opera, come si sa, del teatro minore di Betti, di quel complesso di commedie scritte tra il '30 e il '40, con le quali egli parve voler smentire la fama che si era creata di autore impegnato e difficile. Un teatro che giunse allora inatteso (e se incontrò più successo presso il pubblico, spiace tuttavia alla maggior parte dei critici); e che oggi risulta pressoché dimenticato. Forse ingiustamente. Perché se allora questo «intermezzo divagatorio» sembrò costituire una specie di ripiegamento, quasi una rinuncia a trattare temi di maggior peso e gravità, quando già Betti aveva dato prove ben più alte come nella Casa sull'acqua, nell'Albergo sul porto, e con maggior vigore nella Frana allo scalo Nord; oggi che di quest'autore si può valutare con maggior obiettività tutto l'insieme delle opere drammatiche, le cinque commedie del suo teatro minore (Il diluvio, Una bella domenica di settembre, I nostri sogni, Il paese

delle vacanze e Favola di Natale) acquistano un particolare significato, ben definibile e precisabile. Sono sì esercizi di bravura, come l'Autore abbia voluto sperimentare in chiave comica, o grottesca, o satirica, temi che altrove svolse secondo una visione più propriamente tragica, ma sono soprattutto evasioni verso un mondo fiabesco che pure gli era congeniale, «una porticina socchiusa verso l'infinito, l'avventura, la poesia...». Né va dimenticato che Betti agli inizi aveva esordito come poeta lirico e che l'aerea levità dei suoi versi s'intonava alla moda «crepuscolare» del tempo. Quel particolare gusto per le piccole felicità terrene, unito al senso della loro vanità, che era il carattere dominante della raccolta del Re pensieroso, lo ritroviamo ancora nei tre atti dell'idillio — da lui scritto parecchi anni dopo per il teatro, che è appunto questo Paese delle vacanze.

Ne sono protagonisti due giovani: «Francesca è una calma e bella figliola, come ce n'è tante che portano scritto in fronte — così è detto nell'Avvertenza — la vocazione di prendere marito e mettere al mondo dei bambini. Alberto è un simpatico giovanotto, come ce n'è tanti: la cui singolarità consiste nel non avere nulla di singolare, nell'essere un buon ragazzo

qualunque, senza pose (ma tutt'altro che sciocco). Insomma, una ragazza e un giovanotto che sono come la maggior parte dei giovanotti e delle ragazze». Ma prima che la vicenda sentimentale fra i due si concluda nel solito modo festoso e felice, come tante altre da che mondo è mondo, succedono infinite cose. Alberto, infatti, nel tentativo di evadere dal quieto ambiente paesano dove è sempre vissuto, accanto a Francesca, l'amica di tanti giochi di infanzia, ha preso contatti col mondo cittadino. E qui, da maldestro, ha fatto succedere un sacco di guai: sicché nel giorno stesso in cui lui e Francesca, con una piccola comitiva di parenti ed amici, si predispongono alla rituale merenda in campagna, giungono dalla città due persone, per intimarli la resa dei conti. L'una è una vedovella, Noemi, con cui Alberto si sarebbe compromesso, «per una sola, innocente gita in pattino», secondo quanto egli afferma; l'altro è Consalvo, fratello di Noemi, con cui si trova sul lastrico per le sciocchezze compiute da Alberto. Ma che ha niente fatto di così grave quel bambino, egoista fin che si vuole, ma buono e innocuo? Egli — spiega Consalvo — si è comportato come «un piccolo granchio topo che si ficca negli ingranaggi di una centrale elet-

AGOSTO

maestro del cinema americano si rassegnò a smembrare la sua opera e a farne dei film distinti. Il programma odierno della serie *Quando il cinema non sapeva parlare*, antologia dell'arte muta, presenta la selezione di uno dei quattro episodi del capolavoro di Griffith, *La caduta di Babilonia*, che può essere considerato il più grande «colosso» che sia mai apparso sullo schermo. Nel concepimento Griffith si era ispirato a un capolavoro del cinema italiano, *Cabiria* di Giovanni Pastrone.

Fu proprio *La caduta di Babilonia* che richiese al regista americano il maggior sforzo produttivo. Bastino alcuni dati: il palazzo babilonico, lungo 1600 metri, era coronato da torri alte 80 metri; la scena del banchetto di Baldassarre — la più grande scena di massa realizzata sino ad oggi dal cinema — costò essa sola 250 mila dollari ed era così vasta che l'operatore Billy Bitzer dovette riprenderla da un pallone frenato; per una inquadratura dell'attacco alle mura di Babilonia vennero impiegate 16.000 comparse; le mura della città, alte come una casa di quattro piani, erano praticabili e permettevano il transito contemporaneo di due quadrighe. I protagonisti dell'episodio sono Constance Talmadge, Alfred Paget ed Elmer Clifton, ma fra i generici si trovano anche Douglas Fairbanks, Donald Crisp e un giovane aspirante commediografo, Noel Coward. L'aiuto-regista di Griffith è un viennese di trent'anni emigrato in America, si chiama Erich von Stroheim.

Leandro Castellani



SECONDO

21.10 La compagnia stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi presenta

IL PAESE DELLE VACANZE

Commedia in tre atti di Ugo Betti con
Cesarina Gheraldi, Antonio Battistella, Irene Aloisi
Personaggi ed interpreti:
Francesca Maria Grazia Sughi Cleofe Cesarina Gheraldi
Alberto Antonio Salinas Ofelia Irene Aloisi
Noemi Laura Gianoli
Guido Consalvo Antonio Battistella
Il dottore Franco Mezzera
Adelaide Ivana Battistich
Un commesso viaggiatore Francesco Casaretti
Un portafogliere Walter G. Licastro
Un contadino Adriano Boni
Scena di Maurizio Mammi
Costumi di Anna Ajò
Regia di Guglielmo Morandi
Nel 1° intervallo:

INTERMEZZO
(Durban's - Galbani - Atlantic - Guglielmone)

Al termine:
TELEGIORNALE



Irene Aloisi e Cesarina Gheraldi (qui sotto) saranno rispettivamente Ofelia e Cleofe nella commedia di Ugo Betti in onda questa sera



Laura Gianoli (Noemi)

vacanze

trica, ed è capace di spegnere, interrompere, paralizzare tutto: treni, opifici, scaldabagni, campanelli, tranvai di una intera metropoli». Francesca da quella donna in gamba che è, intuisce che quello è il momento per intervenire: dichiara il suo amore per Alberto che, intontito dagli avvenimenti, neppure la intende, mentre lei, per eccesso di dimostrazione, non esita a spingere l'amato in un baratro. Per buona sorte essendo il baratro nient'altro che un modesto buco irto di pruni, la possibile tragedia volge fatalmente al comico anche se al lieto fine, tra lacrime e sorrisi, si giunge soltanto dopo una lunga serie di peripezie. L'Autore, infatti, ha saputo movimentare la sua gaia vicenda di tante gustose trovate, secondo un ritmo velocissimo, ricco di buffi imprevisti ed estrose situazioni che i tre atti dell'«idillio» si ricompongono nella più serena armonia solo quando il gioco inventivo è stato pienamente esaurito. Il paese delle vacanze fu messa in scena la prima volta a Milano, nel 1942, dalla Compagnia Tofano-Rissone-De Sica, che la interpretò in modo magistrale, portandola al successo; fu ripresa nel 1955 a Trieste e nello stesso anno fu rappresentata a Glasgow e a Londra dove apparve col titolo di *Summertime*.

Lidia Motta

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non un talco: solo

BOROTALCO®
dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



☺ Dentiere ben equilibrato si ottengono con l'uso di Orasiv. La super-polvere che facilita la masticaione e la pronuncia. Nelle farmacie.

ORASIV

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 54 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA TURATI, 3 - Tel. 66 77 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA 23 - Tel. 38 62 98

◆ Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

FOTO-CINE

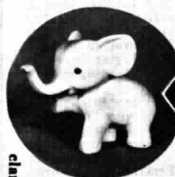
MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

L. 450
mensili
RICHIESTE RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124



clan 94-62-2a

subito
una di queste
simpatiche
mascottes

GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Chissà chi lo sa?»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nel modo e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 26-7-1962
Sottoscrizione n. 2 del 10-8-1962

- Soluzioni degli indovinelli:
1. *Peso mosca - Peso medio* . . . 2
 2. *Con baffi - Senza baffi* . . . 2
 3. *Arigliano - Celestano* . . . 2
 4. *A - B* 2
 5. *Finch - Emery* 2
 6. *Tirreno - Adriatico* 2
 7. *Pachidermi - Felini* 2
 8. *Macigno - Bilancia* 2
 9. *Giugliacca - Ombrifera* 1
- Vince una cinescopio da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:

Luciano Biagi, corso Regina Margherita, 22 - Torino.

Vince un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

Serafino Restori, via Donizetti, 13 - Rione Ortù; Alessandro Franco Falcone, via S. Biagio, 41 - Eboli (Salerno); Francesco Ciocce, via Garibaldi, 120 - Frosinone; Francesco Grasso, piazza Rialto Sforza, 147 - Napoli; Francesco Lo Moriello, via Contessa Giacomo, 6 - Pozzuoli (Napoli); Angela Maria Chieffo, via Luigino, 17 - Lercara Friddi (Palermo); Alessandro Briganti, via G. Chioven-

da, 96 - Roma; Paolo Zamara, via Trieste, 29 - Erba (Como); Vincenzo Piccione, via Firenze, 134 - Catania; Gabriella De Carlo, via Dante, 6 - Melignano (Lecce); Olga Romagnoli, via Graziosi, 72 - Trento; Angela Moriola, via della Repubblica, 6/4 - Camogli (Genova); Anna e Franca Pinel, via Giuseppe Carducci, S. Stino di Livenza (Venezia); Daniele Bartoli, via Vignani, 33 - Casale Monferrato (Alessandria); Patrizia Genna, viale Morgagni, 27 - Firenze; Bernardo Bernardi, via S. Donato, 126 - Bologna; Mario Fantuzzi, via Aurelia, 3 - Frazione Stagno - Colle Salvetti (Livorno); Laura Capurro, via Scuola Agraria, 7 - Frazione Sant'Ilario - Genova; Mario Bernardi, via del Pasticcio, 13 - Perugia; Carla Salvadori, piazza Valle, 16 - Brugnengo (Vercelli).

«La settimana della donna»

Trasmissione del 29-7-1962
Estrazione del 3-8-1962

Soluzione: Sergio.
Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopoli» per sei mesi:
Laura Casadei - Via Filanda Nuova, 63 - Faenza (Ravenna).
Vince una fornitura «Omopoli» per sei mesi:
Laura Salvà - Via Bellocchio, 26 - Litta Padovani (Alessandria); Giuseppe Degola - Via Vittorio Veneto, 24/11 - Savona.

Indetto dall'Ente «Salvatore Di Giacomo»

GRAN FESTIVAL DI PIEDIGROTTA

Per la valorizzazione della canzone napoletana, l'Ente «Salvatore Di Giacomo» indice e organizza il «Gran Festival di Piedigrotta» secondo una formula mista, ad invito ed a concorso. Nel programma della manifestazione saranno infatti comprese 24 canzoni di cui 14 attraverso invito ad un gruppo di autori e compositori, e 10 scelte attraverso un libero concorso. Tutti gli autori e compositori partecipanti al Festival devono essere cittadini italiani iscritti alla S.I.A.E.

I testi letterari delle canzoni devono essere in dialetto napoletano. Le composizioni devono essere originali sia nella parte letteraria che in quella musicale e inedite.

Gli autori e compositori invitati dall'Ente dovranno presentare non meno di 2 e non più di 3 canzoni e non potranno partecipare al concorso libero.

Gli autori partecipanti al concorso libero possono inviare una o più composizioni.

Le canzoni prescelte saranno presentate in uno o più spettacoli che saranno organizzati nel prossimo settembre in un teatro di Napoli.

Tutto il materiale dovrà pervenire entro il 18 agosto 1962 all'Ente «Salvatore Di Giacomo» - Piazzetta Matilde Serao n. 7 - Napoli, a cui gli interessati potranno rivolgersi per le modalità dettagliate di partecipazione al concorso.

315 candidati per il Concorso musicale, Ginevra 1962

Per il XVIII Concorso Internazionale di esecuzione musicale che avrà luogo dal 22 settembre al 6 ottobre 1962 al Conservatorio di Ginevra, si sono iscritti 315 candidati di 36 paesi, di cui 122 donne e 193 uomini: 79 candidati (49 donne, 29 uomini) per il canto; 93 (55 donne, 38 uomini) per il pianoforte; 24 (7 donne, 17 uomini) per la viola; 30 (3 donne, 27 uomini) per l'organo; o 18 complessi di strumenti a fiato (5 donne, 13 uomini).

Le nazionalità si ripartiscono come segue: Francia 73, Stati Uniti 35, Germania 32, Svizzera 24, Italia 20, Inghilterra 18, Austria 16, Ungheria 14, Belgio e Spagna 9 ciascuno, Bulgaria 7, Canada e Grecia 5 ciascuno, Jugoslavia e Polonia 4 ciascuno, Cecoslovacchia, Cina, Giappone, Libano e Romania 3 ciascuno, Australia, Brasile, Cuba, Portogallo e Svezia 2 ciascuno, Africa del Sud, Argentina, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Ecuador, Filippine, Irlanda, Paesi Bassi, Persia e Venezuela 1 ciascuno; 4 candidati sono apolidi.

Il concerto finale dei laureati che avrà luogo nella serata di sabato 6 ottobre al Victoria-Hall, colla partecipazione dell'Orchestra della Svizzera Romanda, sarà diretto dal Maestro Jean Meylan.

RADIO NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico del mattino
Sveglia (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive-Colgate)

8.45 Napoli di ieri

9.05 Allegretto americano (Knorr)

9.25 L'opera

Verdi: 1) I vespri siciliani; 2) I diletti amati; 3) Falstaff; 4) L'onore del Ladro; 5) Puccini: Madama Butterfly; 6) Vieni amore mio; 7) Giordano: 1) Fedora; 2) L'amor ti vieta; 3) 2) Andrea Chénier; 4) Come un bel dì di maggio.

9.45 Il concerto

Mozart: a) Concerto in fa maggiore per tre pianoforti e orchestra (K. 242); b) Allegro - Adagio - Rondò (in modo di minuetto) (Pianisti H. e K. Schnabel e Ilse von Paganini); c) Sinfonia n. 29 in la maggiore (K. 201); Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito (Orchestra di La Suisse Romande, diretta da Peter Maag)

10.30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci

Seconda serie

III - Il nuovo materialismo giapponese

II OMNIBUS

Seconda parte

Testi: Lojacioni: Ricordami; Giacobetti-Savona: Cha cha cha romano; Testa-Pisano: Tanto da morire; Pace-Panzeri: Carolina dai; Locatelli-Cassano: Pericolo blu; Pallavicini-Cicchiello: Senza Rifugi; Ammonio-Fusco: Ecclisse totale

11.25 Successi internazionali

Mogol-Hillard-Bacharach: To wear of strength; Gaspari-Gold: Exodus; Zuber-Gayoso-Sorono: El profesor; Mogol-Monti-Ardunini-Stanley: Come and get it; Rigual: La del vestito rojo; Bower-Shuman: Caterina

11.40 Promenade

Rose: Holiday for trombones; Lafforgue: Jalousie; Rossetti: Millerose; Tango duemila; Donaldson: The cuckoo in the clock; Morales: Walter wincheil rumba; Baynes: Destiny; Meccia: Le case; Paul: Mandolino (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano Mario Abbate, Wilma De Angelis, John Foster, Lilly Percy Fiat, Little Tony
Cour-Cavali: La bella americana; Lollo-Luppi: Ottobre; De Lutto-Chio: E' maggio e chiove; Danpa-Fannuti: Dolly cha cha cha; Meneghini-Borgna: Tradizione (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Roma eunton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

13.30 ZIG-ZAG

13.30-14 CENTOSTELLE

Musiche da operette e commedie musicali

Lincke: Ouverture (dall'opera «In Reiche des Indra»); Garlini-Giovannini-Kramer: Ninna nanna del cavallino (da «Attanasio cavallo varesio»); Lombardo-Costa: Napolitana (da «Scugnizza»); Brown-Henderson: The thrill is gone (da George white scandals 1931); Lehar: Niemand liebt dich so wie ich (da Paganini); Hart-Rodgers: Little girl blue (da Jumbo); Lombardo-Ranzato: Nell'oscurità una coppia va (da «Il paese del campanello»); Porter: Everything I love (da «Let's face it»); (Vero Frank)

14.15 Trasmissioni regionali

14.15 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 «Gazzettino per gli italiani del Mediterraneo» (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica folklorica greca

15.30 Selezione discografica (Ri-Fi Record)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

La leggenda di una scommessa

a cura di Gian Filippo Carcano

Regia di Dante Raiteri

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Gil Evans, i cantanti Helen Merrill e il complesso Vocale The Axidentals Quintet strumentale Jay Johnson-Kay Winding

18 Vi parla un medico

Giuseppe Brotzu: L'igiene delle nostre case

18.10 Concerto del violinista

Leonide Kogan e del pianista Naum Walter

Brahms: Sonata in sol maggiore op. 78; a) Vivace ma non troppo; b) Adagio; c) Allegro molto moderato; Bach: Clavicembalo e Partita in re minore; Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45; a) Allegro molto ed appassionato; b) Allegretto espressivo alla romanza; c) Allegro animato

19.10 Formato ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 MEMORIE DI UN CACCIATORE

Romanzo di Ivan Turgenev

Adattamento di Alfio Valdarini

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Quarta puntata

Regia di Marco Visconti

21 - CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA

con la partecipazione del soprano Florida Norelli Assandri e del basso Giorgio Tadeo

Verdi: La forza del destino; Sinfonia; Mozart: Don Giovanni; «Madama il catalogo è questo»; Verdi: La forza del destino; «Me pellegrina ed orfana»; Boito: Mefistofele; Prologo; Puccini: Manon Lescaut; «In quelle trine morbide»; Giuranna: Mayerling; Valzer; Verdi: 1) Ernani; «Infelice e tu credevi»; 2) Don Carlos; «Tu che le vanità»; Rossini: Il barbiere di Siviglia; La calunnia; Puccini: Tosca; «Viscinate»; Rossini: L'assedio di Corinto; Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22 - Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonattone

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 - Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Johnny Dorelli (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 - Edizione originale (Supertin)

9.15 Edizioni di lusso

Rodgers: Were or when; Skinner: Back street; Cloffi: Sciaminella; Young: Love letters (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Il Quartetto Cetra presenta:

MUSICA SIGNORI?

di Tata Giacobetti

Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano: Fred Bongusto, Niki Davis, Isabella Fedeli, Milva, Bruno Pallesi, Walter Romano, Dino Sarti, Wanda Scotti

Pinchel-Abrassi-Rossi: Il mio terreno; Soprani: Per un sorriso; De Marco-Galassini: Ecclisse di sole; Bongusto: Chist'è amore; Mendes-Falcochietti: Il re de tetti; Anzo-Mari-Sarpi: Spazio; Mogol-Dionisi: Cupido; Bracchi-D'Anzi: Quella virgoletta

11 - MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— I colibri musicali

a) Dal Sud America all'Ungheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

Motivi in passerella

(Mira Lanza)

Melodie di sempre

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentate:

Canzoni spensierate
Calabrese-Gomez: Un poco; Lawrence-Morbelli-Greuer: Tu-lup-tup-time; Deant-Cour-Ary-Barcellini: Les tomates; Naticchio-Alessandrini: Stupidita twist; Carlaggi-Queto-Gassar: Cavallino del Far West; Hawker-Schroeder: Walkin' back to happiness (Cera Grey)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa

(Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale

(Ricordi)

15 — Voci del teatro lirico

Gluck: Alcide: «Divinità infernale» (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonino Votto); Donizetti: Don Pasquale: «So anch'io la virtù magica» (Soprano Graziella Scutti - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Pierre Dervaux); Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Ecco ridente in cielo» (Tenore Alvinio Misciano - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Breder); Verdi: Otello: «Credo in Dio crudele» (Baritono Carlo Tagliabue - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi); Puccini: La Bohème: «Quando men vo' soletta» (Soprano Virginia Zeani - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Patané); Musorgsky: Boris Godunov: «Ho il potere supremo» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Leopold Stokowky)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Trasparenze

— Canzoniere fiorentino

— Un, due, tre cha cha cha

— Simpatiche amicizie: Doris Day

— Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Cantano Los Machucambos

16.50 La discoteca di Alberto Lupo

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli

Regia di Amerigo Gomez (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosa

19.50 Due orchestre, due stili

Jackie Gleason e Kurt Edelhagen

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Quintetto

David Rose, Caterina Valente, Fausto Cigliano, The Four Freshmen, The Champs

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 CIAK

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

22 — Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche per organo

Paul de Maleingreau
O Golgotha, dalla Symphonie de la Passion
Organista Gian Luigi Centemeri

César Franck

Coraline 2 in si minore

Organista Fernando Germani

Olivier Messiaen

Disegni eterni, dalle Méditations

Organista Gennaro D'Onofrio

12 — Musiche di Jan Sibelius

Due canzoni da «La Dodicesima Notte» di Shakespeare, per basso e pianoforte

Kim Borg, basso; Antonio Beltrami, pianoforte

Tapiola, poema sinf. op. 112

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud

12.25 Antiche danze

William Byrd

Pavana - Allemanda - Pavana e Gagliarda

Clavicembalista Mariolina De Robertis

John Bull

Pavana della Regina Elisabetta

Clavicembalista Elisabeth Goble

12.35 Una Sinfonia classica

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in re maggiore K. 504 «Di Praga»

Adagio, Allegro - Andante - Finale (Presto)

Orchestra da Camera della Sare diretta da Karl Ristenpart

13.05 Musiche di François Couperin

Leçons de Ténèbres, mottettini per la Settimana Santa (edizione completa)

Incipit lamentatio Jeremiae Prophetæ - Et egressus est et filia Sion - Manum suam misit hostes

Hugues Cuénod, Gino Sinimberghi, tenori; Franz Holeschek, clavicembalo e organo; Richard Harand, violoncello

13.55 Musiche clavicembalistiche

Johann Kuhnau

Sonate Bibliche n. 1, 2, 6

Clavicembalista Flavio Benedetti Michelangeli

15.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da John Barbirolli

Anonimo

Suite dell'epoca Elisabetiana

Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia in do maggiore K. 425 «Di Linz»

Adagio, Allegro spiritoso - Poco adagio - Minuetto - Presto

Gustav Mahler

Sinfonia n. 1 in re minore

Lento, più mosso - Mosso energico - Solenne - Tempestoso

16.30 Spirituals e Lieder

Spirituals

Nobody knows trouble I see - Hear de lam's a-cryin - My Lord, what a morning - Were you there? - On my journey - De gospel train - Soon, y will be done - Sinner, please - Honor, honor - Ride on, King Jesus

Marian Anderson, contralto; Franz Rupp, pianoforte

6 Geistliche Lieder op. 48

Bitten - Die Liebe des Nächsten - Vom Tode - Die Ehre Gottes aus der Natur - Gottes Macht und Vorsehung - Busslied

Wilhelm Strienz, basso; Janine Corajed, organo

17.10 I bis del Concertista

Carlo Czerny

Toccata

Pianista Mario Federico Buri

Jules Massenet

Meditazione, dall'opera «Thaïs»

Nathan Milstein, violino; Leon Pommers, pianoforte

Luis De Narvaez

Volksstückliche Variationen

Arpista Nicanor Zabaleta

Claude Debussy

Il pleure dans mon coeur

Léonide Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Frédéric Chopin

3 Ecosseises op. 72

Pianista Sergio Fiorentino

Bohéro in do maggiore op. 19

Lidia Grychtotowna

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Luigi Boccherini

Trio in sol maggiore op. 47 n. 2 per violino, viola e violoncello

Andantino - Tempo di minuetto

Pina Carmirelli, violino; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello

18.40 Spagna, un enigma storico

a cura di Girolamo Arnaldi

19 — Bruno Nicolai

Sonata per viola, pianoforte e percussioni

Introduzione - Adagio - Scherzo - Variazione - Finale

Dino Asciolla, viola; Bruno Nicolai, pianoforte; Giuseppe Insalaco, Alfredo Ferrara, Leonida Torrefructo, batterie

19.15 La Rassegna

Literatura italiana

a cura di Goffredo Bellonci

19.30 Concerto di ogni sera

Giuseppe Torelli (1658-1709): Sinfonia n. 6

Allegro moderato - Adagio - Presto

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentò

Vitezlav Novak (1870-1949): Suite slovacca op. 32

Nella chiesa - Tra bambini - Gli innamorati - Danze del villaggio - Alla notte

Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich

Albert Roussel (1869-1937): La naissance de la lyre, frammenti sinfonici

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Franco Caracciolo

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Alexander Scriabin

Prometeo: Il poema del fuoco

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione

Italiana diretti da Gino Marinuzzi jr.

Maestro del Coro Nino Antonelli

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni

Dodicesima trasmissione

21.40 I profeti della crisi europea

II - Ortega y Gasset

a cura di Renato Treves

22.10 Franz Schubert

Quartetto in si bemolle maggiore op. 168

Allegro ma non troppo - Andante sostenuto - Minuetto (Allegretto) e Trio - Presto

Quartetto Italiano

Paolo Borelani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

Sergel Prokofiev

Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83

Allegro inquieto - Andante caloroso - Precipitato

Pianista Sviatoslav Richter

23 — Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra

a cura di Marianello Marianelli

XII - Ingeborg Bachmann

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Fantasia musicale - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36

Il golfo incantato - 1.06 Micro-

solco - 1.36 Il secolo d'oro della lirica - 2.06 Club notturno -

2.36 Firmamento musicale -

3.06 Armonie e contrappunti -

3.36 Musica dall'Europa - 4.06

Due voci e un'orchestra - 4.36

Intermezzi e cori da opere -

5.06 Musica per tutte le ore -

5.36 Alba melodiosa - 6.06 Mu-

sica del mattino.

N.B.: Tra un programma e

l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 19.15 The Mis-

sionary Apostolate. 19.33 Oriz-

zontisti Cristiani: Notiziario -

«Testimoni di Gesù: la testi-

monianza degli strati sociali»

di Giovanni Orac - Istantanea

sin cinema: a cura di Giacinto

Ciacio - Pensiero della sera.

20.15 A 3 secoli della morte

di Pascal. 20.45 Worte des Hl.

Vaters. 21. Santo Rosario. 21.45

La Chiesa in un mondo. 22.30

Replica di Orizzonti Cristiani.

Gli scafi più belli, più moderni, più sicuri... ed ai prezzi più convenienti...

prodotti e venduti su scala internazionale da una grande industria italiana

Finlux

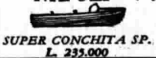
NAPOLI - Via Santa Lucia, 29 - Tel. 393081 - 390800 - 302341



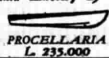
BIJOU
L. 102.000



SUPER CONCHITA
L. 114.000



SUPER CONCHITA SP.
L. 235.000



PROCELLARIA
L. 235.000



MIZAR
L. 328.000



SAGITTARIO
L. 391.000



CRUISER ATLANTICO
L. 519.000



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) IL SOLDATINO

Rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Alessandro Gasparinetti
Presenta Aldo Novelli
Seconda trasmissione
Realizzazione di Lello Galletti

b) FRIDA

La sella d'argento

Telefilm - Regia di Elmer Stephany
Distr.: 20th Century Fox
Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Superaucco Lombardi - Tide - Invernizzi Carolina - Pibigas)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Amaro 18 Isolabella - Paso Doble - Timor - Alka Seltzer - Brisk - Frullatore Go-Go)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Buioni - (2) Permaflez - (3) Rex - (4) Terme S. Pellegrino

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagna - 2) Unionfilm - 3) Cinetelevisione - 4) Paul Film

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli
Regia di Maria Maddalena Von, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 CAROSENA RACCONTA

Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone
Regia di Enzo Trapani
(Replica dal Secondo Programma)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

"Campanile Sera"

L'abitudine del martedì

nazionale: ore 21.05

E' tempo di vacanze e la gente è qui e là, su questa o quella spiaggia con la sola preoccupazione di abbronzarsi, di riposare, di divertirsi. Tutti vogliono abbandonare le abitudini cittadine, tutti vogliono, sia pure temporaneamente, vivere una vita nuova. E infatti eccoli, uomini e donne, vestiti in un modo che in città si vergognerebbero, eccoli oziosi (loro che lavorano così tanto durante l'anno), eccoli sorridenti e sereni. Le abitudini di tutti i giorni, la «routine» è dietro le loro spalle. Ma c'è un limite a tutto e diceva bene Mark Twain: «Le abitudini non si possono gettare dalla finestra: si possono al massimo accompagnare dolcemente giù dalle scale».

Erano partiti per la spiaggia con un fermo proposito: vita nuova. A letto presto, alla

matina primi sulla spiaggia (oppure: folle nel night-club e un bagno come aperitivo). Invece, passato il primo momento, eccoli di nuovo attaccati alle loro abitudini. Al martedì sera si trovano improvvisamente privi di programmi, fingono di essere un po' annoiati, rimangono nell'albergo o nella pensione. Sono le nove e c'è un richiamo: una certa musicchetta che viene dalla sala dove è impiantato il televisore. «Ah!», dicono con aria distratta, «senti cara? C'è Campanile Sera...». «Campanile Sera? Ah, ricordo...». «Chissà che cosa succede stasera». «Le solite cose, senza dubbio...». «Mi pare che ci sia Chivasso...». «Dici? Ma Chivasso non era già stata esclusa?». «Faccendo finta di niente, dandosi l'aria di pensare ad altro, eccoli che sono lì, tutti insieme a «vedere un po' come va a finire con questa Chi-



Il «gioco della verità» nel

vasso». In principio hanno una aria distaccata, vogliono far vedere di essere provvisori, ma poi non si muovono più, si appassionano. Il tempo passa, tutti sono ancora lì, le dieci, ora utile per andare almeno al cinema all'aperto, sono un ricordo, cominciano le domande in cabina. Un cavaliere, nell'angolo a destra, fa una figuraccia perché dice con aria di sufficienza che le tre sorelle di Cecov si chiamavano Anfissa, Sonia, Irina e poco dopo si sa

Panoramica di tutti gli sports

Record

secondo: ore 21,10

La sera del 27 agosto 1960, allo stadio del nuoto di Roma. Come un delfino inebriato di felicità, l'americano Lance Larson scivola veloce lungo la corsia che lo ha visto splendido protagonista della finale olimpica dei 100 metri. Una vasca percorsa in scioltezza in stile libero, con il ritmo velutato degli interpreti dei film in cinema scope che illustrano l'incanto delle Hawaii o della costa californiana. Poi mezza vasca sul dorso, forzando il ritmo; quindi il crescendo spettacolare della nuotata a farfalla. Gli spettatori, entusiasti, applaudono, e dicono tra sé che gli americani, anche in questa circostanza, mostrano il loro innato senso dello spettacolo. Lance Larson è convinto di averla spuntata, sia pure di un'unghia, sul grande rivale, l'australiano Devitt; e mostra in questa maniera la sua gioia per la più bella serata della sua carriera. Ma la sua felicità non dura più di cinque minuti. La giuria assegna la vittoria a Devitt.

Fu questo l'episodio più clamoroso dell'Olimpiade romana, e fu anche la più clamorosa ingiustizia. Come doveva dimostrare la ripresa a colori del film di Marcellini, La grande Olimpiade, Larson aveva toccato il bordo della vasca almeno un decimo di secondo prima di Devitt.

Quella sera, tutti gli spettatori, affascinati dal duello Devitt-Larson, non notarono un ragazzino, scuro di pelle, che percorse la prima vasca, a razzo, virando per primo, e che cedette subito dopo, piazzandosi terzo. Quel ragazzo era un brasiliano, Manuel Dos Santos: se la finale si fosse fatta due anni dopo, l'avrebbe vinta sicuro: tanto che oggi è indiscutibilmente il più forte velocista, fra tutti i nuotatori. Il suo primato mondiale, 53"6, stabilito l'anno scorso, non è stato ancora avvicinato da nessuno. Manuel Dos Santos, che per un singolare caso porta lo stesso nome e cognome dell'ala destra del Brasile, campione del mondo, soprannominata Garrincha («il passero»), è uno dei protagonisti della quarta puntata di Record, in onda questa settimana. Ai Giochi di Roma, il suo sogno di vittoria svanì nella seconda vasca, perché non aveva imparato a virare con la mano sinistra. In seguito, sotto le cure di un allenatore giapponese, Minoru Hirano, prese maggiore coscienza dei propri mezzi, oggi è primatista mondiale. E' l'unico nuotatore al mondo attualmente in grado di tenere in scacco americani, australiani e giapponesi.

Record presenterà un altro grande atleta brasiliano, il pugile Eder Jofre, che nel suo paese chiamano «il gallo d'oro». Tira di botte come suo padre e



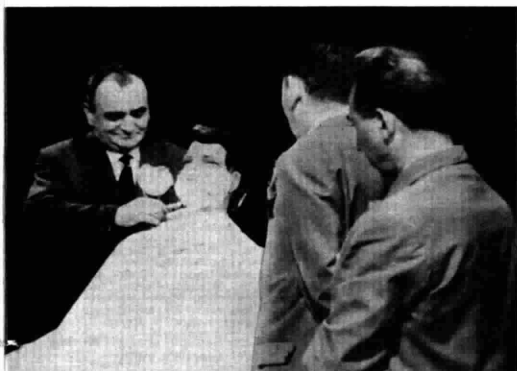
Galleria del Jazz Questa sera sul Secondo Programma televisivo, per la rubrica dedicata ai più rinomati complessi di jazz, si esibisce il Quartetto del sassofonista tedesco Klaus Doldinger (nella foto, il primo a sinistra) che è generalmente considerato il miglior discepolo europeo di Sonny Rollins

come i suoi nonni, eredi a loro volta di dinastie di pugiliatori; fino ad oggi non ha ancora perduto un incontro. Ma accanto all'esaltazione del campione, il programma documenterà anche tristi eccessi del pugilato, culminati mesi or sono, come si ricorderà, nella morte del campione mondiale dei medioleg-

geri, Benny Paret, dopo un fuori combattimento. La campionessa mondiale di slalom, la francesina sedicenne Marielle Goitschel, che le sciattrici di tutto il mondo invidiano e chiamano «la regina delle nevi», mostrerà come la gloria sportiva non sia incompatibile con la vita familiare e il gusto

delle cose semplici e genuine. «in primis» la buona cucina. E infine assisteremo alle evoluzioni, a 130 all'ora, dei campioni del motogiaccio in Canada, su mezzi privi di freni: campioni di uno sport rischioso, che ogni anno esige il tributo di qualche testa rotta.

Italo Galliano



recente incontro di Chivasso con San Felice sul Panaro

che ha sbagliato; dall'angolo a sinistra arriva invece la voce del ragioniere di Milano, quello così magro che, insomma, sulla spiaggia potrebbe farsi vedere un po' meno (« è per via dei bambini, capisce? Domandano a voce alta perché è così magro e non sappiamo che cosa rispondere »), il quale stabilisce una volta per tutte, a ragione, che Fabrizio Del Dongo è il protagonista della « Certosa di Parma » di Stendhal.

Cosa che i concorrenti in cabina ignorano e che lo fa definire, ma non dai bambini, un intellettuale. Si arriva così quasi alle undici. Che cosa si può fare, a Falmarina o a Gabice Mare, a un'ora simile? Niente: andare a letto. Esattamente come a Forlìmpopoli o a Arignano. Mark Twain sorride: le abitudini non si possono buttare dalla finestra.

c. b.

“Conversazioni con i poeti”

Luigi Bartolini

secondo: ore 22,55

Scrivete Giuseppe De Robertis: « Bartolini è maestro, lo soccorre un continuo gioco di libera invenzione; lo soccorre lo occhio dell'artista, felice quanto mai, subitaneo, netto. Voi entrate a parte del suo lavoro segreto, che anche quando non dice e dipinge direttamente, vi spiega come si vede, come si guarda una cosa bella, natura o creatura ». E con questo, si potrebbe commentare, su Bartolini è detto tutto. Proprio perché la qualità più evidente della sua poesia è l'essere viviva.

Pittore, acquafortista finissimo, oltre che poeta, narratore, polemista e bibliofilo, Bartolini è nato a Cupramontana in provincia di Ancona nel 1892. Mancò a dirlo la sua produzione, tanto letteraria, quanto pittorica, è vastissima, tutta dettata da un estro vivo, inquieto, e animata da un'ansia di perfezione che non si soddisfa mai. Ne risulta un'arte composta, a strati sovrapposti unale, intricata, specie nel caso della poesia, da un'aggettivazione fluida e rimarcata insieme. « Salutate, dentro l'Eremita, al peristilio candido, le uve che vi pendono; - in ispecie l'uva lugliola, fra le arcate, a grappoli d'oro, - e l'orto breve, le biancoverdi insalate, - a stelle ricciute, - in circolo

fra i variegati garofani a mazzetto... ». Sembra, a leggere questi versi, di vedere ritratto il fitto reticolo di un'acquaforte bartoliniana: ed è così, quasi il poeta è l'acquafortista non riuscisse mai a liberarsi dalla panica ossessione della natura. Impaziente e caustico di temperamento, Bartolini ha condotto e conduce le sue polemiche col gusto dell'attacco frontale, dell'arma bianca, difendendo strenuamente la libertà dell'intuito poetico contro ogni forma di schematicismo intellettuale. Si potrebbe osservare con giustezza che tanta piena di risentimenti non sempre giova al nitore delle sue immagini, e alla lucidezza delle sue idee. Resta per fermo però che proprio per questo, per la estrosa turbolenza, la sua figura è quasi insostituibile. Nella trasmissione di questa sera (ore 22,55 - Secondo programma) oltre ad ascoltare, nella dizione di Giancarlo Sbragia, alcune tra le più belle poesie di Bartolini, vedremo, al fianco dell'artista Paolo Volponi, che parlerà del suo debito di poeta per Bartolini; e Cristina Grado, della quale, nel corso della trasmissione il poeta-pittore tenterà il ritratto, dando modo ai telespettatori di seguirlo con la più viva attenzione e curiosità nel suo furioso lavorare.

esse



SECONDO

21.10

RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i paesi del mondo

Manuel Dos Santos, il più veloce nuotatore del mondo
Mariella delle nevi
Eder Joffe, mondiale del gallo

Moto, che passione!
Chabau Delmas, presidente e sportivo

K. O.

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet
Produzione Pathé Cinéma

21.55 INTERMEZZO

(Brigleem - Chinamartini - Società del Plasmom - Frigoriferi Indesit)

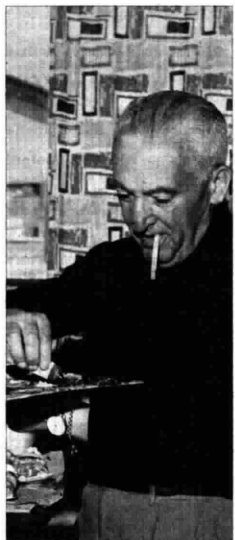
TELEGIORNALE

22.20 GALLERIA DEL JAZZ

Quartetto Klaus Doldinger
Presenta Franca Aldrovandi
Testi di Rodolfo D'Intino
Regia di Walter Mastrangelo

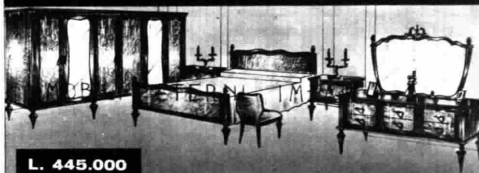
22.55 CONVERSAZIONE CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Luigi Bartolini - 1°
Lecture poetiche di Giancarlo Sbragia
Realizzazione di Enrico Moscatelli



Il pittore-poeta Bartolini

CLASSICI DELLA DURATA



L. 445.000



L. 280.000

ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA. Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo RC/34 a colori inviando L. 200 franchioboli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Santa FOSCA

pillole di Santa Fosca: lassative purgative regolatrici insuperabili dell'intestino. Curano le difficoltà intestinali. Efficacissime: Pillole di Santa Fosca.

AGIS N. 72081 10/110/49 - REG. 2951

60

Tre signore e un impiegato di banca, ci scrivono:

1) ... Lavoro in un grande magazzino di tessuti. Le mie mani ruvide attaccano i fili e rovinano le maglie. Non potrei ammorbidirle?

Roberta P. (anni 19) Torino

Comperando in farmacia gr. 70 di « Cera di Cupra », lei avrà a poco prezzo una ricetta portentosa per ammorbidire e rendere bella qualsiasi pelle. Le sostanze naturali e genuine contenute nella « Cera di Cupra » faranno le sue mani curate e vellutate come quelle di una grande signora. Questa crema è consigliata anche per la pelle del viso e di tutto il corpo.

2) ... Sono da poco impiegato di banca e confesso che non riesco ad abituarli a rimanere tutto il giorno in piedi. Ho spesso le caviglie indolenzite. Mi potrebbe dare un buon consiglio?

Marcello M. (anni 23) Salerno

Lei ha bisogno di qualche massaggio quotidiano con il « Balsamo Riposo » la ricetta creata apposta per far scomparire la stanchezza dei piedi e caviglie è venduta in farmacia. Dopo poche applicazioni di « Balsamo Riposo » non si accorgerà più delle lunghe ore trascorse in piedi.

3) ... Debbò sorridere a tutti (ho 25 anni e sono commessa in un elegante negozio del centro) ma ho i denti che, malgrado dei comuni dentifrici, rimangono opachi. Come fare?

Sandra R. (anni 25) Roma

Lei dia ascolto e potrà finalmente sorridere senza timore. Si faccia dare dal suo farmacista gr. 30 di « Pasta del Capitano » per L. 300 e con questa si lavi i denti 2-3 volte al giorno come scritto sull'istruzione. I suoi denti non diventeranno bianchi, ma bianchissimi e splendenti. E che respiro profumato!

4) ... Soprattutto con la stagione calda, i miei piedi sudano in maniera esagerata. Inoltre, anche tenendoli sempre puliti, mandano cattivo odore. Non so più che fare!

Chicca E. (anni 17) Varese

Non si disperdi per così poco, signorina Chicca. Con la « Polvere di Timo » l'inconveniente dei piedi sudati, così comune a tante persone, scompare dalla prima applicazione. La « Polvere di Timo » che è venduta in farmacia, va spruzzata sui piedi ed eventualmente anche nelle scarpe, ogni mattina. I suoi piedi saranno sempre asciutti e delicatamente profumati.

Dott. NICO
chimico-farmacista

**Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi**

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco * Musiche del mattino

Svegliarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Brassens: Au bois de mon coeur; Vantellini: L'acrobata; Neuman: The pleasure of his company; Adamson: Aurora

8.30 Canzoni del sud
Canaille-Popp: Un vendredi en Palestine; Hammerstein-Rodgers: Bail ha'i; Gutierrez: Alma lanera; Ponce: Estrellita; Migliacci-Modugno: Pasquino maraia (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da commedie musicali

Garinel - Giovannini - Kramer: Simpatica; De Giusti - Nelli - Rossi C. A.: Le strade di notte; Scarnicec-Tarabusi-Frustaci: So che è un bacio; Bracchi-D'Anzi: L'ultima preghiera; Salce-Morriconi: La donna che vola; Umlandi: Un po' di magia

9.05 Allegretto europeo

Azola: Lucky Pierre; Murolo: Farfariello; Pamaro: Holiday in London; Revil: The water humbler's tune; Garinel-Giovannini-Kramer: Mha baccato; Coward: Dear little café (Knorr)

9.25 L'opera

Rossini: Mosè: «Mi manca la voce...»; Bellini: Norma: «In mia mano alfin tu sei...»; Verdi: Aida: «O tu del Nilo al sacro lido...»

9.45 Il concerto

J. S. Bach: Concerto in sol minore per cembalo e orchestra: Allegro - Andante - Allegro assai (Cembalista Robert Veyron Lacroix - Orchestra da Camera Jean François Paillard); Schubert: Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore: Allegro - Andante con moto - Minuetto - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Roma, diretta da Wolfgang Sawallisch)

10.30 Uomini e idee davanti ai giudici

a cura di Tilde Turri
III - La libertà di pensiero

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani
Chiosso - Taccani: Capatosta sweet; Nisa-Lojcono: Non so resistere; Amuri-Park: Urgente, cha cha cha; Testa-Corbelli: Vestita di rosso; Panzeri-Mengozi: Twistin' the twist; Donaghi: La ragazza col maglione; Testa - Mogol - Donida: Tobia

11.25 Successi internazionali

Rigual: Cuando calienta el sol; Gasser: Come on take a chance; De Simone-Annavor-Garvarentz: Retiens la nuit; Jo-Jim: Felicitade; Calabrese-Gomez: Un poco; Ripp: Creola

11.40 Promenade

Fidenco: Gaston; Tizol: Perdidò; Rose: The stripper; Toonhs: One mint julep;

Adler: The hellions; Fallabrin: Nocturno; Morris: Highway patrol (Invernizzi)

12 Le cantiamo oggi

Cantano Nicola Arigliano, Armando Balzani, Luciana Gonzales, Vittoria Raffaeli, Jolanda Rossin
Danpa-Mojoli: Mille emozioni; Calabrese-Donida: Strega; Cadam-Calzia: Una cosa impossibile; Deani-Di Ceglie: Maria, Maria; Mendes-Falcochcio: L'amore questo fa

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 I SUCCESSI DI IERI

D'Anzi: Ma l'amore no; Colabiano-Neri: About you; Poterati-Falcomata: La Paloma bianca; Testoni-Otto-Di Ceglie: Vendo ritmo; Nisa-Rossi: Mon pays; Valabrega-Prato: C'è una casetta piccina; Cutolo-Cioffi: Dove sta Zazà?; Cantano-Spotti: Le tue mani; Porter: Night and day

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Cantano i Platters

15.30 Un quarto d'ora di novità

(Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programmi per i ragazzi

a) I naufraghi del Toledo

Romanzo di Mario Granata

Primo episodio

Regia di Ernesto Cortese

b) Italiani nel mondo

Incontri di un inviato speciale

a cura di Francesco Rosso

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorot

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI

per la partecipazione del corno Domenico Caccarossi

Hase: Sinfonia con più strumenti obbligati in si bemolle maggiore: a) Grave e maestoso - Molto allegro; b) Andantino; c) Allegro assai; Margolia: Concerto per corno e orchestra: a) Allegro vivo; b) Lento; c) Allegro vivo; Beet-

hoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: a) Adagio molto - Allegro con brio; b) Andante cantabile con moto; c) Minuetto (Allegro molto e vivace); d) Allegro molto e vivace

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Registrazione effettuata il 29-7-1962 dalla Reggia di Capodimonte in Napoli)

Nell'intervallo: (ore 17,50 circa)

Bellosguardo

Nel mondo dei libri: Giovanni amici di Bonaventura Tecchi, a cura di Luigi Silori, Pietro Cimatti e Mario Guidotti

18.10 I complessi di Chico Hamilton e del Modern Jazz Quartet

19.10 *The danzante

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL SEGRETO DI SU-SANNA

Opera in un atto di Enrico Golisciani

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Da tutto il mondo** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate:

Nate in Italia

Cherubini-Bixio: Violino trigono; Nisa-Pallavicini-Sherman-Massara: Permetteteci signorina; Fishman-Birga: Stifeltus; De Crescenzo: Rondine al nido; Bonifay-Taccani: Chetia; De Gomez-Mauriele-Meccia: Folle banderuola

20' La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— **Il colibri musicale**

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

Musica di ERMANNO WOLF-FERRARI

Il conte Gi

La contessa Susanna

Esther Orell

Direttore Alfredo Simonetta

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

L'EREMO

Dramma lirico in quattro atti di Vittorio Masselli

Musica di COSTANTINO COSTANTINI

La madre Anna Maria Rovere

Il figlio Morteno

Gino Sinimbergh

Mara Laura Lodi

Giselda Lucia Danieli

L'eremita Fernando Valentini

Estella Editta Amedeo

Una fanciulla Clara Pignatelli

Lucia Sofia Mezzetti

Il contadino

Arrigo Athos Cesarini

Ubaldo Ledo Freschi

Direttore Pietro Argento

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 21,15 circa): Conversazione

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

13.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Da tutto il mondo** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate:

Nate in Italia

Cherubini-Bixio: Violino trigono; Nisa-Pallavicini-Sherman-Massara: Permetteteci signorina; Fishman-Birga: Stifeltus; De Crescenzo: Rondine al nido; Bonifay-Taccani: Chetia; De Gomez-Mauriele-Meccia: Folle banderuola

20' La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama

(Soc. Saar)

15 Album di canzoni

Cantano Nella Colombo, Maria Doris, Corrado Lojcono, Loredana, Lilly Percy Fatì, Anna Maria Peretti, Carlo Pierangeli, Enrico Polito, Dino Sarti, Achille Togliani
Sciamanna: Baciò non è peccato; Cherubini-Concina: Canzone della fortuna; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Quadrifoglio dell'amore; Panzeri-Intra: Signorina bella; Manzoli-Pinchi-Paolillo: Resta così; Zanù-D'Onofrio: Cielo d'Abbruzzo; Migliacci-Polito: Indovina indovina; Masini-Mattelli: Petali rosa; Martelli-Grossi: Appuntamento a Roma

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri: Nico Fidenco, Julia De Palma e Luis Enriquez

— Ripresa diretta: Louis Armstrong alla Symphony Hall

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Xavier Cugat e la sua orchestra

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Concerto operistico

Soprano Angelica Tuccari - Baritone Nestore Catalani - Verdi: Un ballo in maschera: Preludio; Haendel: Giulio Cesare: «Dall'ondoso periglio», «Plangere»; «Più amabile belia»; Mozart: Così fan tutte: «In uomini, in soldati»; Donizetti: 1) Don Sebastiano: «O Lisbeth, alfin ti miro»; 2) La figlia del reggimento: «La ricchezza e il grado»; 3) Don Pasquale: «Pronta io son»

Direttore Fulvio Vernizzi

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con Silvio Gili (L'Oreal de Paris)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 Canzoni per l'Europa

1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

SECONDO

RETE TRE

11.30 Musiche corali e strumentali

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Le Vergini, 2 Madrigali spirituali
Vergine saggia - Vergine pura
Coro dell'Accademia Corale di Lecce diretto da Guido Camilucci

Andrea Gabrieli
Aria della battaglia « per sonar d'istrumenti da fiato », a otto (trascr. di Giorgio Federico Ghedini)
Ecco Vinigia bella, per doppio coro e strumenti (revis. di Guido Turchi)

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergiu Celibidache
Maestro del Coro Ruggero Magliani

Idebrando Pizzetti
Epithalamium, per soli, coro e orchestra
Solisti: Adriana Martino, soprano; Aldo Bertocci, tenore; Gino Orlandini, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Idebrando Pizzetti
Maestro del Coro Nino Antonelli

12.25 Musiche cameristiche di Brahms
Quartetto in la minore op. 51 n. 2 per archi
Allegro non troppo - Andante moderato - Quasi minuetto - Allegro non troppo

Wiener Konzerthausquartett
Sonata in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte
Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto

Enrico Maillard, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

13.35 Musiche concertanti
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364
per violino, viola e orchestra

Allegro maestoso - Andante - Presto
Solisti: David Oistrakh, violino; Rudolf Barchal, viola
Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchal

Milko Kelemen
Quattro Improvvisazioni concertanti
Solisti di Zagabria diretti da Antonio Janigro

Domenico Cimarosa
Sinfonia concertante per 2 flauti e archi
Allegro - Largo - Allegro non troppo

Solisti: Lamberto Vitali e Mario Gordigliani
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Igor Markevitch

14.20 Un'ora con Franz Joseph Haydn
Quartetto in sol maggiore op. 77 per archi
Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Presto - Finaie - Presto

Quartetto Juillard
Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra
Allegro - Andante - Spiritoso

Solisti: Helmut Wobisch
Orchestra da Camera di Vienna diretta da Anton Heiler
Sinfonia n. 60 in do maggiore « Il Drattro »

Adagio - Allegro molto - Andante con moto - Minuetto - Presto un poco sostenuto - Adagio. Più animato (Allegro (Finaie))

Violino solista David Mc Calum
Orchestra del Festival di Glyndebourne diretta da Vittorio Gui

15.25 Musiche per archi
Morton Brown
Concerto breve per orchestra d'archi
Andante con moto - Allegro con ritmo

Orchestra « A. Scazzati » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Franck Martin
Studi per orchestra d'archi

Orchestra « A. Scazzati » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Hilding Rosenberg
Concerto per orchestra d'archi
Allegro con fuoco - Andantino tranquillo - Allegro assai

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Herbert von Karajan

16.20 Recital della pianista Charlotte Zelka
Ernst Krenek
Sonata n. 5
Allegro con grazia - Andante appassionato - Introduzione e rondò

Ernst Toch
Profili op. 68
Hugo Goldschmidt
Preludio e Toccata

Sergej Prokofiev
Sonata
Andante - Dolce animato - Andante sognante - Vivace

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
Place de l'Etoile
Istantanea dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo
18 — Corso di lingua inglese, con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

18 — Corso di lingua inglese, con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

19 — Antonio Caldara
Quell'usignolo per soprano, pianoforte e flauto

Margaret Baker, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte; Conrad Klemm, flauto

La speranza, Madrigale per voci e continuo
Solisti del « Monteverdi Chor » di Amburgo

Elisabeth Ledebore, soprano; Rudolf Aue, baritono; Marianne Schöberl-Aue, clavicembalo; Anke Ehler, violoncello

19.15 La Rassegna
Narrativa araba
a cura di Francesco Gabrieli

19.30 Concerto di ogni sera
Jan Sibelius (1865-1957): Tapiola, op. 112 poema sinfonico

Orchestra « Concertgebouw » diretta da Eduard van Beinum

Benjamin Britten (1913): Les illuminations, op. 18
Fanfares - Villes - Phrase - Antiques - Royauté - Marine - Interlude - Being beauteous - Parade - Départs

Tenore Peter Pears
Orchestra d'archi diretta da Eugene Goossens

Ottorino Respighi (1879-1936): Impressioni brasiliane
Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Francis Poulenc
Ecole des gammes
Pianista Marcelle Meyer (Registrazione)

Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra
Allegro non troppo - Larghetto - Finaie (Allegro molto)

Duo Gold-Fitzdale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky
a cura di Roman Vlad
Prima trasmissione
Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore (1905-1907)

Allegro moderato-Allegretto - Molto - Scherzo-Allegretto - Largo - Finaie (Allegro molto)
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ferruccio Scaglia

Le Faune et la Bergère
Bergère - Le Faune - Le torrent
Soprano Magda Laszio

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

22.15 Il dente del leone
Racconto di Wolfgang Borchert
Traduzione di Elodia Stuparich
Lettura

22.40 Caratteri della ricerca proustiana
Ultima trasmissione
Proust e la musica
a cura di Luigi Magnani

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 e kc/s. 9515 pari a m. 31.55

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serrata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA
14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Missioni d'oggi: Il cattolicesimo e le culture indigene d'Africa » di C. V. Vanzin - Silografia: « Il chierico provvisorio » di Virgilio Scapin (Edizioni Longanesi) - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21 - Santo Rosario. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

TERZO

18.30 Wolfgang Amadeus Mozart
Sei controdanze K. 462
Orchestra da Camera di Monaco diretta da Christoph Stepp

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Antonio Caldara
Quell'usignolo per soprano, pianoforte e flauto

Margaret Baker, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte; Conrad Klemm, flauto

La speranza, Madrigale per voci e continuo
Solisti del « Monteverdi Chor » di Amburgo

Elisabeth Ledebore, soprano; Rudolf Aue, baritono; Marianne Schöberl-Aue, clavicembalo; Anke Ehler, violoncello

19.15 La Rassegna
Narrativa araba
a cura di Francesco Gabrieli

19.30 Concerto di ogni sera
Jan Sibelius (1865-1957): Tapiola, op. 112 poema sinfonico

Orchestra « Concertgebouw » diretta da Eduard van Beinum

Benjamin Britten (1913): Les illuminations, op. 18
Fanfares - Villes - Phrase - Antiques - Royauté - Marine - Interlude - Being beauteous - Parade - Départs

Tenore Peter Pears
Orchestra d'archi diretta da Eugene Goossens

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 e kc/s. 9515 pari a m. 31.55

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serrata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Personalità e scrittura

Inefficiente

Aria Montelliana — Non dipende dalla bravura del grafologo lo stabilire l'età del soggetto scrivente e lei che, a quanto dichiara, si è diletta altre volte a chiedere responsi lo dovrebbe sapere. Il tipo all'anica del tracciato può essere l'indice di una persona che ha raggiunto da molto tempo l'età dell'esperienza, conservando però inalterati gli ideali giovanili, un po' utopistici, ma utili a mantenere vivo l'ottimismo ed un'illimitata fiducia in se stessa e nel prossimo. Le forme ingrandite oltre il normale danno la conferma di un temperamento espansivo, socievole, entusiasta; senza escludere l'intervento di un difetto della vista che, da poco o da tanto, contribuisca ad alterare il senso delle proporzioni grafiche. Ad ogni modo è di tutta evidenza l'irresistibile bisogno di comunicare, di esprimere apertamente ciò che urge nell'intimo, di mantenere desto l'interesse altrui sulla propria personalità. L'ambizione compiaciuta di restare « sulla breccia », di tener posto, di far parlare di sé ha persino qualcosa di patetico, tanto è scoperta e candida, senza ostentazioni od infingimenti. Perdura il desiderio di amare e di essere amata, è latente il timore di essere lasciato in disparte, di dover affrontare la solitudine, il freddo dell'animo quando si sa di non saper rinunciare, di avere ancora tante cose da dire e da fare. Ha in sé le buone risorse fisiche e morali delle tempe esuberanti, delle mentalità fervide, dei temperamenti propulsivi. E posso concludere questa mia succinta analisi con un ultimo rilievo non trascurabile: voglio dire il contrasto che si nota tra la tendenza a strappare dai limiti per istinto naturale e l'abitudine acquisita alla disciplina, al rispetto delle regole imposte, al conformismo, al dovere.

la mia scrittura ha subito notevoli

Giuseppe — Capisco benissimo che « non poco le costi l'affidare ad estranei qualcosa di suo ». L'averlo fatto è una prova di fiducia che mi dà, e la ringrazio. Ritengo, pudore, discrezione, un po' di diffidenza, istinto di auto-difesa, prudenza nell'esporsi, modestia non esente da fierezza, sono tutti fattori che caratterizzano la sua personalità e che la inducono a dare agli altri lo stretto necessario, niente di più. Dalla grafia in esame direi che l'influsso (cui accenna) esercitato su di lei da « persone amiche o vicine » sia stato favorevole, se vogliamo riferirci all'educazione, alla moralità, all'ordine spirituale e materiale, alla dignità ed alla distinzione, alla prevalenza della ragione moderatrice su eventuali disordini emotivi, alla sobrietà dei gusti e delle abitudini, al gusto delle cose serie. Occorre dire tuttavia che, se mai, l'influsso s'è limitato a sviluppare degli elementi già allo stato potenziale, destinati in un modo o nell'altro ad attuarsi e valorizzarsi. Non è da escludersi, inoltre, che lei intenda quel tale influsso un tantino paralizzante su di una natura anticamente più aperta e vivace. Non avendo un saggio grafico in esame di quel tempo ignoro di chi si tratta. Posso solo constatare che, oggi, il suo carattere, di tendenza introvertita, non deve andar oltre il grado già acquisito di riservatezza e di armonia che rivela, per non averne danno. Che un po' di slancio sarebbe talvolta benefico a lei ed agli altri. Che l'accuratezza e la meticolosità potrebbero degenerare nella pignoleria. Che l'intelligenza e la chiarezza mentale si gioverebbero di una maggiore e più ardita larghezza di vedute. Che la delicatezza dei sentimenti non sarebbe per nulla alterata da una rispondenza più viva e spontanea alle sollecitazioni esteriori.

Sublime x nota del p...

Raffaella — Gli elementi contrastanti di una grafia sono in rapporto diretto colle contraddizioni di un complesso psico-fisico. E l'assenza di direzione del tracciato sottintende un'insufficienza di direttive logiche negli scopi da raggiungere. Nella scrittura in esame troviamo tratti decisi ed altri rilasati, effetto di un carattere troppo soggetto a squilibri di ostinazione caparbia e di cedevolezza pericolosa. L'andamento a zig-zag rivela alternative continue di attrattive e di ripulse, di opposizioni e d'influenzabilità; le lettere lanciate verso l'alto, cioè verso il mondo dello spirito e delle nobili aspirazioni, non concordano con la pressione pesante, segno di asservimento dei sensi alle passioni ed ai piaceri materiali. E' per questo insieme di cause ed effetti che lei ritiene di essere un « tipo difficile e complicato ». Certo che la decisione professionale risulta particolarmente ardua quando l'unità dell'individuo è impedita da forze discordi, senza che nessuna di esse riesca veramente a prevalere, a dare un'impronta decisa alla personalità. Come « assistente sociale » lei avrà un rendimento più o meno efficace secondo il ramo di lavoro che verrà scelto. Meglio evitare compiti di grande responsabilità, mansioni molto delicate, o che troppo esigono dal suo scarso spirito d'adattamento. Il puntiglioso desiderio di riuscire e di distinguersi può aiutarla a superare molteplici ostacoli, come pure al suo attivo ha buone resistenze allo sforzo della mente e del corpo. Anzi, è in lei salutare, anche moralmente, l'impiego costante delle energie vitali, evitando così di averle in nascere illetti, che solo mortificherebbero le sane ambizioni alle quali tende con impegno la parte migliore di se stessa.

Lina Pangella
Scrivere a Radiocorriere-TV - Rubrica grafologica, corso Bramante, 20 - Torino.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.45 I TRE PRINCIPI

Fiaba da «Le Mille e una notte»
Riduzione televisiva di Rex Tucker

Traduzione di Rina Macrelli

Personaggi ed interpreti:

La principessa Angela Cavo
Il Califfo Antonio Battistella
Primo giannizzero

Emilio Marchesini

Principe Luna Gialla Elio Pandolfi

Principe del Sol Levante Oratio Orlandi

Principe Isola Misteriosa

Carlo Delmi

Egiziano Enrico Lazzareschi

Persiano Altaro Boccia

Indiano Sergio Ammirata

Afgano Marcello Di Martire

Tibetano Rainero Da Cenzo

Fatima Rina Mascetti

Una guardia Umberto Di Giosia

La padrona del Bazar Rina Franchetti

Kafur Francesco Sormano

Il Visir Giuseppe Fortis

Dottore Romano Bernardi

Secondo giannizzero Claudio Dani

Primo popolano Armando Michettoni

Secondo popolano Armando Biagetti

Terzo popolano Aldo De Mattia

Prima popolana Laura Faina

Seconda popolana Sandra Cacciatti

Terza popolana Delia D'Alberti

La narratrice Anna Maria Mori

Scenari di Sergio Palmieri

Regia di Carlo Lodovici

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Colgate - Eno - Industrie Chimiche Boston - Succhi di frutta G6)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Anonima Petroli Italiana - Elah - Monda Knorr - Industria Italiana Birra - Estro)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Chlorodont - (2) Bianco Sarti - (3) Polenghi Lombardo - (4) Super-Iride

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Adriatica Film - 3) Recta Film - 4) Paul Film

21.05

SCACCO MATTO

Onori militari

Racconto sceneggiato - Regia di Herschel Daugherty

Distr.: M.C.A. TV

Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot e Dan Duryea

21.55

STUDIO UNO

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio

con Gino Landi

Costumi di Folco

Scenari di Cesarini da Senigallia

Realizzazione di Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

(Replica)

22.55

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Per la serie "Scacco matto"

Onori militari

nazionale: ore 21,05

«Il nostro ospite di stasera è il professor Carl Hyatt, che vi intratterrà sul tema "La storia delle organizzazioni di polizia nella società moderna". Il professor Hyatt è consulente dell'F.B.I., di Scotland Yard, dell'Interpol». Il presidente del club sta presentando il celebre investigatore di Scacco matto, per una conferenza a un pubblico elegante e attento. Hyatt, intanto, fra le quinte, sta cercando di consegnare a qualcuno Bismark, il putulante bassotto: «Stamane era così abbattuto che non mi sono sentito di lasciarlo a casa da solo». Hyatt sta per entrare sul palcoscenico, quando riceve la visita dell'affannato Jed: «Da quando ti interessano le mie conferenze?», gli chiede meravigliato Hyatt. Jed infatti non è lì per sete di sapere, bensì per consegnare al professore una raccomandata espressa: «E' arrivata appena lei era uscito». Nella lettera si chiede a Hyatt di recarsi immediatamente all'accademia militare di Deervale, per incontrarvi William Edgerton Gray, il comandante; e si parla anche di un misterioso omicidio. Hyatt non ha dubbi. E mentre il presidente sta dicendo «quindi, senza altri indugi, ho

il grande piacere di presentarvi il professor Carl Hyatt, l'illustre insegnante di criminologia», sul palcoscenico, con un certo sussiego, appare Bismark, il bassotto. Alla scuola Hyatt si trova di fronte Billy Gray, un cadetto che ha spedito la lettera usando la carta intestata del suo comandante. Hyatt è irritato e sulle prime rifiuta di credere alla storia di Billy, secondo la quale il signor Praskins, l'istruttore di ginnastica, sarebbe stato ucciso, la settimana prima, dal «vero comandante», il maggiore Sam Wilson.

Hyatt deve rendersi conto se quanto Billy dice, assieme a un altro ragazzo, abbia o no un fondamento di verità, il che non è facile, perché se certi aspetti sono del tutto fantastici, per altro c'è qualcosa che lo induce a una certa attenzione, qualche particolare che lo colpisce.

Particolare più scottante degli altri, Hyatt constata che Praskins è stato veramente ucciso, sebbene non si riesca a scoprire come: l'incarico viene affidato a Jed, il quale si fa assumere alla scuola come nuovo insegnante di educazione fisica. Fra i documenti egli trova anche l'indicazione di un appuntamento, la cui data deve ancora cadere, fra Praskins e

un certo signor De Gama, all'aeroporto.

Mentre Jed dà scalate alla peritica e sale disinvoltamente sulla fune, mentre Hyatt si reca più volte alla scuola facendosi passare soltanto per uno psicologo, tocca a Corey recarsi all'aeroporto. E qui comincia le sorprese. Fra le quali, se così si può dire, vanno annoverati anche gli «onori militari» della fine.

Giacomo Gambetti

Per la rassegna

L'arpa

secondo: ore 21,10

La tragedia e gli orrori delle ultime due guerre mondiali, e il loro terribile senso di inutilità e di follia, sono stati più volte denunciati dal cinema con coraggio ed impetuosa forza polemica. Una lunga serie di opere che esprimono il dolore e la rabbia, lo sgomento e la fatalità degli uomini presi nello spaventoso «ingranaggio», e la speranza, o l'illusione, di poterlo un giorno distruggere, e tra le quali emergono, per intensità di pathos, responsabile senso civile e morale e qualità d'arte, All'Ovest niente di nuovo di Milestone, Westfront 1918 di Pabst, La grande illusione di Renoir, Orizzonti di gloria di Kubrick e L'arpa birmana (Biruma no tategoto) di Ichikawa che è stato scelto questa sera a rappresentare il cinema giapponese nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia. Fu proprio il festival di Venezia, premiando nel 1951 Rashomon con il Leone d'oro, ad imporre all'attenzione generale l'originalità del cinema giapponese e a sottolinearne i singolari valori poetici. I film tuttavia che maggiormente colpirono la sensibilità del pubblico occidentale appartenevano tutti a quel gruppo di opere che trae ispirazione dal leggendario mondo medioevale (oltre a Rashomon, i sette samurai, Vita galante di O'Hara, L'intendente Sansho, i racconti della luna pallida di agosto, ecc.) e del quale apparivano interpreti particolarmente capaci i due registi Akira Kurosawa e Kenji Mizoguchi, accomunati nella medesima ammirazione, pur caratterizzandosi assai diversamente tra di loro per sensibilità e stile. Ma egualmente nuovi e vivi erano quei film giapponesi che affrontavano situazioni e problemi contemporanei, e nei cui



Interpreti di «Scacco matto» con l'ideatore della serie, Eric Ambler (ultimo, a destra)

AGOSTO



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

L'ARPA BIRMANA

Regia di Kon Ichikawa

Int.: Kentaro Mikuni, Shoji Yasui, Tanie Kitabayashi

Presentazione di Francesco Carnelutti

23.10 INTERMEZZO
(Idro-Pejo - Magazzini Uptm -
Simmenthal - Caldaie Ideal
Standard)

TELEGIORNALE



Gian Luigi Rondi che cura la rassegna cinematografica

"Trent'anni di cinema"

birmana

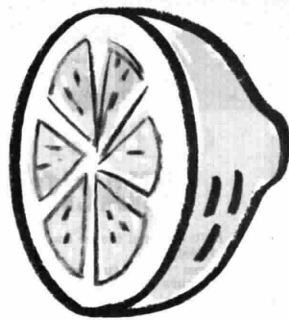
personaggi era possibile identificare l'uomo del nostro tempo con i suoi dubbi, le sue angosce, le sue speranze e le sue crisi. Opere però mai programmatiche, senza intenzioni sociali e con l'esclusione di qualsiasi sforzata polemica, tutte rigorosamente tenute su di un tono di dolorosa elegia e con un quid di enigmatico che è proprio del fascino dell'arte orientale. Così ne I bambini di Hiroshima (premiato qualche anno fa a Cannes) vi era l'eco vibrante, ma contenuta e quasi sottintesa, del flagello atomico, e ne L'arpa birmana, che a Venezia nel 1956 non ottenne il massimo premio perché stranamente quell'anno la giuria non volle assegnarlo, l'aperta condanna della guerra si allarga in un sentimento religioso in cui confluiscono il tradizionale culto pagano dei morti e la universale pietà cristiana, e che investe il significato stesso e il valore morale della vita.

Nel luglio del 1945, prima che siano sganciate le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, le sorti della guerra sono ormai decise anche in Estremo Oriente. Le truppe giapponesi che erano dilagate, all'inizio del conflitto, in tutta l'Asia, ripiegano dovunque. Una compagnia al comando del capitano Inone sta tentando di aprirsi una strada attraverso le foreste della Birmania per raggiungere la Thailandia. I soldati marcano al suono dell'arpa birmana del soldato scelto Mizushima che, conoscendo la lingua locale, ha avuto l'incarico di fare da battistrada. Giunti al confine thailandese, i soldati giapponesi sostano in un villaggio che viene poco dopo circondato dagli inglesi. Mentre il capitano Inone è incerto se debba ordinare ai propri soldati di resistere, si sente l'arpa birmana intonare l'home sweet home e gli inglesi rispondono in coro.

La guerra è finita. I giapponesi, in attesa di rientrare in patria, sono rinchiusi nel campo di concentramento di Mutori, meno Mizushima che viene inviato in missione presso una guarnigione che fanaticamente rifiuta di arrendersi. La missione però fallisce e il focolaio di resistenza è completamente annientato. Il solo Mizushima è riuscito a sopravvivere. Ferito gravemente egli è raccolto e curato con grande dedizione da un bonzo, ma non appena si sente nuovamente in forze decide di fuggire e di ritornare dai propri compagni. Travolto da bonzo Mizushima si pone in cammino, ma durante il viaggio (forse la sequenza più sconvolgente e dolorosa del film) egli s'imbatte continuamente nei corpi insepolti di soldati giapponesi ed improvvisamente prende coscienza degli orrori della guerra. Vinto dalla pietà egli decide allora di dedicare la sua vita alla sepoltura dei soldati giapponesi caduti in terra straniera, e quando raggiunge i compagni che stanno per ritornare in patria non si unisce a loro ma continua il suo viaggio «pietoso». Con un uso estremamente semplice dei mezzi espressivi, Kon Ichikawa (che aveva esordito nel 1948 con il film Hana hisaku e che dopo L'arpa birmana presenterà con Enjo l'interessante storia di una crisi spirituale di un bonzo) ha realizzato una delle opere più raffinate del cinema. Un film in apparenza esile, perché privo di avvenimenti e di azione, ma sottilmente complesso, a più piani psicologici, tenero e allucinante, morbido e quasi sfuggente, e tutto pervaso da una spiritualità così sincera da poter essere ritenuto un documento veramente significativo della crisi in cui si dibatte la coscienza moderna.

Giovanni Leto

Nuova!



SOLO 360 LIRE
per 2 etti e mezzo

È sempre
freschissima:
basta richiudere
il coperchio
dopo l'uso



ha il limone in più

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio sopraffino e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto... provatela oggi in cucina... "Kraft Mayonnaise" al limone è così delicata!

KRAFT Mayonnaise

Signora, sui vasetti di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola.



IN REGALO per ogni vasetto: "KLINGLAS"
IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Warren: *You'll never know*; Buscaglione: *Love is for fools*; Ray: *I'll never fall in love again*; Watters: *Leaps and bounds*

8.30 Fiera musicale
Weeks: *Hindustani*; Val Dalcus-Kalmanoff-Falvo: *Dicciencello vuje*; Soprani: *Buon giorno Giuliana*; Auric: *Moulin Rouge*; Brown: *Pagan love song*; Grever: *Ti pi ti pi* (Palmolive-Colgate)

8.45 Valzer e tanghi
Bones: *La campana*; Komzak: *Belter mad'in*; Koeping: *Donna Vatra*; Delle: *Valze bluette*; Siegel: *Gitarren spielt au*

9.05 Allegretto tropicale
Noble: *When hillo hattie does the hio-hop*; Lecuna: *Rumba musulmana*; Yatsushiro: *Kudana*; Salinas: *Para gozar cubita*; Bikel: *Mangueani mpulele*; Galan: *Rio y mar* (Knorr)

9.25 L'opera
Ponchielli: *La Gioconda*: « Si morir ella dee!... »; Verdi: *Don Carlos*: « Son io dinanzi al Re... »; Puccini: *Tosca*: « O dolci mani... »

9.45 Il concerto
Rachmaninoff: *Rapsodia su un tema di Paganini* per pianoforte e orchestra (op. 43); Introduzione. Tema con 24 variazioni (Pianista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay); Liszt: *Tasso* (Lamento e trionfo) (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Constantin Silvestri)

10.30 Radioscuola delle vacanze
(per il I ciclo delle Elementari)
«L'acquilone», giornalino a cura di Stefania Piona

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani
Calabrese-Bindi: *Appuntamento a Madrid*; Vivarelli-Palella: *Non siamo più insieme*; Prandi-Coppo: *Che sensazione*; Zambrini: *Rimani con me*; Tallavini-Martino: *Siesta*; Endri-go: *Aria di neve*; Di Stefano-Catalano-Gentile: *Birilli*

11.25 Successi internazionali
Hendricks - Adderley: *Sermonette*; Doani-Beretta-Schallies: *N' beetje*; Zamora-Jazze: *Senor Juez*; Appel-Mann-Lowe: *Ding a ling*; Calabrese-Gletz: *Dammi retta*; Madinez-Bay: *Guapacha*

11.40 Promenade
Faith: *Go go po go*; Millerose: *Una strada per le stelle*; Stockart: *The dance of the sword fighters*; Taylor: *Pepto*; Anderson: *Serenata*; Rio: *Tequila twist*; Bernstein: *I feel pretty*; Renis: *Quando quando quando* (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Isabella Fedeli, Silvia Guidi, Enzo Jannace, Dino Sarti, Wanda Scotti Pinchi - Wilhelm - Flammenghi: *Non amerò che te*; Mascioni-Sapaho: *Nun me scordi*; Mendes-Falcocheco: *Se chiedo gli occhi*; Bracchi-D'Anzi: *Quella virgoletta*; Mogol-Donida: *Cupido* (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag
13.30-14 MICROFONO PER DUE

Gray: *A strings of pearls*; Palavicini-Massara: *Quando ascolto Nat King Cole*; Porter: *Begin the beguine*; Sigman-De Rose: *Buona sera*; Fisher: *Dandelina*; D'Anzi: *Conoscerli*; Hudson: *Moonglow*; Beretta-Proust: *Maddormento con te*; Bechet: *Petite fleur* (Lavanda Fragrante Bertelli)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 - Gazzettini regionali per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Ron Goodwin e la sua orchestra

15.30 Parata di successi
(Compagnia Generale del Disco)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

a) *Avventure senza eroi*: La bambina delle bambole a cura di Anna Luisa Meneghini

b) *I racconti di Mastro Lesina* a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti
Regia di Ugo Amodeo



Il soprano Florida Norelli Assandri partecipa al concerto operistico delle ore 17.55

16.30 Musiche di Enzo De Bellis

1) *Sinfonietta*: a) Allegro spigliato, b) Estatico, accorato, c) Allegretto grazioso (Tempo di danza), d) Finale (Allegro festoso); 2) *Il naufrago*, per voce di soprano, orchestra d'archi e timpano (da una poesia di Giovanni Pascoli) (Solisti Carmen Lucchetti)
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
con la partecipazione del soprano Florida Norelli Assandri e del basso Giorgio Tadeo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Replica del Concerto del Lunedì)

18.25 Il racconto del Nazionale
Romantica storia di un agente di cambio indaffarato di O. Henry

18.40 Suona la Boston Pops Orchestra

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

8.35 Santa Luciano Tajoli
(Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — Edizione originale
(Supertrm)

9.15 Edizioni di lusso
Carmichael: *Stardust*; Gershwin: *Embraceable you*; Ponce: *Estrellita* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

9.35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
Gazzettino dell'appetito (Omopia)

10.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Wilma De Angelis, Flora Gallo, Daisy Lunini, Carlo Pierangeli, Little Tony, Tonina Torrielli
Borgna-De Leitenburg: *Il valzer dell'atalanta*; Bertini-Taccanti-Di Paola: *Una o nessuna*; Pinchi-Di Ceglie: *Fiesta messicana*; Bonagura: *Spaccalagna*; Cassin-Fusco: *Siamo parte del cielo*; Cour-Calvi: *La bella americana*; Danica - Panzuti: *Dolly cha cha cha*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

— Il colibri musicale
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Mistela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Parte seconda

19 — Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Fantasia
Immagini della musica leggera

21.05 Album di gran gala
con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Tino Scotti, Isa Bellini, Deddi Savagnone, Antonella Steni, Renato Izzo, Enrico Urbini; i cantanti Carla Boni e Nicola Arigliano
con le orchestre dirette da Tony De Vita, Marcello De Martino e Carlo Savina

22.10 Musica da ballo

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

— Motivi in passerella
(Mira Lanza)

— Contrasti
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Voci e musica dallo schermo
Bernstein: *Summer and smoke* (dal film «Estate e Fumo»); Cahn-Van Heusen: *Pocketful of miracles* (dal film «Angeli con la pistola»); Caprioli-Carpi: *Giochi d'ombre* (dal film «Leoni al sole»); Kaper: *Gloria's theme* (dal film «Venere in visione»); Testa-Panilo-Waxman: *La mia gelosia* (dal film omonimo); Dartin: *Come settembre* (dal film «Torna settembre») (Apertivo Select)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media della valute

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno
(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina
(Vis Radio)

15 — Melodie e romanze

15.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA
— Solo per archi

— Alleggerimento
— Nuovi ritmi, vecchi motivi

— Canzoni per le strade
— Grande parata

16.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

16.35 Motivi scelti per voi
(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Nino Tarranto

17.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 CARNET DI BALLO
Variazioni a tempo di twist a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Haydn: *Sinfonia n. 96* in re maggiore: «Il Miracolo»; a) Adagio, Allegro, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Vivace (Finale); Chabrier: *Fête polonoise* (da «Le roi malgré lui») (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da André Cluytens)
Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

20.35 Arrivederci, Italia!
Documentario di Aldo Salvo

21 — Alfredo Luciano Catalani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio**

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del **Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Preludi, Fantasie, invenzioni e Fughe

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in do minore

Organista Anton Nowakowski

Fantasia cromatica e Fuga in re minore

Pianista Wilhelm Kempff

Vincent Lübeck

Preludio e Fuga in re minore

Organista Hans Heintze

Giorgio Federico Ghedini

Invenzioni, Concerto per violoncello, archi, timpani e piatti

Solista Benedetto Mazzacurati

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti

15.20 Sonate classiche
Domenico Scarlatti

Tre Sonate
n. 108 in re minore - n. 356 in do minore - n. 479 in fa maggiore
Clavicembalista Ruggero Gerlin
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K.

306 per violino e pianoforte
Allegro con spirito - Andante
cantabile - Allegretto, Allegro
- Allegro assai
Solisti: Wolfgang Schneider-
han, violino; Karl Seeman, pia-
noforte

15.55 Concerti per solisti e orchestra

Luigi Boccherini
(revis. di Ary van Leuwen)
Concerto in re maggiore
op. 27 per flauto e orchestra
Allegro moderato - Adagio -
Allegretto
Sollista Severino Gazzelloni
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Sergiu Celibidache

Robert Schumann
Concerto in re minore per
violino e orchestra
Con forza e ritmo, ma non
troppo lento - Lento - Animato
ma non troppo
Sollista Franco Gullì
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Mario Rossi
Sergej Rachmaninov
Concerto n. 2 in do minore
op. 18 per pianoforte e or-
chestra

Moderato - Adagio sostenuto -
Allegro scherzando
Sollista Marisa Candeloro
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Nino Sanzogno

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della RAI)

17.30 Segnale orario - Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

A. A. Berle: Vantaggi e
svantaggi dei grandi com-
plessi industriali

17.40 Johann Sebastian Bach

Concerto italiano
Allegro - Andante - Presto
Clavicembalista Edith Weiss-
mann

Niccolò Paganini
Variazioni su « Dal tuo stel-
lato soglio » dal « Mosè » di
Rossini

Salvatore Accardo, violino;
Antonio Beltrami, pianoforte

18 Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Franz Joseph Haydn

Notturmo in fa maggiore
Adagio-Allegro con spirito -
Adagio cantabile - Allegro con
brio

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Franco Caracciolo

18.40 Premio Strega 1962

Il clandestino
di Mario Tobino
a cura di Geno Pampaloni

19 Giovane Battista Ciri

(revis. A. Girard)
Concerto n. 3 in re mag-
giore per violoncello e archi
Allegro con spirito - Adagio -
Allegretto

Sollista Giacinto Caramia
Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Vittorio Gui

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana
a cura di Alfredo Rizzardi

19.30 Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791): Divertimento
in re maggiore K. 334 per ar-
chi e corni

Allegro - Tema con variazioni
- Minuetto - Adagio - Minuetto
- Rondò (Allegro)
Orchestra « Alessandro Scar-



Il pianista Fabio Peressoni esegue il « Concerto in do mag-
giore » di Paisiello, che viene trasmesso alle ore 20,40

latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Franz Paul Decker

Maurice Ravel (1875-1937):
Valse nobles et sentimentales

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Hans Rosbaud

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Giovanni Paisiello

(rev. A. Brugnoli)
Concerto in do maggiore
per pianoforte e orchestra
Allegro - Larghetto - Rondò
(Allegro)

Sollista Fabio Peressoni
Orchestra « Alessandro Scar-
latti » di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Pietro Argento

21 Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stra- winsky

a cura di Roman Vlad
Seconda trasmissione
Scherzo fantastico (1908)

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

Feux d'artifice (1908)
Orchestra Filarmonica di Lon-
dra diretta da Fernando Pre-
vitali

Due canti (1907)
Spring - A song of the dew
Maria Kurenko, soprano; Sou-
lima Stravinsky, pianoforte

Quattro studi per pianofor-
te (1908)
Con moto - Allegro brillante
- Andantino - Vivo

Pianista Armando Renzi
Pastorale (1908)
Mascha Predit, soprano; Gio-
rgio Favaretto, pianoforte

Due poemi di Verlaine
(1910)
La lune blanche - Un grand
sommeil noir

Magda Laaslo, soprano; Ma-
rio Caporali, pianoforte

22.15 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento

a cura di Angela Bianchini
II - Fernán Caballero e
Alarcón tra classicismo e
romanticismo

22.45 Musiche contemporanee

Giorgio Federico Ghedini
Quartetto n. 2 (1959) per
archi

Larghetto - Vivace - Molto
adagio - Vivace
Quartetto Italiano
Paolo Borciani, Elisa Pegreff,
violini, Pietro Farulli, viola;
Franco Rossi, violoncello

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6000
pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31,53.

22,50 Ballabili e canzoni - 23,45
Concerto di mezzanotte - 0,36
Abbiamo scelto per voi - 1,06
Complessi da ballo internazio-
nali - 1,36 Cantare è un poco
sognare - 2,06 Lirica romantica
- 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Can-
tanti alla ribalta - 3,36 Successi
di tutti i tempi - 4,06 Nuovi di-
chi jazz - 4,36 Musica a pro-
gramma - 5,06 Fantasia croma-
tica - 5,36 Musica per il nuovo
giorno - 6,06 Musica del mat-
tino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-
smissioni estere. 19,15 Papal
teaching on modern problems.
19,30 Orizzonti Cristiani: Noti-
ziario - Situazioni e commenti
- « Teologia dell'uomo sociale:
L'uomo e le cose » di Pasquale
Foresti. Pensiero della sera.
20,15 La préparation du Con-
cile. 20,45 Sie fragen-wir an-
tworten. 21. Santo Rosario.
21,45 Ante il Concilio Ecume-
nico Vaticano II. 22,30 Replica
di Orizzonti Cristiani.

È in vendita il numero 17-18 de

L'APPRODO LETTERARIO

L. 1500

SOMMARIO

Emilio Cecchi
Roberto Tassi
Filippo Maria Pontani
Leone Traverso

Dino Pieraccioni

Nelo Risi
Michele Prisco
Francis Ponge
Piero Bigongiari
Giuliani Innamorati
Luigi Baccolo
Giuseppe Raimondi

Il libro di « Mariù »
Carlo Carrà
Ghiorgos Seferis
Profilo della poesia di
Mario Luzi
Ricordo di Giorgio Pa-
squali
Dai Geroglifici (poesie)
L'arcolaio (racconto)
L'ardoise
Ponge, oggi
Le mosche d'oro
Bestiario di Colette
Riccardo Bacchelli bo-
lognese

Le idee contemporanee

Carlo Bo
Leone Piccioni

Aldo Rossi

Eduardo Bruno

Dove andiamo?
In margine a « Cinema e
letteratura »
Il Novecento e le sue
riviste alla resa dei conti
Riflessioni sul nostro
teatro contemporaneo e
sullo spettacolo

Documenti

Terno secco: adattamento televisivo di Raffaele
La Capria da una novella di Matilde Serao

Rassegne

Aldo Rossi
Giulio Cattaneo

Rodolfo Paoli
Oreste Macrì
Claudio Gori
Carla Lonzi
Eduardo Bruno
Mario Labroca
Anna Banti

Letteratura italiana:
Poesia
Letteratura italiana:
Narrativa
Letteratura tedesca
Letteratura spagnola
Letteratura americana
Arti figurative
Teatro
Musica
Cinema

Illustrazioni di Carlo Carrà, Oskar Schlemmer, Lu-
cio Fontana, Piero Rambaudi, Pinot Gallizio
Abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (Estero 4000)
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale
n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo
Coreografie di Ugo Dell'Ara
Complesso musicale Rejna-Avitabile
Regia di Cino Tortorella

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Rebè Galbani - Vidal Profumi - Olio Bertolli - Vispo)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Helvetia - Macleens - Cavallino rosso Sis - Olà - Invernizzi Bick - Motta)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Crodo - (2) Simmenthal - (3) Dufour-Caramelle - (4) Dreft

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Orion Film - 2) Fotogramma - 3) Ondatelerama - 4) Recta Film

21.05

MARITO E MOGLIE

Film - Regia di Eduardo De Filippo

Prod.: Film Costellazione

Int.: Eduardo e Titina De Filippo

22.30 LE FACCE DEL PROBLEMA

La nostra ricchezza archeologica

a cura di Luca Di Schiena
Partecipano Carlo Maurilio Lerici, Bruno Molajoli, Paolo Monelli, Massimo Pallottino
Dirige il dibattito Ettore Della Giovanna
Realizzazione di Ubaldo Patrenzo

23.20

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Titina ed Eduardo De Filippo interpreti di «Marito e moglie»

Un film di Eduardo Marito e

nazionale: ore 21,05

Sotto il titolo comune di *Marito e moglie* Eduardo De Filippo raccoglie nel 1951 due brevi novelle cinematografiche da lui realizzate e tenute insieme soltanto da un esteriore riferimento tematico, in quanto entrambe trattano un episodio di vita coniugale.

Il primo prende spunto da un racconto di Maupassant — «Toine», che apre e dà il titolo a tutta una raccolta di novelle del grande narratore ottocentesco — e racconta il caso bizzarro di Don Matteo, un piccolo agricoltore del napoletano, che, inchiodato a un letto dalla paralisi e considerato come un peso morto dalla moglie bisbetica e avara, viene costretto da costei, durante una moria di polli, a covare delle uova di gallina. Il secondo è la trascrizione cinematografica di «Gennariello», un atto unico composto da Eduardo nel 1932, e descrive il senile innamoramento di uno strano tipo di idealista svaporato, da anni unito in matrimonio a una brava donna, per una bella ragazza che abita nella casa di fronte. Due brevi bozzetti, due schizzi tracciati con segno rapido e non troppo approfondito, e che tuttavia si lasciano apprezzare per più di un motivo. Il Tonio di Maupassant era un'illare farsa contadina, nella quale la paradossale condizione del protagonista era accettata da tutti, lui per primo, come una divertente evasione dal «tran tran» quotidiano, e l'attesa della eccezionale covata dava luogo a una esplosione collettiva di ridanciana cordialità. Nelle mani di Eduardo la farsa si colora invece di tinte cupe, assume tonalità aspre e quasi allucinate. Il Don Matteo designato da Eduardo, regista e interprete, non è più il pacioccone ottimista della novella, ma un essere intristito, deluso, sucube di una moglie dispettosa alla quale la bravissima Tina Pica conferisce un sinistro rilievo.

Meno impegnativo il secondo bozzetto, che scivola via sui binari di un intimismo crepuscolare ben centrato ma privo di grandi sfumature. Ma anche qui emerge e s'impone alla attenzione il personaggio del protagonista, un uomo fuori del suo tempo, fantasioso inventore di cose inutili, candido idealista che sogna la grande evasione sentimentale ma poi ripiega saggiamente e senza far drammi nell'alveo della quotidiana esistenza familiare, a fianco di una moglie energica ma comprensiva (interpretata da Titina De Filippo). Un personaggio che ricorda molti altri della ricca galleria di ri-

Le facce
del problema

Archeologi e "tombaroli"



Dopo l'esplorazione di una tomba etrusca, alla luce del sole si allinea il prezioso materiale: anfore, coppe, busti

nazionale: ore 22,30

E' apparso in libreria, nei giorni scorsi, un singolare volume che reca il titolo *Italia sepolta*. L'ha curato C. M. Lerici, capo della fondazione omonima, che collabora attivamente con la Direzione Generale delle Antichità alle ricerche e agli scavi archeologici. Ne sono autori alcuni scrittori e giornalisti, italiani e stranieri, fra cui Paolo Monelli, Virgilio Lilli, Cesare Brandi, C. L. Ragghianti; il Lerici, infatti, s'è limitato a raccogliere e pubblicare i loro articoli, già apparsi su quotidiani e periodici, intorno alla ricerca archeologica in Italia. Sotto il titolo, l'editore ha posto una fascetta, indicativa del contenuto della opera: «Un patrimonio archeologico in balia dei ladri».

Il libro, preso nel suo assieme, è una denuncia della battaglia quotidiana che l'Amministrazione delle Antichità, sprovvista di mezzi, e le forze dell'ordine combattono contro «l'azione criminosa dei saccheggiatori del nostro patrimonio archeologico». Contro, cioè, coloro che in romanesco vengono definiti i «tombaroli». Quello del «tombarolo» è un mestiere millenario, che ha la sua bella tradizione, e si avvale della complicità di una fitta schiera di ricettatori, esportatori, parecchi trafficanti italiani e stranieri. Il fenomeno, in questi ultimi anni, ha assunto aspetti preoccupanti. Gli studiosi sostengono che, in Italia, dove l'archeologia ufficiale scavava uno, i «ladri archeologi» scavano trenta. Nella zona di Monte Abbatone (Cerveteri)

ad esempio, comprendente una antica necropoli etrusca molto vasta, è stato accertato che ben 125 tombe erano state violate e saccheggiate nei dieci anni fra il '47 e il '57, mentre la Direzione Generale delle Antichità, nello stesso periodo, aveva potuto esplorare soltanto una decina di tombe. E' noto che in questi ultimi tempi è stata organizzata una campagna mondiale per invitare tutti i paesi civili a contribuire alla salvaguardia dei monumenti della Nubia egiziana e sudanese, minacciati dalle acque del Nilo in seguito alla decisione di costruire la tanto discussa diga di Assuan. L'UNESCO ha lanciato un appello. «Oggi o mai» ne è il motto, la drammatica insegna. Ebbene gli studiosi, non solo italiani, sostengono che il nostro patrimonio archeologico, ancora sepolto, è di una portata assai maggiore dell'egiziano. Ciascuno degli articoli pubblicati in *Italia sepolta* si conclude con un appello. Un appello allo Stato, affinché istituca leggi adeguate, a far sì che la Direzione delle Antichità possa essere dotata di tutti i mezzi occorrenti per prevenire l'opera dei «tombaroli». E un appello di questo genere verrà anche lanciato questa sera alla televisione, nel corso del dibattito, *La nostra ricchezza archeologica*, per la serie *Le facce del problema*. Ad esso interverranno il curatore di *Italia sepolta*, C. M. Lerici, oltre a Paolo Monelli, Massimo Pallottino e Bruno Molajoli. Ettore Della Giovanna ne sarà il moderatore.

g. lug.

AGOSTO

moglie

tratti composta da Eduardo nella sua feconda carriera di attore-autore. Luca Cuperlo che gioca con un presepio a cui è il solo a credere ancora, Alberto Saporito che crea fantasmi fuochi artificiali e va a denunciare, come realmente avvenuti, delitti che si è semplicemente sognato la notte, Pasquale Loiaco che crede, o vuol credere, nei fantasmi benefici, Domenico Soriano che a 50 anni si illude ancora di poter sostenere la parte del conquistatore di giovanette... questi ed altri famosi personaggi nati dalla geniale inventiva di Eduardo e ormai entrati a far parte del più classico repertorio del nostro teatro trovano un loro antecedente, appena delineato ma già sufficientemente riconoscibile, nel Gennarino di questo tenue bozzetto, candido e tenero acchiappanuvole perduto nella contemplazione di un suo mondo poetico al di fuori della realtà.

Guido Cincotti



SECONDO

21.10 La Compagnia del Buomumore del Piccolo Teatro di Via Piacenza in Roma presenta

LA CASA

Un atto di Ermanno Carzana

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)
Lul Silvio Spaccesi
Lei Marina Lando
Il figlio Angelo Nicotra
Il marito Edoardo Torricella
Scene di Zilkowsky
Regia di Carlo D'Angelo

21.50 INTERMEZZO

Tisima Kelemeta - Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy

TELEGIORNALE

22.15 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale



Carlo D'Angelo è il regista dell'atto unico «La casa»

Un atto di Carsana

La casa

secondo: ore 21,10

Il problema del livellamento dell'individuo in una società di massa ha trovato negli ultimi trent'anni appassionati studiosi, sicché poco a poco dai primi saggi che avevano preso ad occuparsene, il tema è rimbalzato a romanzieri e comediografi, fino a fornire lo spunto per sketches da rivista. Negli Stati Uniti, dove il fenomeno ha avuto e continua ad avere aspetti estremamente evidenti, sono anche numerosi i film che affrontano quest'argomento, e va da sé che sulla questione non è mancato l'intervento fantascientifico, spesso assegnando all'individuo in un vicino futuro la possibilità di agire solo per riflessi condizionati, senza più possibilità di scelta e di autonome decisioni. Qualcosa di simile insomma a certe fattorie modello dove impulsi elettrici e sonori condizionano la vita degli animali che vi sono ospitati. Aspettando questo catastrofico futuro (nel quale i primi a non credere sono certamente gli stessi autori che lo descrivono con tanta minuzia) val meglio ridere oggi dei nostri tic, delle nostre abitudini così pericolosamente comuni, e del resto non è detto che questo non sia il modo migliore per allontanare il pericolo, se realmente esistesse. E' quello che fa Ermanno Carzana con questo suo atto unico, La casa, rappresentato con successo a Roma la scorsa stagione dagli stessi attori che lo ripropongono nell'edizione televisiva. La vicenda ha un andamento paradossale,

ma anche dove essa stringe i tempi fino a sfiorare l'assurdo finisce comunque per toccare il bersaglio che Carsana si era proposto. L'azione ha luogo in un lido, geometrico appartamentino di un'enorme caseggiato, e scatta perché uno di quei meccanismi che sono tanta parte della nostra vita d'oggi si rifiuta di funzionare: nel caso specifico, un ascensore che, essendosi guastato, costringe «lui» a salire per interminabili rampe di scale. Giunto davanti la porta della abitazione, «lui» compie i soliti gesti di ogni ritorno, tira fuori di tasca la chiave, entra, si siede sulla poltrona, chiama a gran voce la moglie perché gli porti le pantofole. E «lei» entra, ma è una «lei» completamente diversa da quella che egli si aspettava, è una estranea, una signora del tutto sconosciuta. Stupore di «lui», sdegno di «lei» contro quell'uomo penetrato non si sa come nella sua casa: poi lentamente l'equilibrio si chiarisce, «lui» ha sbagliato piano, ha aperto con la sua chiave un'altra porta. A questo punto «lui» potrebbe chiedere scusa e andarsene, ma in quella casa tutto è così terribilmente uguale all'altra che basta un niente, un gesto abituale perché l'errore iniziale sia come cancellato, quasi mai avvenuto. Come e perché la situazione si risolve non sta a noi anticiparvelo, tanto più che il vero marito della signora, pur avendo trovato anche lui l'ascensore guasto, non ha sbagliato porta e sta per rientrare a casa...

Andrea Camilleri

questa sera in "CAROSELLO"

Lufour
CARMELLE

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in

LYS bar

"la caramella che piace tanto"

Produzione televisiva ONDATELERAMA

dalla collana saggi

claudio napoleoni

il pensiero economico del 900

lire 900

sommario

La situazione all'inizio del secolo: la teoria dell'equilibrio ■ La sistemazione epistemologica di Robbins e l'economia del benessere ■ Schumpeter e la teoria dello sviluppo economico ■ La critica di Sraffa e le nuove teorie del mercato ■ Keynes ■ I nuovi indirizzi di politica economica ■ Le teorie del ristagno economico ■ L'economia matematica e l'econometria ■ La teoria della pianificazione ■ La teoria del sottosviluppo economico ■ Conclusioni sullo stato attuale della ricerca economica

eri edizioni rai
radiotelevisione italiana



Silvio Spaccesi è fra gli interpreti dell'atto unico di Carsana in onda questa sera

RAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Sveglino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Bruni: Em l'ouor a São João; Laparceria: Mon cœur est un violon; Thompson: Margarita; Morricone: Piccolo concerto

8.30 Canzoni del nord

Burke-Hampton: Midnight sun; Trenet: En seine et oise; Daren-Curtis: Comyn; Mercer-Brecht-Well: The Bibao song; Pallest-Malgoni: Ciao Venezia (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da film

Lake-Doran: Roly poly; Cavallere-Hadjakis: Hasupico nostalgico; Washington-Tiomi: High noon; Misaki: Main title e Brigitte; Cossio-Littazzi: Ange-Ardo-Daniel: Pecos Bill

9.05 Allegretto italiano

Calabrese-Reverberi: Ciao ti dirò; Lössani-De Vera: Basta; Vantellini: Il clown; Sopranzi: Cerro moigte; Chiosso-Littazzi: Statera; Scarica: Vita Francome (Knorr)

9.25 L'opera

Mozart: Così fan tutte: «Di scrivervi ogni giorno...»; Puccini: Madama Butterfly: «Un bel di vedremo...»

9.45 Il concerto

Chopin: Scherzo in si bemolle minore n. 2 (Op. 31) (Pianista Lidia Grychtolowska); Rachmaninov: Symphonic dances (Op. 46) - Non allegro - Andante con moto (Tempo di Valse) - Lento assai - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10.30 L'antenna delle vacanze
Settimanale per le Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperlin, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

II OMNIBUS

Seconda parte

— Simonetta-Gaber: Trani a go-go; Filibello-Zavallone: Cha cha cha per gli innamorati; Puccini: C-Vianello: Pina, faciele e occhiali; Migliacci-Morricone: Quattro vestiti; Pallavicini-Rossi: Concerto di Pierrot; Nisi-Redi: Tango del mare

11.25 Successi internazionali
Glover-Dee: The peppermint twist; Notorius-Dumont: Non, je ne regrette rien; Perez: El maitero; Chiosso-Stanton: The lions sleeps tonight; Roig: Queterme mucho

11.40 Promenade
Bruni: Ballad of Davy Crockett; Sherman: For favor; Mescoli: Canary twist; Ponce: Estrellita; Gilbert: Ca-room! pope; Osborne: Let's take a pin; Winterhalter: La muñeca española (Invernizzi)

12 Incontro con le canzoni
Cantano Fred Bongusto, Niki Davis, Loredana, Milva, Walter Romano

Pinchi-Abner-Rossi: Il mio treno; Astro-Marzara: Spazio; De Marco-Galassini: Eclisse di sole; Bongusto: Chist'è ammore; Panzeri-Intro: Signorina bella (Vero Franck)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buio)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

13.30-14 TEATRO D'OPERA
(L'Oreal da Paris)

14.15 Trasmissioni regionali
14 - Gazzettini regionali a: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 - «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musiche pianistiche
Brahms: Intermesso in do maggiore op. 119 n. 3 (Pianista Arthur Schnabel); Mendelssohn: Variations adriennes in re minore op. 54 (Pianista Dorothea Winand Mendelssohn)

15.30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

a) I naufraghi del Toledo
Romanzo di Mario Granata
Secondo episodio
Regia di Ernesto Cortese

b) Italiani nel mondo
Incontri di un inviato speciale a cura di Francesco Rosso

16.30 «Piccolo concerto per ragazzi»

Debussy: da «La boîte à joujou»: 1) Il magazzino dei giocattoli; 2) Il campo di battaglia
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet; Prokofiev: da «L'Amore delle tre melancolie»: Marea e Scherzo (Orchestra del Maggio Musicale fiorentino diretta da Antonio Pedrotti)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto
a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonatto

18 Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali, a cura di Piero Accolti

Regia di Pino Gilli
(Replica dal Secondo Programma)

18.55 L'orchestra di Fred Astaire Dance Studio

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 «Motivi in giostra»
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 L'ASINO D'ORO
Commedia in tre atti di Gaspare Cataldo

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Leonardo Cortese

Saverio Riffa
Cina Giovanna Caverzagli
Ottavio Guido Verdiani
Adele Misa Mordeglia Mari
Sandro Barca Lucio Rama
Bellario Sandro Meriti
Benzì Natale Peretti
Filippi Renzo Lori

Morelli Paolo Faggi
Milesi Alberto Marché
Teresa Mariangela Raviglia
Regia di Eugenio Salussolia

21.40 Orchestra dirette da Cyril Stapleton e Norrie Paramor

22.10 Concerto del pianista Friedrich Wührer

Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 («Appassionata»); a) allegro assai, b) andante con moto, c) allegro ma non troppo; Brahms: Variazioni sopra un tema di Haendel op. 24

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Katina Ranieri (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 IL CALABRONE
Rivista con ronzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez
Gazzettino dell'appetito (Omogia)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Mario Abbate, Nella Colombo, Giorgio Consolini, John Foster, Luciana Gonzales, Lilly Percy Fati, Carlo Pierangeli, Vittoria Raffael, Jolanda Rossin

Pinchi-De Vita: Fino all'ultimo respiro; Meneghini-Borgna: Tradizionale; Doli-Luppi: Ottobre; De Lutto-Ciotti: E' magico e chiove; Garofa-Wilhelm-Lammenghi: Quadrifoglio dell'amore; Cadam-Calzia: Guasquarab; Meravigliosa folia; Mendes-Falcochello: L'amore questo fa

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte
— Il colibri musicale

a) Dall'Ungheria alla Francia
b) Su e giù per le note (Musica Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte
— Motivi in passerella (Mira Lanzu)

— Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12,20 - «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 - «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 - «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La signora delle 13 presentate

Senza parole
Osborne: San Paulo; Kern: The song is you; Leiber-Stoller: Café espresso; Bishop: At the woodchopper's ball (At the woodchopper's ball tuist); Bindi: Noi due; Michaels: Latin Lady (Brilliantina Cubana)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco (Soc. Gurtler)

15 Album di canzoni
Cantano Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Edda Montanari, Bruno Pallei, Arturo Testa

Pinchi-Trama: Meregumbe; Sopranzi: Per un sorriso; Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; Filibello: Plammenghi - Beltempo; Per amare te; Ripp-Bernard: Mazurka internazionale

15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde - Salotto musicale

— Motivi in marcia
— Piacciono ai giovani
— A tempo di mambo

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni italiane

17 Ponte transatlantico
Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO
Varietà quasi attualità di Marco Visconti
Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'opera
Viaggio sentimentale tra due secoli
Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Le bellissime
Cronache di Paolini e Silvestri

21 Grandi pagine di musica

Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: Adagio molto - Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto-Allegro molto e vivace - Adagio-Allegro (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) (Registrazione della Sender Freies di Berlino)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Una sonata moderna
Samuel Barber
Sonata per pianoforte
Solista Natasha Litvin

11.50 Ouvertures sinfoniche
Carl Maria von Weber
Jubel, ouverture in mi maggiore op. 59
Orchestra Sinfonica di Bamberga diretta da Ferdinand Leitner

Wolfgang Amadeus Mozart
Ouverture K. 311 a
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Felix Mendelssohn
Ritorno dalla lontananza, ouverture op. 89
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

12.15 Compositori contemporanei
Benjamin Britten
Les Illuminations, op. 18 per soprano e orchestra d'archi
Soprano Gloria Davy
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Reginald Smith Brindle
Cloud's music per violino e pianoforte
Sergio Del, violino; Lucio Pasaglia, pianoforte
Olivier Messiaen
Le Reveil des oiseaux, per pianoforte e orchestra
Solista Yvonne Loriod
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

13.15 Pagine pianistiche
Florent Schmitt
Une Semaine du petit Elfe
Ferne-L'œil op. 58 per pianoforte a 4 mani
La noce de souris - La cigogne lisse - Le cheval de Ferme l'œil - Le mariage de la poupée Berthe - La ronde des lettres boites - La promenade a travers le tableau - Le papillon choleux
Duo pianistico Robert e Gaby Casadesu
Dimitri Sciostakovic
Due Preludi e Fughe op. 87 in la maggiore - in si minore
Pianista Dimitri Sciostakovic

Concertino per due pianoforti
Duo Gorini-Lorenzi

13.55 Un'ora con Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 45 in fa diesis minore, «Degli addii»
Allegro assai - Adagio - Minuetto - Presto
Orchestra Berliner Symphoniker diretta da Fritz Lehmann

Divertimento in re maggiore per flauto, oboe, corno e fagotto
Andante - Marcia - Allegro - Minuetto - Siciliana - Minuetto - Finale (Prestissimo)

Arturo Danesi, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Giorgio Romanini, corno; Gianluigi Cremaschi, fagotto

Concerto in do maggiore per violino e orchestra
Allegro moderato - Adagio - Finale
Solisti Szymon Goldberg
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Walter Susskind

15 — Antiche musiche strumentali italiane

Giuseppe Torelli
Sinfonia op. 36 per oboe e archi - In nomine Dei
Solisti Alberto Caroli
«Milan Chamber Orchestra» diretta da Newell Jenkins
Evaristo Dall'Abaco

Concerto da chiesa in sol minore op. 2 n. 5
Largo - Allegro spiritoso - Grave - Allegro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini

Antonio Vivaldi
Sinfonia in si minore «Al Santo Sepolcro»
Adagio molto - Allegro molto
Orchestra d'archi «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Thomas Schippers

Luigi Boccherini
Sinfonia in re minore «La divina»

Molto moderato - Lento - Tempo di minuetto, un poco grave - Allegretto sempre vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

15.40 Bela Bartok

Il Castello del Principe Barabablu - Opera in un atto - Libretto di Bela Balasz (traduzione di Carlo Rava)

Barabablu - Mario Petri
Giuditta - Giulietta Simonato
Il Bardo - Umberto Brancolini
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Maria Giulini

16.40 Concerti per solisti e orchestra

Giovanni Battista Martini
Concerto in fa maggiore per pianoforte e archi
Allegro, Adagio - Allegro ma non troppo - Balletto

Solisti Maria Teresa Garatti
Complesso da Camera «I Musici»

Carl Philipp Emanuel Bach
Concerto in mi bemolle maggiore per organo e orchestra

Allegro ma non troppo - Adagio sostenuto, sempre tasto solo - Finale

Solisti Marie-Claire Alain
Orchestra «Jean-Marie Leclair» diretta da Jean-François Paillard

André Grétry
Concerto in do maggiore per flauto e orchestra

Allegro - Larghetto
Allegro
Solisti Severino Gazzelloni
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Désarnes

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America

Risposte da «La Voce del l'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Giovanni Maria Bononcini

Divertimento da camera in do minore per flauto e basso continuo
Lento - Con spirito - Largo - Vivace

Jean Pierre Rampal, flauto; Ruggero Gerlin, cembalo

18.40 L'evoluzione del concetto di colore

a cura di Vasco Ronchi

19 — Georg Benda

Concerto in sol maggiore per cembalo e orchestra
Allegro moderato - Andante con moto - Allegro scherzando

Solisti Gennaro D'Onofrio
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna Arte figurativa

a cura di Giulio Carlo Argan

19.30 Concerto di ogni sera

Peter Ilyich Ciaikovski (1840-1893): Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Andante sostenuto, Moderato con anima - Andantino in modo di canzone - Scherzo - Allegro con fuoco

Orchestra «Société des concerts du Conservatoire» diretta da Erich Kleiber

Variazioni su un tema rococò op. 39 per violoncello e orchestra

Solisti Mstislav Rostropovich
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Gennadi Rosdestvensky

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven

Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra

Solisti Gino Gorini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Antonicelli

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Lieder di Schubert

Sehnsucht - Der Pilgrim - Hoffnung - Ganyem - An den Mond - Der Musenchor - Im Frühling - Der Blumenbrief - Der Wanderer an den Mond

Hermann Prey, baritono; Gunther Weissenborn, pianoforte

21.50 La Germania problema europeo

a cura di Altiero Spinelli
II - Fra democrazia e nazione

22.25 Musiche contemporanee

Camillo Togni
Dal «Gesang zur Nacht» di Trakl

Dass sich die letzte Zeit an mir erfülle - Tiefe Ruh, o tiefe Ruh - O Nacht, du stummste Tor vor meinem Leid
Contralto Carla Henius
Complesso «Melos Ensemble» di Londra diretto da Ferruccio Scaglia

Luigi Nono
Cori di Didone, per coro e percussioni (Da «La terra

promessa» di Giuseppe Ungaretti)

La sera si prolunga - Ora il vento s'è fatto silenzioso - Nella tenebra, muta - A bufera s'è aperto, al buio, un porto - Non odi del platano - Finale

Coro del Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera diretto da Kurt Prestel

(Registrazione effettuata l'11 e il 15 aprile 1962 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

22.55 CLOMIRA

Secondo atto (Pastorale) da «Comédie sans comédie» di Philippe Quinault

Traduzione di Maria Luisa Spaziani
Clomira - Fulvia Mammi
Selvaggio - Alessandro Sperli
Forestano - Carlo Augliero
Dorisa - Elsa Ghiberti
Montano - Giuseppe Pagliarini
Dorisa - Renato Cominetti
Ritelli - Riccardo Cuccia

Regia di Giorgio Bandini



Fulvia Mammi è la protagonista della commedia che viene trasmessa alle ore 22,55

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'opera - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chioscuri musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Serie Giovani concertisti - Soprano cinese Susanna Chow in una rassegna di musiche cinesi. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa, a cura di Pietro Borraio: L'Università di Vienna - di Peter Rainer - Lettere d'Oltreoceano: Cina Comunista - Pensiero della sera. 20,15 L'Evangile du renouveau. 20,45 Vaticanische Pressenschau. 21,45 Santo Rosario. 21,45 La Alianza del Credo per la Chiesa perseguitata. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Mascot, servo infallibile

(seguito da pag. 15)

mostrarsi più efficiente e meno esigente dell'uomo.

Presto Mascot diventerà il primogenito di una numerosa famiglia. Altri Mascot, di dimensioni più ridotte e con congegni perfezionati, vedremo fra non molto in tutti gli impianti nucleari italiani: e forse anche all'estero, specialmente nelle installazioni che fanno capo all'Euratom.

Tutti un gruppo di Mascot andrà poi a lavorare in una grotta della Lucania presso le foci del Sinni. Si sta costruendo là una centrale per sperimentare motori atomici per le navi e per la produzione di energia elettrica. I Mascot saranno tre o quattro e verranno relegati a vita, ossia per un tempo indefinito, nella grotta. Sarà affidato loro il cuore atomico della centrale. Naturalmente, la radioattività li contaminerà e per questo la loro relegazione non avrà mai fine.

Ma se qualcuno di essi si ammalerà, voglio dire si guasterà? In quel caso, sarà un suo compagno di lavoro, un altro Mascot, a visitarlo, raccogliere elementi per la diagnosi e a sostituire le parti difettose o rotte.

Trattandosi di macchine, potrà sembrarvi strano, eppure a me è accaduto di sentire un senso di pena al pensiero di quei tre o quattro robot non ancora nati e di già destinati al confino perpetuo in una buia grotta. Il fatto è che quando si sta per alcune ore accanto a uno di questi uomini artificiali, e lo si vede accendersi con delicatezza una sigaretta o porgervi una sedia o usarvi altre gentilezze, si finisce quasi col dimenticare che è solo una macchina. Misteriosamente si è portati a considerare il robot se non proprio un nostro simile, per lo meno qualche cosa di assai vicino.

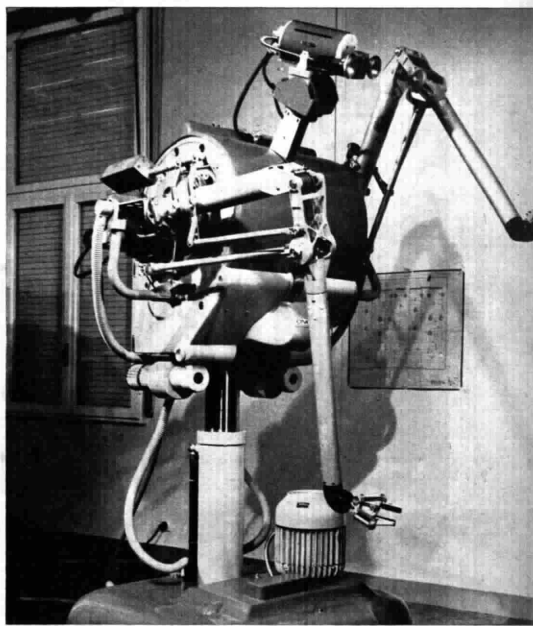
Feci un'ultima domanda ai fisici Barabaschi e Mancini. Questa: «Nel caso che Mascot sia mandato sulla Luna, rea-

girà esattamente come ora ai comandi per via radio?». I due fisici ne sono sicuri. Mi spiegarono che questo non è più un problema tecnico. Si tratta solo di spendere una somma maggiore. Grazie all'impianto televisivo trasmittente incorporato nella testa del robot, gli uomini dalla terra vedrebbero esattamente le stesse cose che vede il robot e potrebbero fargli fare le stesse cose che fa ora. E, lo ripetiamo, per quel che attiene ai lavori manuali, Mascot è un servo eccellente, una vera perla: tra l'altro, non sbaglia mai, e non si mai stanco. Non inganna e non fa mai di testa sua. Sotto diversi aspetti, accudirebbe ai suoi lavori sulla Luna molto meglio di un uomo. Per esempio, niente gli fa paura, non sa che vuol dire nostalgia, può vivere a lungo senza ossigeno e senza cibo. Seppure artificiale, è proprio un gran brav'uomo il nostro Mascot.

Queste cose mi spiegavano o mi lasciavano intendere i due fisici del Comitato nazionale per l'energia nucleare. Conferivano un tono ovvio ai loro discorsi e avevano un'aria tranquilla. Sono giovani che hanno da poco superato i trent'anni, vivono sereni in questo loro mondo che corre verso il futuro. E perciò non hanno vertigini. Vivono in mezzo a noi, vivono la nostra vita, eppure con la mente sono di già proiettati nel futuro: i loro interessi mentali e forse anche i loro affetti appartengono a un tempo che deve ancora venire.

Ma per me voglio dire per gli uomini di un'altra età e del vecchio mondo, è assai diverso. E' con un senso di sgomento che ogni volta ci affacciamo su quel prossimo futuro, così carico di prodigi. Tutto sommato, si presenta alla nostra fantasia, alla nostra sensibilità e anche alla nostra cultura come un tempo straniero, un tempo di esilio.

Nicola Adelfi



Il robot «Mascot I» che è stato costruito dal Laboratorio di ingegneria e servo-meccanismi reattori del CNEN



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) LE MERAVIGLIE DEL MARE

Drammi sotto le acque

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO

L'apparecchio misterioso
Telefilm - Regia di Lee Sholem

Distr.: C.B.S. TV

Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

c) IL GELATO

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Televisori Phonola - Stilla - Trim - Lama Bolzano)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Società del Linoleum - Electric Shave Williams - Yoga Massalombarda - Shampoo Dop - Select Aperitivo - Vafer Saites)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Shell Italiana - (2) Motta - (3) Doppio Brodo Star - (4) Omopiu

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelerama - 2) Paul Film - 3) Fotogramma - 4) Film-Iris

21.05

SIMONE E LAURA

Adattamento televisivo in due tempi di Alan Melville
Traduzione di Gigi Lunari
Personaggi ed interpreti:
Simone Foster

Gianni Santuccio
Laura Foster Anna Proclemer
Wilson Ottavio Fonfani
Jessie Lina Volonghi
Il signor Wolfstein
Aldo Pierantoni

Janet Honeyman Franca Nuti
Davide Prentice

Armando Francioli
Timoteo Cristiano Minello
Barney Loris Gafforio
Joe Filippo Degara
Bert Gigi Salcedori
Harry Gianni Tonelli
Archie Marco Guarnaschelli

L'annunciatrice Romana Garassini
Scene di Bruno Salerno
Regia di Silverio Blasi

(Replica dal Secondo Programma)

23.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Simone e Laura

Questa sera sul Nazionale, alle ore 21,05 va in onda la commedia in due tempi di Alan Melville, che era già stata trasmessa dal Secondo Programma. Nella foto, Anna Proclemer, Gianni Santuccio (in alto) e Aldo Pierantoni durante le prove di una scena



La bella estate

Curata da Luciana Glambuzzi, Carlo Jovine e Mario Padovani, su testi di Giorgio Vecchietti, verrà trasmessa questa sera sul Secondo Programma, alle ore 21,10, la gustosa rievocazione di un'immaginaria estate degli anni compresi tra il 1920 e il 1940. Nella foto: una scena ai bagni che risale al 1924. (Vedere articolo illustrativo pubblicato a pagina 12)

La Jugoslavia danza e canta



secondo: ore 22,25

A Koper (Capodistria), l'antica cittadina che si stende con le sue villette romantiche e i suoi palazzi d'ispirazione rinascimentale sulla costa sud-orientale della baia di Trieste, si tiene ogni anno un Festival della Canzone e della Danza Popolare che trova larga risonanza e vaste adesioni in un paese ricchissimo di tradizioni folkloristiche che variano in maniera singolare da regione a regione. Nella trasmissione di questa sera (che è la prima di due riprese dedicate al Festival di Koper) interverranno tre dei migliori gruppi folkloristici jugoslavi; e cioè: il «Kolo» di Belgrado, il «Tanec» di Skopje e il «Lado» di Zagabria. Ad aprire la serie sarà il complesso «Kolo» con una danza gaia e spiritosa che riflette il temperamento ottimista degli abitanti della fertile piana di Banat. E' quindi la volta del gruppo «Tanec» che presenta, con la supervisione coreografica di Mitko Aleksov, una danza per soli uomini detta «Osogovka» perché nata ai piedi delle montagne di Osogovo, ad est della Macedonia: una danza che per forma, melodia e ritmo rappresenta un vero spettacolo del genio popolare. Il gruppo «Lado» interpreterà invece una danza originaria dell'isola di Susak ove, in contrasto con la tradizione jugoslava, il costume femminile locale presenta gonne piuttosto corte.

Dopo questa prima esibizione, i tre gruppi formeranno a comparire nuovamente sul video nello stesso ordine. Rivediamo così i ballerini del «Kolo» di Belgrado in una danza di Sopsko, grottesca e impulsiva, che ha quasi un carattere di competizione, una specie di «invito a chi balla meglio».

Il «Tanec» di Skopje presenta quindi la Cifte Cance, una delle più antiche danze popolari macedoni che simbolizzano il lutto conseguente alla guerra. Toccherà infine al gruppo folkloristico «Lado» di Zagabria chiudere questa prima trasmissione con una danza popolarissima nella piana di Backa.

t.

Con i «Caravels» e Gastone Parigi Moderato sprint

secondo: ore 22,55

Che ve n'è parso della prima puntata? La formula è azzeccata, ci sembra: due complessi, poche parole di presentazione, e molta musica, come in un piccolo elegante «dancing» a domicilio. Chi è rimasto in città a godersi lo splendido silenzio lasciato dalle migliaia che ora affollano le spiagge, e seduto in poltrona ha acceso, sette giorni fa, il televisore, s'è sentito trasportare per una mezz'ora in uno dei tanti lo-

cali alla moda, a picco sul mare, dove le orchestre cullano i sogni di un'umanità in cerca di evasioni.

La formula non cambia, cambiano i protagonisti: questa settimana Carlotta Barilli vi presenterà due complessi le cui più riuscite esecuzioni figurano certamente nella discoteca di chi segue la musica leggera: il sestetto di Gastone Parigi e i «Caravels». Gastone Parigi — solista di tromba, direttore, cantante e compositore — è ormai da

qualche anno un personaggio di rilievo nel nostro mondo musicale; e non soltanto nel nostro, se è vero che spesso la sua formazione è impegnata in lunghe tournées attraverso l'Europa, che la portano ad esibirsi nei locali più «à la page» del continente. Parigi, nato a Montevarchi 35 anni fa, cominciò giovanissimo lo studio della tromba, e a dodici anni suonava già nella banda della sua cittadina. Rivelatosi improvvisamente a Torino, nel corso di una jam-session cui

partecipava Fred Buscaglione, si unì al compianto musicista piemontese, seguendolo sulla via del successo. Poi si decise al gran salto, e mise insieme un suo complesso. Da allora, il favore del pubblico non gli è certo mancato. Lo chiamano «il barone», per la sua disinvolta ed elegante compattezza. Più breve, ma non meno ricca di affermazioni, la storia dei «Caravels», che potremmo definire un complesso di «musicantautori». Tutti e quattro cantano, infatti, tutti suonano uno strumento, e due — Sandro Alessandrini e Anselmo Natalicchio — compongono in coppia fortunati motivi. Il quartetto si formò nel 1959, con il nome di «Records»; partecipò a «Il mattatore» e a «Venticquattresima ora», e si esibì con successo alla Capannina versiliese. Nello stesso anno Carlo Dapporto portò i «Records» sul palcoscenico della rivista.

L'attuale «ditta» del quartetto risale al 1961: fu Carlo Alberto Rossi a consigliare il nuovo nome di «Caravels». Sempre nel '61 i quattro parteciparono al Festival di Napoli, e alle trasmissioni televisive di «Piccolo concerto» e «Canzonissima». Quest'anno sono apparsi sul video in «Il signore delle 21» e «Strettamente musicale».

E veniamo al programma di stasera: il sestetto di Gastone Parigi eseguirà *Io e la tromba*, *Napoleon*, *Eddie, Les amants* e l'ormai gettonatissimo *Let's twist again*. Per i «Caravels», una miscelanea di novità e di successi di ieri: *Poinciana* e *Laura* sono pezzi classici del repertorio leggero, mentre *Stupidina*, *Notte per due* e *Sugar time* appartengono alla produzione più recente.

p. g. m.



SECONDO

21.10

LA BELLA ESTATE

a cura di Luciana Giambuzzi, Carlo Jovine, Mario Padovani

Testo di Giorgio Vecchiotti
Francesca Bertini a Montecarlo e la villa sulla Costa Azzurra di Maurice Chevalier, le notti romane di Dolores del Rio ed il romantico viaggio del duca di Windsor a Pompei, il primo boom di Ostia e la «scoperta» delle Acque Albule di Tivoli, Badoglio a Montecatini e Petrolini sui colli romani, in

una rievocazione di una immaginaria «bella estate» tra gli anni 1920-1940.

22 — INTERMEZZO

(Abbi Cane) - Lavatriel Zerovatti - Burro Milone - Drefit

TELEGIORNALE

22.25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Dal Festival di Capodistria:

LA JUGOSLAVIA DANZA E CANTA

Programma di folklore jugoslavo a cura di Kruno Cipci con la partecipazione dei balletti «Kolo» di Belgrado, «Tanec» di Skopje e «Lado» di Zagabria

1ª parte

Telecronaca di Tito Stagno
Realizzazione televisiva di Fran Zizek

23.05 MODERATO SPRINT

Programma musicale con Gastone Parigi e i Caravels
Presenta Carlotta Barilli
Regia di Vladi Orengo



t. Il quartetto dei «Caravels» fra gli interpreti del programma musicale «Moderato Sprint»

Das *Marinenleben*, Lieder op. 27

Verkündigung über die Hirtin - Rad auf der Flucht nach Ägypten - Vor der Passion - Pietà

Magda Laszlo, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Plöner Musiktag, Tafelmusik, per flauto, tromba e archi

Solisti: Jean-Claude Maas, flauto; Diego Benedusi, tromba

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

15.30 Musica sacra

Gioacchino Rossini

Stabat Mater, per soli, coro e orchestra

Stabat Mater - Cujus animam - Quis est homo - Pro peccatis - Eja, Mater - Sancta Mater - Fac ut portem - In semetipsum accensus - Quaffo corpus - In semetipsum accensus

Solisti: Maria Callas, soprano; Marianna Radu, contralto; Ernest Häfliger, tenore; Kim Borg, basso

Orchestra e Coro «Rias» di Berlino e Coro della Cattedrale di S. Edwige diretti da Ferenc Fricsay

16.30 Una Sinfonia di Bruckner

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

Adagio, Allegro - Adagio - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Adagio, Allegro, Moderato)

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster

immagini di vita inglese - Il decollo verticale, una nuova era per l'aviazione

17.45 L'Informatore etnomusicologico

Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

Zoltan Kodaly (1882): *Hary Janos*, suite

Preudio - Glockenspiel viennese - Canto - Battaglia e sconfitta di Napoleone - Intermezzo - Ingresso della corte imperiale

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Renzo Tozzi

20.30 Rivista delle riviste

20.30 Sergei Prokofiev

Concerto n. 1 in re maggiore op. 19 per violino e orchestra

Andantino - Scherzo (vivacissimo) - Moderato

Solista Salvatore Accardo

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 PROCESSO PER MAGIA

di Apuleio di Madaura

Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino

Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte

Il cancelliere Ugo Cardea

Tannono, accusatore

Calpurniano Gianni Montesi

Un pescatore Alessandro Esposito

Una donna epiletta Bob Marchese

Apuleio filosofo Carla Parmeggiani

Erenia Renzo Giovampietro

Prudente Lucia Foti

Corvinio, intendente Nicola Rinaldi

Regia di Renzo Giovampietro

Al termine:

Luigi Boccherini

Sonata in sol minore per violino e pianoforte

Allegro molto - Cantabile ma con un poco di moto. Presto assai

Cesare Ferraresi, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte

NOTTURNO

Dalle ore 23.10 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

23.10 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istantanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavolozza di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 - Quarto d'ora della Serenità - per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Medicina missionaria - di Vincenzo Lo Bianco - La Cresima, Sacramento dell'Apostolato - di Mario Capodicasa - Pensiero della sera. 20.15 Centenaire des Fondations de Sainte Therese d'Avila. 20.45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21.45 Colaboraciones y entrevistas. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

TERZO PROGRAMMA

QUADERNI TRIMESTRALI

2

1962

In questo numero l'intero ciclo su

Trent'anni di Storia Politica Italiana (1915-1945)

TERZO PROGRAMMA

QUADERNI TRIMESTRALI

In edizione speciale di 396 pagine è uscito in questi giorni il secondo fascicolo 1962.

Dedicato monograficamente al periodo più cruciale della storia d'Italia il quaderno contiene per intero i testi del ciclo

TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA (1915-1945) SOMMARIO

- I - LA POLITICA SULL'INTERVENTO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE**
Nino Valeri
L'Italia della «bella epoca»
Arturo Carlo Jemolo
Piero Pieri
Gino Luzzatto
Neutralisti e interventisti
Aspetti politici e militari della prima guerra mondiale
Conseguenze economiche e sociali della guerra mondiale 1914-1918
- II - LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE**
Augusto Monti
Gabriele De Rosa
Gaetano Arfé
Nino Valeri
Nino Valeri
La vittoria mutilata
Il movimento cattolico e la nascita del Partito Popolare
Il Movimento Socialista
D'Annunzio e Mussolini
La marcia su Roma
- III - PRIMI ANNI DEL REGIME FASCISTA**
Gabriele De Rosa
Leo Valiani
Dal discorso del bivacco al delitto Matteotti
L'Aventino e la questione morale
- IV - IL REGIME FASCISTA**
Giacomo Perticone
Altiero Spinelli
Roberto Tremelloni
Franco Antonicelli
La nuova struttura dello Stato
Repressione politica e opposizione clandestina, il Tribunale Speciale
Orientamenti di politica economica
Scuola e cultura nel primo decennio: la riforma Gentile
- V - I PATTI LATERANENSIS**
Mario Bendisciole
Mario Bendisciole
La Conciliazione
Il conflitto con l'Azione Cattolica
- VI - L'EMIGRAZIONE POLITICA**
Aldo Garosci
Enzo Tagliacozzo
La concentrazione antifascista a Parigi
Gli esuli in Inghilterra e negli Stati Uniti
Gaetano Salvemini
- VII - L'IMPRESA ETIOPICA E LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA**
Leo Vglani
Basilio Cialdea
Aldo Garosci
L'avvento del nazismo in Germania
L'impresa etiopica, le sanzioni e l'opinione pubblica italiana
L'intervento fascista e antifascista in Spagna
- VIII - VERSO LA GUERRA**
Mario Toscano
Renzo De Felice
Paolo Alatri
Norberto Bobbio
L'alleanza con la Germania nazista (1936-1940)
La campagna razziale
La rinascita delle opposizioni politiche
Cultura e costume fra il '35 e il '40
- IX - LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO**
Guido Gigli
Leopoldo Piccardi
Piero Pieri
Le operazioni sui diversi fronti
La crisi del regime, il 25 luglio e il periodo badogliano
La conclusione dell'armistizio
- X - LA RESISTENZA**
Enzo Enriques Agnoletti
Vittorio De Caprariis
Renzo De Felice
Vittorio E. Giuntella
I Comitati di Liberazione nazionale e la guerra partigiana
Il regno del Sud
La Repubblica Sociale Italiana
Deportazioni e campi di concentramento
La Resistenza italiana e la nascita della Repubblica

Prezzo del fascicolo: Lire 750 (Estero Lire 1.100)

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): Lire 2.500 (Estero Lire 4.000)

Contro rimessa anticipata del relativo importo il fascicolo è inviato franco di spese. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

18.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Milano

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

Ripresa televisiva di Giovanni Coccione

20.15 Estrazioni del lotto

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Alka Seltzer - L'Oreal - Prodotti Singer - Sapone Palmolive)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Riello Bruciatori - Lavazza - Lusso Galbani - Trim - Ezzo Standard Italiana - Gran Senior Fabbrini)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) «Derby» - succo di frutta - (2) Linetti Profumi - (3) Pavesi - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Adriatica Film - 3) Tivvucine Film - 4) Ibis Film

21.05

Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma ripresa di una parte della rivista su ghiaccio

HOLIDAY ON ICE

Presenta Giulio Marchetti Ripresa televisiva di Fernando Turvani

22 — VENEZIA: APERTURA DELLA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Telecronisti Lello Bersani e Carlo Mazzarella Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla

22.30 ARIA DEL XX SECOLO

Hiroshima Prod.: C.B.S.-TV Presentazione di Gianni Granzotto

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Aria del XX secolo

Hiroshima

nazionale: ore 22,30

Hiroshima è una città di diciassette anni, tutta nuova, ricca di giardini, di ampie strade animatissime, locali pubblici, campi sportivi, e conta oggi più di quattrocentocinquanta mila abitanti. Nessuna traccia sul suo volto della tremenda esplosione che la rase al suolo. Nessuna traccia, tranne che lo scheletro di una casa sconvolta, la «cupola atomica», lasciata a testimonianza e monito, nel cuore di un parco, in mezzo alla città. Nonostante che molta gente, due terzi circa dei novantamila sopravvissuti, portino nel proprio corpo le conseguenze inguaribili della sciagura, quel 6 agosto 1945 sembra lontanissimo, irreali.

Questa sera, «Aria del XX secolo» ci propone di ricordare quel giorno, con una cronaca precisa ed obiettiva dei fatti, seguendo passo per passo l'equipaggio dell'aereo, il famoso «Enola Gay», che avrebbe dovuto compiere la più dramma-

tica missione di guerra che la storia ricordi.

Il documentario cinematografico ci mostra l'aereo levarsi dalla base di Tinian. C'è un disco rosso di luna nel cielo ancora buio. Tutti dell'equipaggio, dal comandante al mitragliere, sanno che cosa portano a bordo: il giorno prima hanno visto le fotografie degli esperimenti atomici nel deserto del Nuovo Messico ed hanno ascoltato le parole dei testimoni. Ognuno conosce la spaventosa forza distruttrice di quella sola bomba che il capitano Parsons monta in volo per contenere i rischi di un incidente di decollo.

Il bersaglio non è stato ancora definitivamente stabilito: esistono alcuni possibili obiettivi, ma saranno le condizioni atmosferiche, il grado di visibilità a decidere.

Nel raro documento, che viene presentato questa sera per la prima volta, si può seguire l'aereo nelle sette ore della sua drammatica missione. Un lungo banco di nebbia viaggia sotto la pancia dell'«Enola Gay».

Non si vede il mare, non si vede la terra. Poi d'un tratto la cortina si squarcia e sotto c'è il Giappone, una città, Hiroshima. Dall'alto sembra una carta topografica, fredda immobile, con la ragnatela delle strade disegnata nel grande foglio bianco della terra. Ma dentro ognuno ci indovina la vita: le strade, le case, la gente; i vecchi, i giovani, i bambini. E non si tratta di sganciare cento, duecento bombe che si spargleranno sulla grande carta topografica, accendendo lampi di incendio, scegliendo le loro vittime, lasciando in piedi una casa e distruggendone un'altra. E' una bomba sola, un diluvio senza Arca. Ma finirà la guerra.

L'aereo è su Hiroshima: sono le 9,11 del mattino. Gli strateghi hanno calcolato che l'invasione del Giappone costerà due anni di aspre battaglie e almeno un milione di vite umane. La bomba può porre fine alla guerra. Hiroshima muore in un attimo: alle 9,16 del mattino del 6 agosto 1945, il fungo atomico si leva nel cielo, altissimo. Lo scoppio è stato abbagliante, l'aereo ha tremato a lungo tra le nuvole. Il fungo atomico è prima nero, poi grigio. La missione è compiuta e la guerra finirà. Uno dei piloti dell'«Enola Gay», nel cielo di Hiroshima ha smarrito la ragione.

e. m.

Per il Festival di Venezia

A Venezia, la solita folla di divi in occasione del Festival: ecco al Lido Nadia Tiller con la figlia Natascia. Il programma Nazionale trasmette stasera la cerimonia d'apertura della Mostra



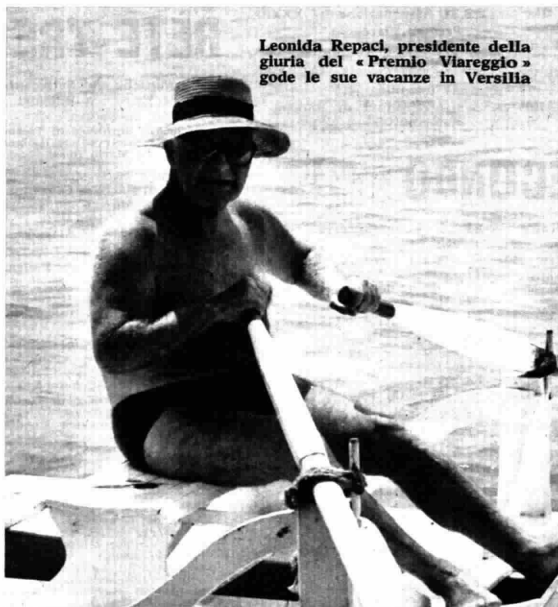
Holiday on ice

nazionale: ore 21,05

Tipicamente americana la formula del balletto su ghiaccio ha avuto in questi ultimi anni un successo sempre crescente dovuto soprattutto agli allestimenti realizzati, con grande impiego di mezzi, dalla ormai celeberrima formazione americana «Holiday on ice», riconosciuta come la maggiore rivista su ghiaccio che circoli al mondo. La fusione tra tecnica ed arte, tra grazia e perizia, le realizzazioni sfarzose e spettacolari, create per un pubblico vario e vasto sono le ragioni di questo successo. Questa sera, per la terza volta, la televisione presenta agli spettatori una nuova serie di balletti su ghiaccio che, data la calura, trovano una collocazione ideale nei mesi estivi (anche se i telespettatori potranno godere della grande ribalta soltanto riflessi, per così dire, «condizionati»).

Nella odierna selezione di sessanta minuti circa figurano: un balletto irlandese, una esibizione di Anna Galmarini, del solista Giletti e di Longpré, un balletto russo, un numero ambientato in un circo e, per finire, una coreografia dal titolo Una coppa di champagne. Ricchezza di costumi, gusto della messinscena, abilità di pattinatori e pattinatrici, vivacità mai sguaiata dei comici e armonia d'insieme, possono assicurare un'ora di gradevole spettacolo.





Leonida Repaci, presidente della giuria del «Premio Viareggio» gode le sue vacanze in Versilia

Il premio Viareggio

secondo: ore 22,25

Questa sera vede la sua conclusione, nella tradizionale cornice di mondanità, il «Premio Viareggio», uno dei massimi, se non il massimo, concorso letterario dell'anno. E, com'è pure ormai diventata consuetudine, la televisione ne trasmette la fase finale con la premiazione del vincitore.

La giuria, presieduta da Leonida Repaci, ha visto aggiungersi un gruppo di nuovi importanti membri, come Alberto Moravia, Bonaventura Tecchi, Maria Luisa Astaldi, Sandro De Feo, Pier Paolo Pasolini, Enzo Paci, Natalino Sapegno, Leo Valiani e Norberto Bobbio. D'altro canto il «Premio Viareggio» si presenta quest'anno con una veste più grandiosa del solito e con premi più allettanti.

Vasta la rosa dei concorrenti ancora in gara per l'ultima selezione. Ne diamo qui l'elenco.

Per la sezione «narrativa e poesia»: *La lunga pazzia* di Antonio Barolini; *Il giardino dei Finzi Contini*, di Giorgio Bassani; *In cerca del mistero*, di Bernardo Bertolucci; *I sensi truccati*, di Paola Chiesa; *Osteria flegrea*, di Alfonso Gatto; *Il maestro di Vigevano*, di Lucio Mastroratti; *Dopo Campoformio*, di Roberto Roversi; *IX Egloghe*, di Andrea Zanzotto.

Per la sezione «saggistica»: *Diderot philosophe*, di Paolo Casini; *Boccioni*, di Raffaele De Grada; *Filosofia e politica nel Settecento francese*, di Furio Diaz; *Cultura e poesia del Belli*, di Carlo Muscetta; *Il pensiero economico del 900*, di Claudio Napoleoni; *Mondrian e l'arte del XX secolo*, di Carlo Ragghianti; *La psicologia dell'attualità*, di Emilio Servadio; *La scuola dei dittatori*, di Ignazio Silone.



SECONDO

21.10 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Milano

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccione

22 — INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Alemagna - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti)

TELEGIORNALE

22.25 ASSEGNAZIONE DEL XXXIII PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo



CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA

In Eurovisione, sul Nazionale alle 18,30 e sul Secondo alle 21,10, vengono trasmesse le fasi salienti delle gare. Nella foto, Faggin che rappresenta l'Italia nell'inseguimento

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
- Svegliarino** (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - *Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.* - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.20 OMNIBUS**
- Prima parte
- Il nostro buongiorno
- 8.30 Rosa dei venti** (Palmolive-Colgate)
- 8.45 Temi da operette**
- 9.05 Tuffalagretto** (Knorr)
- 9.25 L'opera**
- Gluck: *Alceste*: « Oh miei figli non piangete... »; Verdi: *Aida*: « Gloria all'Egitto »
- 9.45 Il concerto**
- Brahms: *Concerto in re maggiore op. 77* per violino e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso, ma non troppo vivace; poco più presto (Violinista Yehudi Menuhin - Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Rudolf Kempe)
- 10.30 Radioscuola delle vance** (per il II ciclo delle Elementari)
- L'uccellino azzurro, di Maurizio Magrelini
- Adattamento di Ghirola Gherardi
- Quarta ed ultima puntata
- 11 OMNIBUS**
- Seconda parte
- Successi italiani
- 11.25 Successi internazionali**
- 11.40 Promenade** (Invernizzi)
- 12** — Le cantiamo oggi
- Cantano Wilma De Angelis, Flora Gallo, Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli
- Bertini-Taccanti-Di Paola: *Una o nessuna*; Pincini-Gioli-Sigman: *Abbandonati ai sogni*; Soprani: *Per un sorriso*; Danpanzutti: *Dolly cha cha cha*
- 12.15 Arlecchino**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55 Chi vuol esser lieto...** (Vecchia Romagna Buton)
- 13 Segnale orario - Giornale radio**
- Ciclismo: Campionati del mondo su pista (Radiocronaca di Paolo Valentini)
- Previsioni del tempo
- Carillon** (Manetti e Roberts)
- Music bar** (G. B. Pezzoli)
- Zig-Zag**
- 13.30-14** MOTIVI DI MODA (L'Oréal de Paris)
- 14.45 Trasmissioni regionali**
14. « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
- 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

- 14.55** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 Don Baker all'organo Hammond**
- 15.30 Aria di casa nostra**
- Canti e danze del popolo italiano
- 15.45 Vele e scafi**
- Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Hans Grieco
- 16** — **SORELLA RADIO**
- Trasmissione per gli infermi
- 16.30 Corriere del disco: musica lirica**
- a cura di Giuseppe Pugliese
- 17** — Segnale orario - **Giornale radio**
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17.25 Estrazioni del lotto**
- 17.30 CONCERTO SINFONICO**
- diretto da PETER MAAG con la partecipazione del pianista Gino Diamanti
- Beethoven: 1) *Leonora n. 3* ouverture; 2) *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace; 3) *Sinfonia n. 8 in fa minore*: a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Minuetto, d) Allegro vivace
- Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia
- Nell'intervallo (ore 18.20 circa):
- Nuove tecniche nelle costruzioni moderne
- Colloquio con Pino Stampini, a cura di Ferruccio Antonelli
- Terza trasmissione
- 19** — **Danza contro danza**
- 19.30 Motivi in giostra**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetto)
- 20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)
- 20.25 LE DISAVVENTURE GIUDIZIARIE DEL SIGNORE LA BRIGE**
- raccontate da Georges Courteline
- viste in italiano da Manlio Vergoz
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Stefano Sibaldi
- L'autore Corrado Gaipa
- Il signor La Brige
- Il Presidente del Tribunale Angelo Zamobini
- Un amico Cesare Bettarini
- Il Commissario Franco Luzzi
- Il Presidente della Corte Lucio Rama
- L'avvocato del signor Bout Giorgio Piemonti
- Il signor Chassieux Tino Erier
- Un impiegato Corrado De Cristoforo
- L'avvocato Lonjumeil
- Adolfo Geri ed inoltre: Alberto Archetti, Rino Benini, Sergio Dionisi, Guido Gatti, Roberto Martini
- Regia di Umberto Benedetto
- 21.20 Canzoni italiane**
- 22** — **Aspromonte**
- a cura di Carlo Casalegno
- 22.35 Musica da ballo**

- 23** — Segnale orario - **Giornale radio**
- Ciclismo: Campionati del mondo su pista (Radiocronaca di Paolo Valentini)
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

- 23.30 Assegnazione del XXXIII Premio Viareggio** (Radiocronaca di Amerigo Gomez)
- Ai termine:
- I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 7.45** Notizie per i turisti stranieri
- 8** — **Musiche del mattino**
- 8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8.35 Canta Germana Caroli** (Palmolive-Colgate)
- 8.50 Ritmi d'oggi** (Aspro)
- 9** — **Edizione originale** (Supertim)
- 9.15 Edizioni di lusso** (Motta)
- 9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9.35 DOMANI E' DOMENICA**
- Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens
- Gazzettino dell'appetito (Omopoli)
- 10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10.35 Canzoni, canzoni**
- Cantano Isabella Fedeli, Enzo Jannace, Loredana, Edda Montanari, Walter Romano, Dino Sarti, Wanda Scotti, Arturo Testa
- Mendes-Falcoch: *Se chiudo gli occhi*; Mascioni-Sapab: *Nun me sceta*; Bertini-Taccanti-Di Paola: *Non è vero che un quarto di luna*; Astro-Mari-Sarra: *Spazio*; Gelich-Schisa: *C'è una voce laggiù*; Filiberto-Flammenghi-Beltempo: *Per amare te*; Panzeri-Intra: *Si guorina bella*; Bracci-D'Anzi: *Quella viroletta*
- 11** — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- Prima parte
- Il colibri musicale
- a) Da un paese all'altro
- b) Su e giù per le note (Miscela Leone)
- 11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- Seconda parte
- **Motivi in passerella** (Mira Lanza)
- **Panorama del Tropici** (Doppio Brodo Star)
- 12.20-13** Trasmissioni regionali
- 12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13** — **La signora delle 13 presentate:**
- Radiofina tascabile
- Leiber-Spector; Spanish Harlem; Brighetti-Morabito; Con quelle gambe che cha cha cha; Trovagli: Didi; Umberto-Monaldi: Clao, clao twist; Pettit; Whetzel; Cayoso-Zuber-Sorono: *Il professor*; Galhardo: *Libra antiga* (Gandini Profumi)
- 20** La collana delle sette perle (Lesso Galbani)
- 25** Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

- 13.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 50' Il disco del giorno (Tide)
- 55' Caccia al personaggio
- 14** — **Voci alla ribalta**
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Segnale orario - Giornale radio**
- 14.45 Angolo musicale** (La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)
- 15** — **Musiche da film**
- 15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 15.35 POMERIDIANA**
- Strumenti in vacanza
- Care vecchie canzoni
- Esotica
- Personale di Amalia Rodriguez
- Al ritmo del valzer
- 16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 16.35 Fonorama** (Juke box Edizioni Fonografiche)
- 16.50 Musica da ballo**
- Prima parte
- 17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 17.35 Estrazioni del lotto**
- 17.40 Musica da ballo**
- Seconda parte
- 18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18.35 Ciclismo: Campionati del mondo su pista** (Radiocronaca di Paolo Valentini)
- 18.45 Luigi Santucci: Il nostro prossimo: il negro**
- 18.55 I vostri preferiti**
- Negli interv. com. commerciali
- 19.30 Segnale orario - Radiosera**
- 19.50 Carlo Dapporto presenta**
- CAPELLO A CILINDRO**
- Fantasia in un atto e molti quadri
- Regia di Federico Sanguigni (Manetti e Roberts)
- Al termine:
- Zig-Zag**
- 20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20.35 SERA NEL MONDO**
- Giro distensivo per le capitali a cura di Piero Accolti
- Regia di Pino Gilloli
- 21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21.35 Musica nella sera**
- 22** — **Serata inaugurale della XXXIII Mostra Internazionale del cinema a Venezia** (Radiocronaca di Nino Vascón)
- 22.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 22.35 Ciclismo: Campionati del mondo su pista** (Radiocronaca di Paolo Valentini)
- 22.50-23.05 Ultimo quarto**

RETE TRE

- 11.30 Musiche del Settecento**
- Georg Friedrich Haendel
- Salome, ouverture
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
- Giuseppe Sarti
- (revis. di Barbara Giuranna)
- Sinfonia in re maggiore detta « Argentina »*
- Allegro assai - Andante - Presto
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile
- Giovanni Battista Pergolesi
- (rielab. di Alessandro Casagrande)
- « *Laetatus sum* », Salmo 121 per soprano e orchestra d'archi
- Solista Teresa Stich-Randall
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander
- Pietro Antonio Locatelli
- (revis. di Remo Giazotto)
- Il pianto d'Arianna, concerto a quattro in mi bemolle maggiore op. 7 n. 6
- Armando Gramigna e Luigi Pocaterra, violini; Enzo Francalanci, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
- 12.25 Variazioni**
- Wolfgang Amadeus Mozart
- Dalla *Serenata in si bemolle maggiore K. 361*
- Tema con variazioni
- Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag
- Ludwig van Beethoven
- Variazioni in fa maggiore su un tema di Mozart op. 66 per violoncello e pianoforte
- Gaspar Cassadó, violoncello; Chieko Hara, pianoforte
- Franz Schubert
- Andantino variato op. 84*
- Duo pianistico Gortini-Lorenzi
- Robert Schumann
- Andante e variazioni op. 46*
- Duo pianistico Gortini-Lorenzi
- Sergej Prokofiev
- Dal *Concerto n. 3* op. 26 per pianoforte e archi
- Tema con variazioni
- Solista Martha Argerich
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
- Johannes Brahms
- Dalla *Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98*
- Allegro energico e appassionato
- Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini
- 12.35 Musica da camera**
- Frédéric Chopin
- Sonata in si bemolle minore op. 35*
- Grave, Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre (Lento) - Finale (Presto)
- Pianista Wilhelm Kempff
- Franz Schubert
- Trio in si bemolle maggiore op. 99*
- Allegro moderato - Andante un poco mosso - Allegro - Allegro vivace
- Trio di Trieste
- 14.20 Un'ora con Franz Joseph Haydn**
- Notturno n. 5 in do maggiore per orchestra*
- Allegro moderato - Andante - Fuga
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Concerto in re maggiore op. 21 per clavicembalo e orchestra
Vivace - Un poco adagio - Rondo all'ungherese
Solista Isabelle Nef

Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Pierre Colombo

Sinfonia n. 104 in re maggiore «London»
Adagio - Allegro - Andante - Minuetto - Allegro spiritoso
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

15.15 Recital del violinista Isaac Stern e del pianista Alexander Zakin

Johann Sebastian Bach
Sonata n. 3 in mi maggiore
Adagio - Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro
Ludwig van Beethoven
Sonata in do minore op. 30 n. 2

Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo - Finale
Paul Hindemith

Sonata n. 4
Animato - Lento, Animato - Fuga
César Franck

Sonata
Allegretto ben moderato - Allegro - Recitativo, Fantasia - Allegretto poco mosso

16.45 Pagine pianistiche Robert Schumann

Phantasiestücke op. 12
«Im Abend» Aufschwung - Warum? - Grillen - In der Nacht - Fabel - Traumswirren - Ende vom Lied
Pianista György Cziffra

Franz Schubert
Improvisio op. 142 n. 4
Pianista Clifford Curzon

Bela Bartok
Sonatina
Pianista Andor Foldes

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Riffiduzione)

17.30 Segnale orario Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Maurice Cranston: Wilkes e la libertà

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Johann Sebastian Bach

Sonata in la minore per flauto solo
Allemande - Corrente - Sarabande - Bourrée - Bourrée anglaise

Flautista Philip Kaplan

18.40 Libri ricevuti

19 - Franco Donatoni

Cinque pezzi per due pianoforti
Tranquillo - Scherzoso - Notturno - Presto - Grave, funebre

Duo Lidia e Mario Conter

19.15 La Rassegna Cultura spagnola

a cura di Angela Bianchini

19.30 Concerto di ogni sera

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Sonata in re maggiore op. 58 per violoncello e pianoforte
Allegro assai vivace - Allegretto scherzando - Adagio - Molto allegro, vivace

Pietro Grossi, violoncello; Giuliana Bartoli, clavicembalo, pianoforte

Ernest Bloch (1880-1959): Quartetto n. 2 per archi

Moderato - Presto, moderato - Andante - Allegro molto

Quartetto Griller
Sidney Griller, Jack O'Brien, violini; Philip Burton, viola; Colin Hampton, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Samuel Barber

Prayer of Kierkegaard op. 30 per coro misto, soprano solo e orchestra
(testo di Søren Kierkegaard)

Soprano Bruna Rizzoli
Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Maestro del Coro Nino Antonelli

21 - Segnale orario Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione del contralto Marga Hoeffgen

Anton Bruckner
Sinfonia n. 7 in mi maggiore

Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Mosso ma non troppo presto)

Gustav Mahler
Kindertotenlieder per contralto e orchestra

Solista Marga Hoeffgen
Richard Strauss
Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 22,10 circa):
Rionero, il paese di Fortunato

Conversazione di Giovanni Russe

23.05 Gioacchino Rossini

L'amour à Pékin
Montée - Descente - Montée - Descente - Montante et descendente - Première gamme chinoise

Montante et descendente - Deuxième gamme chinoise - Petite mélodie sur la gamme chinoise

Alice Gabbal, mezzosoprano; Maria Italia Biagi, pianoforte

NOTTURNO

Dalle ore 23,10 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

23,10 Musica da ballo - 0,36 Casa dolce casa - 1,06 Piccoli complessi - 1,36 Ritratto d'autore - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Sinfonia d'archi - 3,06 Successi di oggi, successi di domani - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Melodie dei nostri ricordi - 4,36 Il canzoniere italiano - 5,06 Musica classica - 5,36 Aurora melodica - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,30 Orizzonti Cristiani: «Sette giorni nel mondo» rassegna della stampa internazionale a cura di Luigi Giordano Bernucci. «Il Vangelo di domani» lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta. 20,15 Semaine catholique dans le monde. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,15 Omelie di domini. 21,30 Nostro Signore. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

ANDORRA
19,30 Virtuosismo. 19,45 Toccata a violoncello. 20,15 Concerto in sol minore senza rinvii. 20,30 «Un sorriso», una canzone, di Jean Bonis. 20,45 «Premi Nobel», testi sceneggiati. 21,15 Dietro la porta. 21,20 Disco-selezione. 21,35 Musica per le vacanze. 22,00 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

SVIZZERA MONTECENERI
19,30 Riti. 19,40 La famiglia Duraton. 19,50 Grandi orchestre. 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeois. 20,20 Orchestra. 20,30 Varietà. 20,45 Riti e ritornelli. 21 «Filons à tous vents!», 21,30 Musica per le vacanze. 22 Ora spagnola. 22,07 Festival a Messico. 22,30 Pagine minori della grande musica. 22,45 Il corriere dell'amicizia. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
17,45 Concerto diretto da Roberto Benzi. Solista: pianista Jean Doyen. Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Vincent d'Indy: Sinfonia su un canto montanaro per pianoforte e orchestra; Francis Poulenc: «Les biches», suite da balletto (frammento); Debussy: Préludio al meriggio d'un fauno; Paul Dukas: L'apprendista stregone. 19,30 Musica leggera diretta da Paul Bonneau con la partecipazione del cantante Geor Boué. 20 Concerto diretto da Serge Baudo. Solisti: pianisti Pierre Boulez e Jacques Février. Henze: Suite; Francis Poulenc: Sestetto; Bartók: Sonata per due pianoforti e percussioni. 21 «Viva la poesia!», a cura di Philippe Soupault. 22,12 Dischi. 22,45 Dischi del Club R.T.F.

22,15 Storia del Paso-doble. 22,30 Radio spettacolo. 23-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA NAZIONALE (III)
19,20 «Boulevard», di Georges Courteline. 20 Concerto diretto da Tony Aubin. Solista: oboista René Darax, Rossini: «Il Signor Bruschini», ouverture; Jacques Ibert: Sinfonia concertante, per oboe principale e orchestra d'archi; Camarosa: «La Bella Greca», ouverture; Florent Schmitt: «Enfants», suite in otto tempi per piccola orchestra; Raymond Loucheur: «Rapsodie Malgache», 21,41 Dischi.

SVIZZERA MONTECENERI
18,50 Musica dello schermo. 19,15 Notiziario. 19,45 Canto Frank S. Natta. 20 Novità della varietà e del music-hall. 20,15 Concerto della pianista Dorothea Braus. Beethoven: Sonata in re maggiore op. 14 n. 1; Mozart: «Ah! Voi direi le man man», variazioni in do maggiore, K.V. 205; Willy Burkhard: Sinfonia n. 7 in re maggiore, suite fuori dalle strade maestre. 21,20 Puccini. 21,50 Valzer celebri. 22,05 Melodie e ritmi. 22,35-23 Soirée ritmico-melodica.

FRANCIA NAZIONALE (III)
19,20 «Boulevard», di Georges Courteline. 20 Concerto diretto da Tony Aubin. Solista: oboista René Darax, Rossini: «Il Signor Bruschini», ouverture; Jacques Ibert: Sinfonia concertante, per oboe principale e orchestra d'archi; Camarosa: «La Bella Greca», ouverture; Florent Schmitt: «Enfants», suite in otto tempi per piccola orchestra; Raymond Loucheur: «Rapsodie Malgache», 21,41 Dischi.

SVIZZERA MONTECENERI
18,50 Musica dello schermo. 19,15 Notiziario. 19,45 Canto Frank S. Natta. 20 Novità della varietà e del music-hall. 20,15 Concerto della pianista Dorothea Braus. Beethoven: Sonata in re maggiore op. 14 n. 1; Mozart: «Ah! Voi direi le man man», variazioni in do maggiore, K.V. 205; Willy Burkhard: Sinfonia n. 7 in re maggiore, suite fuori dalle strade maestre. 21,20 Puccini. 21,50 Valzer celebri. 22,05 Melodie e ritmi. 22,35-23 Soirée ritmico-melodica.

FRANCIA NAZIONALE (III)
19,20 «Boulevard», di Georges Courteline. 20 Concerto diretto da Tony Aubin. Solista: oboista René Darax, Rossini: «Il Signor Bruschini», ouverture; Jacques Ibert: Sinfonia concertante, per oboe principale e orchestra d'archi; Camarosa: «La Bella Greca», ouverture; Florent Schmitt: «Enfants», suite in otto tempi per piccola orchestra; Raymond Loucheur: «Rapsodie Malgache», 21,41 Dischi.

la MUSICA SINFONICA

Un concerto per corno

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Martedì 21, penultimo concerto da Capodimonte, affidato al M° La Rosa Parodi che ha in programma, fra gli altri brani, una « prima esecuzione assoluta »: il *Concerto per corno e orchestra* di Franco Margola, un nostro compositore ben noto. Margola, che attualmente dirige il Conservatorio di Cagliari, è del 1908, nato in provincia di Brescia. Di lui si rammenterà varia musica teatrale, sinfonica e da camera: il mito di *Caino* (un'opera rappresentata nel '40 al Teatro delle Novità di Bergamo), la *Sinfonia delle Isole*, *Notturmo e Fuga*, *Sonate per cello e pianoforte*, e altro.

Il *Concerto per corno* reca una data recente, il 1960, ed è dedicato all'arte di Domenico Ceccarossi, il valorosissimo 1° Corno dell'orchestra sinfonica di radio Roma, che ne sarà l'interprete a Capodimonte. Come in ogni sua altra opera, anche qui Margola fa uso di un linguaggio « in trasparenza » dove fantasia e invenzione non sono oppresse da gravose architetture, ma sono vive ed evidenti in una veste formale di particolare eleganza e concisione.

Altro brano in programma, la

Sinfonia in si bemolle di J. A. Hasse (1699-1783), un musicista troppo famoso, forse, ai suoi tempi, ma sicuramente troppo dimenticato ai nostri. Ebbe infatti un'importanza notevole, soprattutto per il suo significato storico e culturale. Qualche incisione discografica, per fortuna, già compare nei migliori cataloghi, e sempre più spesso il nome di Hasse è presente nei programmi di concerto, anche italiani. Le sue opere di teatro, nonostante costituiscano la parte più importante e vasta della sua produzione artistica, e siano state riesumate con impegno amoroso da musicologi e musicisti, non hanno abbagliato con l'antica lucentezza: il pubblico del nostro tempo è rimasto alquanto indifferente a quelle melodie che suscitano veri e propri deliri in Germania (a Dresda) e in Italia (a Napoli e a Venezia). Difficile da intendere e da giustificare l'oblio in cui tuttora giace l'opera musicale di questo prediletto discepolo di Scarlatti e di Porpora, da cui trassero ispirazioni anche Haydn e Mozart, è invece ben spiegabile il successo che accompagnò il musicista, mentre viveva: quel suo garbato modo di esprimersi, quella felicità d'invenzione, quella sua

scrittura sempre scorrevole ed elegante, sono qualità presenti anche in questa *Sinfonia* ch'è in programma (e fa parte del gruppo di sei che ci sono rimaste).

Ci auguriamo che un interesse attento del pubblico affianchi nei prossimi anni le fatiche degli studiosi per una vera « riscoperta » di Hasse. L'arte gentile di questo piacevole, geniale settecentista rallegherà il nostro spirito, turbato dalle violenze della musica moderna, così come sciolse dalle amarezze ipocondriache l'anima conturbata di Filippo V, Re di Spagna, che non riusciva a prender sonno, dicono, se prima il famoso Farinelli non gli cantava un'aria di Hasse: il « caro, il divino Sassone ».



Domenico Ceccarossi presenta martedì, in prima esecuzione assoluta, il « Concerto per corno » di Franco Margola

Mander, direttore e autore

venerdì: ore 21
programma nazionale

Nel concerto di venerdì, sul « Nazionale », è in programma fra le altre musiche un'opera composta dallo stesso direttore d'orchestra, Francesco Mander. Un breve cenno sui principali impegni della sua carriera d'artista. Sono più di dieci anni che Mander sale il podio nelle principali istituzioni musicali del mondo, Russia compresa. Unico interprete straniero chiamato al Festival Liszt e Bartók di Budapest, ha recentemente diretto un ciclo beethoveniano a capo della *London Philharmonic*, la ben nota orchestra ch'egli ha guidato più volte in tournée e guiderà ancora attraverso la Inghilterra.

Autore di varia musica, sinfonica e da camera, ha affidato il suo *Concerto per violoncello*, ora in programma, alle mani preziose di Amfithatoff che ne fu il primo interprete nel '40 a Roma (dirigeva Swarowski). Suddivisa in tre parti, quest'opera esige dall'interprete una padronanza totale di tecnica, soprattutto perché il solista si pone qui a diretto confronto con un'orchestra che non si limita alla mera funzione d'accompagnamento, ma svolge un suo proprio nutrito e intenso discorso sinfonico. Il 1° movimento, di tono drammatico, segue la forma usuale classica sia pur sviluppata in proporzioni assai ampie. Il 2°, un *Largo*, si fonda su due temi di serena bellezza, turbati nello svolgimento da un'apparizione del tema fondamentale del 1° tempo (che dilagua poi in un pianissimo inquietante e minaccioso). Prevalle infine la serenità sognante dei due temi del *Largo* che compaiono ora contemporaneamente, quasi a rafforzarsi l'un l'altro, e concludono il movimento in un'atmo-

sfera di pacificazione. Il *Finale*, anch'esso drammatico nella prima metà, esplode poi in galeazza alla « ripresa », con bella trasformazione dei suoi stessi elementi tematici. Un'ultima apparizione del tema fondamentale del 1° movimento, dominante tutto il *Concerto*, rompe il momento gioioso e conduce a un'ampia cadenza del solista che richiama i punti salienti dei tre movimenti. Infine, una breve *Coda* brillante, conclude il *Concerto*.

Altri autori in programma, oltre a Strauss (con il poema sinfonico *Morte e Trasfigurazione*), sono Honegger con la sua *Pastorale d'été* e Glazunov con il famoso brano intitolato *Stenka Razin*.

Da un motto di Arthur Honegger, come da una cima su versante squallido, si può indovinare tutto il travaglio della sua vita di artista: « Nos arts nous quittent ». Il Gruppo dei Sei (il capriccio del poeta Cocteau aveva rivestito della stessa uniforme, musicisti di talento differente) lo ebbe da principio tra i più fervidi. Ma presto Honegger abbandonò la pattuglia, per l'incapacità di cedere al vassallaggio di mode estetiche, e soprattutto per il richiamo delle grandi costruzioni sinfoniche di Haendel, Bach, Beethoven. Ch'egli cercasse il calore di un contatto spontaneo con il pubblico, è certo: la cosiddetta *quête de l'amour* che ha echii toccanti nella *Giovanna al rogo*, gli sarà rimproverata come deviazione di un più puro ideale estetico, incarnatosi una sola volta in *Antigone*, e poi abbandonato per la sordità del pubblico e della critica. Nel giudizio su Honegger, non si deve mai dimenticare che la poesia — una delle tre passioni del musicista, insieme con la musica e il mare — lo trascina verso poeti come Sofocle e Claudel cercano l'« espansione tragica » e levano la loro voce a invo-

care una più forte comunione umana. Ed è sempre quest'anelito di comunione umana ch'egli fa ricercare forme e stili che non spengano quel fuoco sacro che divampa nel suo « personaggi musicali ». — Orazio, Judith, David —, ma è nel cuore di ogni creatura umana. Questo, ci sembra, va chiarito a proposito di Honegger che anche in questa sua *Pastorale*, ch'è in programma, si rivolge alla poesia, s'ispira e s'infiamma a un verso di Rimbaud, tratto da *Les Illuminations* (J'ai embrassé l'aube d'été) e lo premette a una pagina musicale serena, aristocratica, incantevole. Honegger la scrisse per orchestra da camera — quintetto d'archi, quattro fiati, corno — nel 1920, durante una vacanza estiva a Wengen: e gli usci di mano perfetta, nonostante la semplicità dello schema formale. Fu eseguita per la prima volta nel febbraio '21, diretta da Golschmann, e vinse il Premio Verley, offerto da un munifico mecenate.

Stenka Razin è un poema sinfonico, una cosa assai nota di Glazunov, uno dei grandi russi, ammirato da Liszt, Debussy e, incondizionatamente, dai suoi connazionali. Fu scritto in onore e memoria di Borodin, nel 1885. Di quest'opera che trae il titolo da un celebre pirata, oggi ancora vivo nella fantasia del popolo russo, Dukas ha scritto: « Dev'essere considerata come una delle migliori produzioni della scuola russa, tanto per la freschezza e la bellezza delle idee, quanto per l'originalità con cui esse si combinano e con la splendore della strumentazione ». Strano a dirsi, in questo poema sinfonico, anziché il famoso motivo *Stenka Razin* — intonato dal popolo per cantare le avventure del pirata — Glazunov citò tutt'altra melodia: la canzone, assai in voga anche fuori di Russia, dei *Battellieri del Volga*.

Laura Padellaro



Massimo Amfithatoff, solista nel « Concerto per violoncello e orchestra » di Francesco Mander, diretto dall'Autore

la PROSA

L'asino d'oro

giovedì: ore 20,25
programma nazionale

L'asino in questione non ha niente a che fare con quello famosissimo di Apuleio, e non si tratta neppure del paziente animale erroneamente ritenuto stupido: qui asino vuol essere sinonimo di sciocco e di goffo. Aggettivi che si addicono al protagonista di questa commedia di Gaspare Cataldo, che Antonio Gandusio rappresentò con successo nel 1940. Innamoratosi della cugina Gina, Saverio Riffa ha dovuto dare un addio al suo sogno d'amore perché ritenuto un inetto, un incapace, e si è imbarcato per dimenticare. Trascorsi dieci anni, viene richiamato nel paese natale perché un suo zio, ricchissimo quanto strozino, ha pensato bene di andarsene all'altro mondo lasciandogli in eredità la sua favolosa fortuna. Ed ecco il nostro Saverio tornare nei luoghi nati, asino come prima ma d'oro: convinto infatti di potere ormai tutto in virtù dell'improvvisa ricchezza, riprende a far la corte a Gina, e questa volta non più ostacolato dai genitori di lei che anzi, per un debito contratto, ci tengono a tenerlo buono. Gina però è fidanzata, e Saverio col solito sistema del prestito, ormai felicemente sperimentato, si affretta a levarlo di torno. Ora l'asino ha via libera, ma non ha fatto i conti con Gina che prova una vivissima simpatia per lui ma non

ne condivide i sistemi. In mano alla furbiissima Gina, Saverio sarà costretto a capire che né l'amore né l'affetto si comprano con i soldi: solo allora potrà essere accettato da colei che, attraverso l'oro, ha saputo renderlo meno asino. La commedia è garbata e leggera: la sua morale, d'altra parte, è destinata ad essere sempre attualissima.

Processo per magia

venerdì: ore 21,20
terzo programma

E' risaputo che tutte le commedie strutturate su un andamento processuale esercitano una particolarissima attrattiva sul pubblico, il quale finisce rapidamente per sentirsi parte integrante del dibattito che vede svolgersi e quindi come sollecitato a una collaborazione più attiva di quella che normalmente gli viene richiesta. Nella maggior parte dei casi le commedie che si servono di un simile artificio lo fanno per impiantarvi una trama a carattere poliziesco; ma recentemente si sono messi su questa strada anche autori seri ed impegnati, forse perché la forma processuale permette di entrare immediatamente nel nucleo essenziale della questione da dibattere, sgombrando così il terreno da quegli elementi preparatori che risulterebbero altri-

menti indispensabili. Francesco Della Corte ha riproposto un vecchissimo processo (si è svolto addirittura nel 158 dopo Cristo a Sabratha, in Libia) del quale è a noi pervenuto il discorso pronunciato a propria difesa dall'imputato, e ne ha ricavato un vero e proprio spettacolo che all'indubbio interesse culturale unisce motivi di divertimento e anche di attualità (in fondo si tratta di un processo alle streghe ante litteram). L'imputato di questa causa è diciotto secoli fa è Apuleio di Madaura, romanziere, scienziato e filosofo, gran viaggiatore e soprattutto uomo rappresentativo, noto nella corte dei potenti come nella palestra, nel tribunale e nei luoghi di moda, la colpa che gli si fece, e per la quale venne chiamato in giudizio, fu quella di aver esercitato le sue arti magiche e fascinatorie sulla ricchissima Pudentilla, col deliberato proposito di entrare in possesso dei favolosi beni della donna. Altra accusa, e non meno grave, fu quella di avere avvelenato il figliastro Ponzio che rappresentava un serio ostacolo ai suoi piani. La parte dell'accusatore venne assunta da un altro figliastro, Pudente, assistito da uno zio materno, Emiliano. Come si vede, gli elementi per un importante processo c'erano tutti, dalla personalità dell'imputato ai grossi interessi in ballo. Ma, mano a mano che il dibattito procede, sotto l'abilissima regia dello stesso imputato, qualcosa di nuovo comincia a profilarsi, fino a quando l'immane figura del terzo uomo prende definitivamente corpo. E questo pizzico di giallo dura fino alla fine del processo, perché nessuno è in grado di dirci quale ne sia stata la conclusione: ma per il fatto stesso che Apuleio si affrettò a far conoscere a dritta e a manca la sua autodifesa è non difficile immaginare che le cose per lui non siano poi andate tanto male.

Le disavventure del signor La Brige

sabato: ore 20,25
programma nazionale

Courteline è il poeta comico dell'uomo comune: l'ambientazione delle sue commedie è in questo senso tipica, la caserma, l'ufficio, il tribunale, le pareti domestiche. Non pretende né di spingersi fino all'assurdo né di sfiorare i confini dell'idiozia: i suoi personaggi sono sempre riscontrabili in natura, ci vengono incontro, ci sfiorano, sono noi stessi. «Amaramente, Courteline coglie negli uomini l'elemento comico e ridicolo — ha scritto Alberto Cecchi — tanto più apparente e forte, in generale, nei semplici, nei piccoli borghesi. Difatti gli eroi delle sue brevi commedie, quasi sempre in un atto, sono di preferenza soldati e impiegatucci dunque gli esemplari più banalmente autentici dell'umanità». E' il caso del signor La Brige, del quale Manlio Vergoz ha «montato» le disavventure giudiziarie attraverso una scelta di atti unici e di racconti di Courteline: il protagonista è «un brav'uomo» di mezz'età, scapolo, che la sera usa incontrarsi con degli amici. Ecco la presentazione di un classico antieroe courteliniano, un uomo del tutto grigio alle prese con la giustizia: basta che il suo cane sia senza la prescritta museruola perché La Brige si trovi preso in un ingranaggio dal quale uscirà solo con un mese di prigione; basta che ritrovi per terra un orologio e scrupolosa-

mente lo consegni al commissario per sentirsi accusare di furto; basta che compri una cassetta per entrare in un giro diabolico di multe e di diffide. Si ride, certo: ma La Brige è troppo vicino a noi perché si possa sghignazzare sulle sue disgrazie senza un oscuro senso di pena e di solidarietà.

a. cam.



A Stefano Sibaldi è affidata la parte del signor La Brige

le TRASMISSIONI di VARIETA'

Musica, signori?

lunedì: ore 9,35
secondo programma

Immaginate un grande magazzino, di quelli all'americana a dieci piani, dove si vende solo musica: voi chiedete un paio di bretelle e la commessa vi porge invece un che che ha: vi recate al reparto elettrodomestici e vi insegneranno invece il twist; passate agli articoli sportivi e vi propineranno un merengue. E' questa la formula di Musica, signori?, una trasmissione si potrebbe dire, a dieci piani con tre lift-boys e una lift-girl d'eccezione: quelli, azzurre capito, del Quartetto Cetra. Ideatori essi stessi della trasmissione (autore dei testi è Tata Giacobetti), il Cetra, come è ormai loro abitudine, non si accontentano di presentare al numeroso pubblico dei loro ammiratori una sequenza di canzoni nude e crude, cioè senza un filo conduttore, un pretesto, una trovata che le leghi l'una all'altra con un pizzico d'umorismo.

Così questa volta il filo conduttore va su e giù con l'ascen-

sore del grande «emporio musicale» alla ricerca di «articoli da pentagramma». Diamo anzi uno sguardo alla «merce» che ci verrà offerta in questa terza trasmissione di Musica, signori?

Al piano primo c'è il cosiddetto «Articolo del giorno»: una canzone o un motivo di successo che, nella fattispecie, è un particolare arrangiamento di Jackie Gleason della celebre I'm in the mood for love. Al piano secondo: «Articoli per signora»: niente di meglio allora che il Cane di stoffa di Pino Donaggio. «Only for men» (Solo per uomini) è invece la tappa del terzo piano: vi troviamo un Peppino di Capri in Chi'aggia fa. Passiamo al quarto: «Reparto bambini»: sarà lo stesso Quartetto Cetra a farci ascoltare La-la-là, il noto motivo tratto dal film Lilly e il vagabondo. Al quinto piano, tra gli «Articoli per ballerini» troviamo un classico del charleston, The varsity drag, interpretato da Johnny Mann Singer. Segue (sesto piano), tra gli articoli in arrivo dal l'estero, Happy Birthday (Buon

compleanno), un disco di Neil Sedaka da tenere d'occhio se vorremo mandare qualcuno degli auguri musicali. Tappa di rigore al settimo piano, «Reparto gastronomia»: sarà Wilma De Angelis a servirvi una Patatina. Rimangono tre piani: proseguiamo. Al n. 8 troviamo, nientemeno, che il M.C.M. (Mercato Comune Mondiale): un «mercato comune della canzone», s'intende, con un brano di folklore venezuelano dal titolo El totuno de guareana. Agli «Articoli sportivi» (penultimo piano) Don Marino Barreto ci offrirà un Merengue bianconero, di evidente ispirazione juventina. Al decimo ed ultimo piano, infine, tra gli «articoli in liquidazione» (cioè di canzoni in disuso recuperate come nuove) troviamo un'interpretazione di Emilio Pericoli, Scettico blu. Vogliamo inoltre segnalare agli appassionati un particolare arrangiamento alla Ray Coniff dello stesso Quartetto Cetra de Le voci della sera, la canzone lanciata dal popolare complesso nella trasmissione televisiva Studio uno.

t. g.



L'intramontabile «Quartetto Cetra» che si esibisce ogni lunedì sul Secondo programma in «Musica, signori?»

52

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.40 Panorama della Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Brosolo - Siringhermi a te - Meniconi: «E' musica più i sogni» - Vizzello: «E' tanto bello» - Castor: «Vorrei e non vorrei» - Romanelli: D'Andrea: «Venezia mia» - Garzoni: «Ziguziane» - Candiotti: «Una carezza» - de Leitenburg: «Il valzer dell'altalena» - 13.35 El Calcio - «Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpianti e Mariano Faraguna» - Anno 10 Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 14 Applauditi ancora - Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica a cura di Massimo Savognan (5) - 14.15-14.35 Gli anni del jazz a cura del Circolo Triestino del jazz - Testo di Sergio Portalese - 14.35-14.55 Italia 1 e stazioni MF 1 della Regione.

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF 1 della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 (*) Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 (*) Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 (*) Buon divertimento! Ve lo augurano Terig Tuzi, Peter Tuzi e Crazy Otto - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 (*) Canzoni e ballabili - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Antonin Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol maggiore, op. 88 - 19.05 Incontro con il pianista Luigi Galvani - 19.30 Schumann: Studi sinfonici, op. 13 - 19.30 **Panorami turistici** - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 (*) Vedette al microfono - 21 «I recini da festa», atto unico di Riccardo Selvatico, traduzione ed adattamento di Studi Kacin. Compagnia di prosa del

Teatro Sloveno di Trieste, regia di Adrian Rustja - 21.55 (*) Dolci ricordi del passato - 22.30 La II Rassegna Internazionale di Capelle Musicali a Loretto - II trasmissione - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale di Loretto il 27 aprile 1962 - 22.50 (*) Piano, pianissimo - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Calediscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 «Le vostre canzoni», programma realizzato nel Comune di Santa Giusta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino sardo - 14.15 Motivi sudamericani - 14.30 Orchestra diretta da George Duning (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Complesso Basso Valdarnini - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrpaar der BBC-London. 23 Stunden (Bandenmathe der BBC-London). 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8.00 Geisel Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Bozner Konzertstunde. Zürcher Kammerorchester u.d. Lit. von Edmond de Soutz, G. F. Händel: Concerto grosso in a-moll Op. 6 Nr. 4 - William Boyce: Sinfonie in C-dur Nr. 3 - John Dowland: 4 Sticks für Kammerorchester - Henry Purcell: Suite für Streicher - The married Beau - 11.45 Volkslieder und Tänze - 12.15 Mittagskonzert - Webber: Schöpfung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).
13 Kulturumschau - 13.10 Operntennisk (Rete IV).
14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 **Transmission per Ladins** (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).
14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).
17 Fünfuhree - 18 Der Kinderfunk. «Unsere lustige Tonmusikanten am Radio zum Mitmachen! Mit und Peter, den fleissigen Notenschülern». 8. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Balduf - 18.30 «Dal Crepuscolo della Sera». Trasmissione in collaborazione col comitato delle Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).
19.15 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werbendurchsagen - 20 Speziell für Sie! - 20.45 Aus der Welt der Wissenschaft, der Bau und das Leben - 21.15 Vortrag von Dr. Fritz Maurer - «Der Will stellen vor!» (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
21.20-23 Neue Bücher. Fedor Stepun: Dostojewski und Tolstoj - Buchbesprechung von Dr. Gerhard Riedmann - 21.35 Kammermusik am Donnerstag. Liederstunde mit Margit Opawsky, Sopran. A. Gretschaninow: 7. Kinderlieder nach russischen Volksweisen - M. Musorgsky: Szenen aus der Kindersuite - H. Wolf: Märkische Lieder (Klavierbegleitung: Bruno Mezzena - 22.15 Jazz, gesungen und heute. Gestaltung der Sendung: Dr. Alfred Pichler - 22.40 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55 Spätnachrichten (Rete IV).

RIULI-VEENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).
12-12.20 Giradisco (Trieste 1).
12.20 Asterisco musicale - 12.25 **Terra pagina**, cronaca dei fatti e delle opinioni - spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12.40

13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Il quaderno d'italiano - 13.54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13.15 Cinque piccoli complessi: Franco Vallinieri - Musici del Friuli - Amedeo Tommasi - Gianni Safred - Franco Russo - 13.50 **Immagini del Friuli** - «Due vite nell'Udinese» - di Gianfranco d'Arco - 14. **Concerto infonico diretto da Giorgio Cambiasi** con la collaborazione della pianista Aurelia Caciotta - Antonio Vivaldi: «Concerto del minore n. 3» - Arthur Honegger: «Concerto per pianoforte e orchestra» - Giorgio Cambiasi: «Rapsodia greca» - Orchestra del minore n. 3 - 14.35-14.55 **Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano il 6 gennaio 1961** - 14.35-14.55 **Incontro con i giovani** - Lucilla Cordi - di Dino Dardi (6) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Segrimmo - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 (*) Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) - **Calendario** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 (*) Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 (*) Parata di orchestre - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 (*) Variazioni musicali - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Civiltà musicale d'Italia** - musica nella Firenze granduale medicea - a cura di Mario Fabbrì - Prima trasmissione: «Francesco Corbelli e gli allievi della Morodia» - 19. Incontro con il mezzosoprano Dina Ročnik-Holtz, al pianoforte Claudio Abbado - Ličica di Kogoj, Sivic e Srebrot-njak - 19.15 (*) Giochiocchino Rossini: Passo a tre e Oro tirolese - L'arrangiamento di Don Costa - Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalia: Baccanale - 19.30 **Sulle trac-**

ce di J. V. Valvazor, a cura di Mara Kalan - VIII puntata, indi (Gli archi di Heran - Sebanoff - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 (*) Voci, chitarre e ritmi - 21 **Concerto sinfonico** diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Anna Moffo - Goffredo Petrassi: Ouverture da concerto - Barbara Giuranna: Apina rapita dai nani della montagna, piccola suite per orchestra e voce recitante: Omar Nussio: Stornelli per soprano e contralto: Luigi Ferrari: Treccate: Le astuzie di Bertoldo, sinfonia - Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia - nell'intervallo (ore 21.25 circa) **Letteratura ed arte**: «Le mosche d'oro» di Anna Banti, recensione di Franc Jaza - Dopo il concerto (ore 22 circa) **Storia della grande industria in Italia** - Rosario Romano: (7) - «La rivoluzione industriale dell'età giolittiana», prima parte, indi (*) Melodie romantiche - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

VENERDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).
12.20 Calediscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Miles Davis e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino sardo - 14.15 A tempo di boogie woogie - 14.25 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Renato Rascel e il Quartetto 2 + 2 - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).
19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

DISCHI

Musica leggera



La «Internazionale» dedicata al tango è un'opera particolare di attenzione agli appassionati del ballo, compresa quella categoria, generalmente trascurata non si capisce perché, formata da coloro che non perdono la testa dietro alle nuove mode, ma si attengono al classico, compresì valzer e tanghi. Ed è appunto al valzer ed ai tanghi, eseguiti dall'orchestra belga di Hector Delfosse che la Casa aveva già dedicato numerosi 45 giri ed alcuni «extended play». Il successo di

quelle edizioni ha persuaso ora l'«Internationale» a mettere in circolazione un microscollo (33 giri, 30 centimetri) che raccoglie 14 tanghi fra i più popolari che siano stati composti nel mondo. Alcuni titoli: il famoso *Mama, Rodriguez* pena, il celebre *Adios Muchachos*, *Poema*, *Kriminal tango* e *Il più bel tango del mondo*. L'esecuzione è di quelle che si sogliono definire «tradizionali», ma in realtà ci troviamo di fronte ad un complesso che, grazie anche ad un arrangiamento molto curato, riesce a mettere in giusto rilievo di ogni pezzo, le caratteristiche ed i pregi. Il risultato finale è quello di trasformare in ballerini anche coloro che, normalmente, sentono d'avere le estremità di piombo.



Intramontabile Sinatra. Per la «Reprise», la sua cantante ed è più che naturale discografica, sono usciti in Italia due dischi, entrambi a 33 giri (30 cm.) che ci presentano il cantante sotto due aspetti diversi, entrambi molto interessanti. Il primo disco, intitolato *I remember Tommy* è dedicato ad un rifacimento, in chiave attuale, delle canzoni che Frankie, ancor giovanissimo, aveva cantato per l'orchestra dello scomparso Tommy Dorsey, uno dei più famosi suonatori di trombone di tutti i tempi. Quando cantò per Tommy, Sinatra era un giovane in ascesa: da allora i gusti sono cambiati ed è cambiato anche lo stesso pubblico. Ma la natura che oggi Sy Oliver, l'arrangiatore e direttore dell'orchestra che accompagna Frankie, abbia trasformato la veste di molte canzoni. Ma il ricordo di Tom-

my Dorsey non è stato tradito ed il filo del suo ricordo rimane vivo anche attraverso il suono dei tromboni - non sono solo - perché non ce nessuno oggi che possa suonare esattamente come lui. Le canzoni sono tutte, o quasi, famosissime e risalgono all'epoca in cui lo «swing» stava ormai agonizzando. Da *It'll be seeing you* a *Daybreak*, da *Tea* a *With-out a song*. E' comunque un Sinatra ritmico che risalta da queste pagine d'album sfogliate dopo tanto tempo, mentre il secondo disco *Sinatra & Strings*, ci presenta il cantante qui è oggi. E non è poco. Il disco ci dimostra che nessuno può oggi, come lui, presentare canzoni d'eccezione con una disinvoltura e una sicurezza paragonabili alla sua. Con l'accompagnamento di un'orchestra d'archi e l'arrangiamento di Don Costa, pezzi famosi come *Night and Day*, come *It might as well be spring*, *All or nothing at all*, come *Yesterday*, prendono nuova risalto e nuova vita. In particolare vogliamo ricordare la

esecuzione di *Stardust*: Camille aveva composto la musica e Parrish aveva scritto i versi nel tentativo di quella parata tutti conosciamo. Ma anche per un motivo d'introduzione che non venne mai più cantato né suonato. Ora Sinatra, in questo disco, dimentica il ritornello famoso per presentarci l'altra faccia della canzone.

Gilbert Bécaud è forse il cantante francese più popolare in Italia. Cercare di spiegare in questa sede il motivo richiederebbe troppo spazio: ci accontenteremo di notare come i suoi dischi continuano a vendersi come se non esistesse una barriera linguistica che, in altri casi, è paralizzante. Merito indubbiamente della comunicatività e dell'espressività dell'artista. Tuttavia, dopo il successo di *Mes mains*, le sue apparizioni alla TV e, per ultimo, i consensi ottenuti con *Et maintenant* (ripreso, ricordate, da numerosi cantanti italiani, fra i quali anche Milva) sono state fatte pressioni sul cantante per

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 19 al 25-VIII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 26-VIII al 1-IX a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 2 al 8-IX a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 9 al 15-IX a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Preludi e Fughe
BACH: Preludio e Fuga in si bemolle maggiore (dal «Clavicembalo ben temperato», L. 2) - cemb. W. Landowska;
BRITTEN: Preludio e Fuga su un tema di Tommaso Lodovico da Viadana - org. I. Fuser; HINDEMITH: Dal «Ludus tonalis»: Preludio e Fuga in do; Interludio e Fuga in sol; Interludio e Fuga in mi - pf. C. Pestalozza

8,30 (12,30) Musiche per arpa
MAGNINI: Suite breve per arpa - arpa M. Selmi Dongellini; MENDELSSOHN: Concertino per arpa e orchestra - arpa L. Pasquelli, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. K. Rucht

9 (13) Concerto sinfonico di musiche moderne
HENZE: Nachtstücke und Arien, per soprano e orchestra - sopr. G. Davy, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; PERACALLO: Concerto per pianoforte e orchestra - pf. O. Vannucci Trevese, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia; G. F. MALPIERO: Stagonia in tempo («Come le quattro stagioni») - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Rossi; PETRASSI: «Noche oscura» - Cantata sacra su testo di S. Giovanni della Croce - Orch. Sinfonica e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M. del Coro R. Magnini

10,30 (14,30) Sonate classiche
PUGNANI: Sonata in mi maggiore per violino e pianoforte - Duo Brenigola-Bordoni; HAYDN: Sonata in fa maggiore per violino e pianoforte - vl. F. Ayro, pf. P. Pittini

11 (15) Musiche di Leonard Bernstein
Serena per violino, orchestra d'archi e percussioni - sol. S. Accardo, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; «Jeremiah symphony» per voce e orchestra - m.sopr. A. Gabbai, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rich

16 (20) Un'ora con Claudio Monteverdi
Madrigali, 5 voci dal «Sesto libro» - Piccolo Coro Polifonico di Roma della RAI, dir. N. Antonellini

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra
SCHÜTZ: 3 Motetti - Coro e solisti dell'Accademia di Vienna, dir. F. Grossmann;
BEETHOVEN: «Cristo al monte degli ulivi» Oratorio op. 85 per soli, coro e orchestra - sopr. B. Rizzoli, ten. G. Baratti, bs. U. Trama, Orch. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Caracciolo, M. del Coro R. Magnini

9,10 (13,10) Musiche di Giovanni Paisiello
Quartetto in mi bemolle maggiore - Quartetto Carmirelli - Concerto per clavicembalo e archi - sol. R. Gerlin, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Argento - Sinfonia in do maggiore n. 14 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Argento

10 (14) Due sinfonie di Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore «Il titano» - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Kurtz - Sinfonia n. 10 in fa diesis minore «Incompiuta» - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. H. Scherchen

11,30 (15,30) Musiche dodecafoniche
SCHOENBERG: Concerto per violino e orchestra - solista A. Pelliccia, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. André

16 (20) LOHENGRIN, opera romantica in tre atti di Richard Wagner
Personaggi e interpreti:
Il re Enrico, l'uccellatore Otto von Rohr Lohengrin, Lorenz Fehrerberger
Elisa di Brabant, Anneliese Kupper
Federico di Telramondo Ferdinand Franz Ortruda, Helena Braun
L'Araldo, Hans Braun
Quattro cavalieri: Franz Wiese
Karl Kreile
Heinz Maria Lins
Maximilian Bili

Handt e T. Frascati, br. M. Borriello e N. Catalani, bs. C. Cava e G. Ferrein, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogni, M. del Coro N. Antonellini

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
SCHUBERT: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - Orch. Philharmonia di Vienna, dir. K. Münchinger; BRAHMS: Op. 102 per violino, violoncello e orchestra - vl. S. Accardo, vc. S. Palm, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna

18,20 (22,20) Concerti per solo e orchestra
OFFENBACH: Concerto per violoncello e orchestra (revis. e cadenze di J.-M. Clément) - vc. J. M. Clément, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile; R. STRAUSS: Concerto in mi bemolle maggiore n. 2 per corno e orchestra - cr. D. Brain, Orch. Philharmonia, dir. W. Sawallisch; BEETHOVEN: Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra - pf. W. Backhaus, Orch. dei Filarmici di Vienna, dir. C. Krauss

19,20 (23,20) Complessi inconsueti
VILLA LOMAS: Quartetto per flauto, oboe, clarino e fagotto - Complesso di Flati dell'Orch. di Milano della RAI

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica
7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera
con Claude Gordon alla tromba, David Andrews all'organo Hammond e Glauco Masetti al clarinetto

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Victor Young

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale
10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous con Mouloudji

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans
11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Tarcisio Fusco

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza
12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

Quattro paggi: Margot Grebner
Isolde Combach
Dagmar Naff
Therese Oertel
Orch. della Radio Bavarese, dir. E. Jochum

19,30 (23,30) Musica da camera
SCHUMANN: «Kinderszenen», 13 pezzi op. 15 - pf. A. Cortot - L'uccello profeta - pf. A. Cortot; SCHUBERT: Momento musica op. 1 in do op. 94 - pf. B. Badura-Skoda

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Canti della montagna
7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattamento musicale del venerdì
8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

Feltz-Trombetta: Kriminal tango; Murolo-Olivieri: «O ciucciarletto»; Bonidau-Hourdeaux-Carosone: Marzuzello; Busciglione: Tchumbala-bey; Aracci-De Muramary-Gigante: Tuppe tuppe mariscid; Testa-Poes: Carina; Meccia: Folle banderole; Frandi-Halliday-Coppo: Labbra di fuoco; Migliacci-Parish-Modugno: Nel blu dipinto di blu; Granata: Marina

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante
9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel song

10 (16-22) Carosello stereofonico
10,45 (16,45-22,45) Cartoline illustrate da Firenze

11 (17-23) Musica da ballo
12 (18-24) Le nostre canzoni
12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del settecento
TARTINI: Concerto n. 5 in re maggiore, per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali; VENCINI: Sonata in si minore op. 1 n. 2, per violino e pianoforte - vl. C. Ferraresi, pf. A. Beltrami; MOZART: Sinfonia in do maggiore K. 354 fugues - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache

9 (13) Musiche romantiche
DYRKAC: Concerto in sol minore op. 104, per violoncello e orchestra - vc. M. Rostropowich, Orch. Sinf. della Radio Sovietica, dir. B. Halkin; SIBELIUS: Karelia, suite op. 11 - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud

10 (14) Musiche ispirate alla natura
VIVALDI: «Le stagioni», 4 concerti op. VIII - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. C. M. Giulini; BOSSONI: Nelle steppe dell'Asia centrale - Orch. del Conservatorio di Parigi, dir. E. Ansermet; DEBUSSY: Rondes de printemps - Orch. Filarmónica di New York, dir. L. Bernstein

11 (15) Musiche di balletto
GUYON: Ona Gloriosa, suite dal balletto - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; R. STRAUSS: Panna montata, balletto - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. G. Gavazzeni

16 (20) Un'ora con Claudio Monteverdi
dal Settimo libro di Madrigali, «Concerto» (a cura di G. F. Malpiero): a) Interrotte speranze, a due voci e clavicembalo; b) Agnellin che la voce, a tre voci e clavicembalo; c) Se i languidi miei sguardi («Lettera amorosa») a una voce e clavicembalo; d) Chione d'ora, a due voci con due violini e clavicembalo - tenori F. Luzi e A. D'Onofrio, br. M. Ferroni, sopri L. Vincenti, L. Gaspari e A. Martino, clav. G. Favaretto - dal Libro ottavo di «Madrigali guerrieri et amorosi» (a cura di G. F. Malpiero): «Combattimento di Tancredi e Clorinda» - m.sopr. C. Corbi, sopr. E. Tegan, ten. A. Nobile, dir. e cemb. A. Soresina. Compl. Monteverdiano di Milano - «Magnificat» a 7 voci e strumenti (a cura di G. F. Malpiero) - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. S. Celibidache, M. del Coro N. Antonellini

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
BODININ: Il Principe Igor, ouverture - Orch. «Pops Boston», dir. A. Fiedler; RIMSKY-KORSAKOV: Shéhérazade, suite sinfonica op. 35 - vl. solista S. Starik - Orch. Royal Philharmonic Orchestra, dir. T. Beecham

18,10 (22,10) Quartetti per archi di Beethoven nell'esecuzione del Quartetto Ungherese (Zoltan Szekely e Michael Kutner, violini; Denes Koromay, viola; Gabor Magyar, violoncello)
Quartetto in la maggiore op. 18 N. 5; Quartetto in si bemolle maggiore op. 130 con la Grande Fuga op. 135; Quartetto in fa maggiore op. 135.

19,40 (23,40) Pagine pianistiche
ALBENIZ: Evocation; Et puertico; Fête-Dieu à Seville, dalla suite «Iberia», Libro I, pf. Y. Loriod.

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi scozzesi
7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) I blues
7,45 (13,45-19,45) Intermzzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti
9,45 (15,45-21,45) Canzoni della Russia

10 (16-22) All'Italana: canzoni straniere cantate a modo nostro
10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato
12 (18-24) Un'epoca del jazz
Epoch del jazz: i contemporanei
12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca



QUI I RAGAZZI

Walt Disney, un amico che tutti i ragazzi del mondo conoscono



Per la serie "Disneyland"

Un anno al Polo

televisione, domenica ore 18

La puntata della serie *Disneyland* in onda questo pomeriggio descrive l'avventura vissuta al Polo Sud da alcune ardimentose spedizioni scientifiche che si recarono in quel desolato angolo di mondo in occasione dell'Anno Geofisico internazionale. Perché è stato scelto il Polo Sud? L'importanza scientifica dell'Antartico è data dal fatto, non molto noto, che quelle acque, a differenza di altri oceani, sono estremamente ricche di una combinazione di esseri viventi animali e vegetali chiamata *plankton*, che risulta molto nutriente. Questo fa sì che in un metro quadrato di mare polare antartico si trovi una ricchezza di cibo superiore a quella di altri mari. Una scoperta che conforta coloro i quali si preoccupano di una futura possibile carenza di risorse alimentari dovuta al sovrappopolamento della Terra. In questo caso i mari antartici rappresenterebbero una preziosissima miniera naturale di cibo.

Naturalmente le spedizioni che ci vengono oggi presentate da Walt Disney, non si sono occupate soltanto di questi problemi ma anche, per esempio, delle conseguenze sismiche e meteorologiche che una perturbazione al Polo può provocare sul resto della Terra.

Ma lasciando da parte le varie questioni di carattere scientifico affrontate dalle spedizioni, Walt Disney ci farà più che altro assistere alle difficoltà, soprattutto a quelle logistiche, che l'*équipe* di scienziati incontrò durante il tragitto spesso drammatico. Quasi a volerci dimostrare che, malgrado i grandiosi progressi della scienza al servizio dell'uomo, una spedizione polare rimane pur sempre una pericolosa, anche se affascinante avventura. Da segnalare una curiosa sequenza dedicata ai pinguini.

In due puntate la vita del poeta romagnolo

Il romanzo di Giovanni Pascoli

Ritornava una rondine al tetto: l'uccisero; cadde tra spini; ella aveva nel becco un insetto: la cenera de' suoi rondinini...». Con questi versi Giovanni Pascoli volle ricordare la tragica uccisione del babbo, avvenuta misteriosamente lungo le strade della Romagna, il 10 agosto 1867. Il romanzo di Giovanni Pascoli, due puntate, di cui la prima va in onda venerdì 31 agosto, è la ricostruzione fedele della vita del Poeta e inizia proprio da quella triste mattina di San Lorenzo, quando la morte di Ruggero Pascoli lasciò nella disperazione la signora Caterina, con i suoi nove figli: la più grande, Margherita, aveva appena 17 anni. Ruggero Pascoli si stava recando in calesse ad Urbino, dove al collegio Raffaello Sanzio, studiava Giovanni, che aveva allora 12 anni, insieme ai fratelli Giacomo, di 15 anni, Luigi di 13 e Raffaele di 10. Ma questa non fu che la prima di una serie di disgrazie, che sconvolsero la vita del Poeta: dopo sei mesi, quando la famiglia si era trasferita in una bianca casetta a San Mauro, si spense la sorella Margherita, la primogenita e la signora Caterina, già sofferente di cuore, la seguì, dopo poco tempo. Nella casetta rimase solo la fedele domestica Biblena ad accudire ai più piccoli; Giuseppe di 9 anni, Carolina di 5, Ida di 8 e Maria di 3. Giovanni, il cui talento poetico si era già rivelato ed era stato apprezzato soprattutto dal professor Francesco Donati, continuò gli studi e a 18 anni superò con onore gli esami di licenza liceale. Le condizioni economiche non gli avrebbero certo permesso di iscriversi alla Università, se il fratello maggiore Giacomo, che morì anch'egli poco dopo, non lo avesse spinto

a partecipare ad un concorso per una borsa di studio alla facoltà di lettere dell'Università di Bologna. Con in tasca le poche lire che i fratelli erano riusciti a racimolare per lui, Giovanni partì alla volta di Bologna. Il tema fu dettato dal professor Giosuè Carducci ed era intitolato L'opera di Alessandro Manzoni. Malgrado il poco tempo avuto per prepararsi, Giovanni vinse il concorso, e cominciò così la sua vita di universitario povero. Ben presto però trovò degli amici gentili, che si occuparono di lui, gli regalarono libri e parlarono delle sue poesie al Carducci, che aveva fama di essere molto severo. Ma i versi del Pascoli piacquero molto al professore, che anzi lo incoraggiò caldamente a continuare.

A 27 anni, nel 1882, conseguì a pieni voti e con la lode la laurea in lettere (le sventure domestiche e le ristrettezze economiche avevano ritardato molto i suoi studi). «In quel momento mi tornarono a mente tutti quelli cui dovevo qualche cosa; pianii nel pensare che tanti io non potevo ringraziarli...», scrisse il Poeta. Cominciò quindi la sua vita ramminga di insegnante di latino e greco: a Matera, a Massa, a Livorno, a Messina, quindi a Bologna... Qui, nell'autunno del 1905, lo colse l'annuncio che avrebbe dovuto succedere al Carducci, ormai anziano e stanco, nella cattedra di letteratura italiana. Comunicò la sua gioia alla carissima sorella Maria, che non si era sposata pur di restargli accanto e al fedele Gull, che non vide mai come cane ma che considerò sempre un amico ed esprime la sua gratitudine anche alla Poesia: «Io sono una lampada ch'arde soavel...».



Giovanni Pascoli, in un ritratto di Vittorio Amedeo Corcos



Angela Cavo (Jasmin) è la protagonista della fiaba

Una fiaba da "Le mille e una notte"

I tre principi

televisione, mercoledì ore 18,30

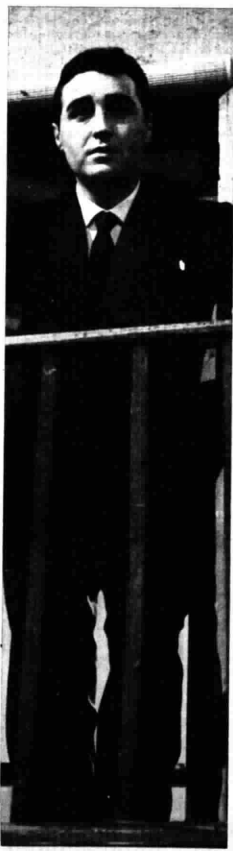
Il misterioso Oriente con i suoi palazzi colmi di favolose ricchezze è di scena oggi con la fiaba I tre principi, tratta da «Le mille e una notte».

Il Califfo di Bagdad ha una figlia di prodigiosa bellezza, di nome Jasmin, della quale è gelosissimo. Il pensiero di doversi un giorno staccare lo tormenta e così, dopo aver scartato numerose proposte di matrimonio, decide di concedere la figlia in sposa soltanto a quel principe che sarà capace di portare al suo castello di Bagdad la cosa più straordinaria del mondo. Tre sono gli aspiranti che si presentano al Gran Califfo: il Principe del Sol Levante, il Principe della Luna Gialla e Ahmed, Principe dell'isola misteriosa. Essi sanno che il compito che li aspetta è quanto mai difficoltoso e irto

di pericoli ma pur di conquistare il cuore della bella Principessa Jasmin sono pronti ad andare in capo al mondo.

Da parte sua Jasmin ha già fatto la sua scelta tra i tre cavalieri, ma è costretta a tenerla celata nel suo cuore per non andare contro il volere paterno. Intanto i tre candidati alla mano della bella Principessa si avviano, ognuno per la sua strada, alla ricerca della «cosa più straordinaria del mondo». Ognuno è certo di avere partita vinta contro gli altri due avversari: ma chi sarà in effetti il vincitore? Chi sarà il più abile e coraggioso? Riuscirà la deliziosa Jasmin a coronare il suo sogno d'amore e nel medesimo tempo a rispettare le regole del gioco imposto dal terribile Califfo?

Meglio lasciare questi interrogativi senza risposta per non togliere ai nostri giovani amici il gusto di assistere all'epilogo della fiaba.



Achille Millo, nuovo presentatore di «Chissà chi lo sa?»

Paolo Poli: sarà prossimamente ospite del telegiornale

teleflash

• Dopo Tony Dallara, Fausto Cigliano ed Enzo Tortora, anche Paolo Poli sarà «ospite d'onore» di «Chissà chi lo sa?» nella puntata di giovedì 23 agosto. Intanto presso gli uffici del Centro televisivo di Napoli, dal quale appunto la trasmissione va in onda, è stato necessario costituire addirittura una specie di «ufficio postale» in miniatura. Fino a questo momento infatti sono pervenute ben 3.759 lettere in risposta al tema dato dal presentatore Achille Millo nella rubrica «L'angolino della poesia», nelle prime settimane di programmazione. Nel vedersi sommerso dalle lettere, molte delle quali degne quasi di comparire in un libro di versi, Millo si è rallegrato da una parte, spaventato dall'altra:

«Come si fa — ha detto — ad accontentarli tutti?».

• A proposito di Achille Millo, molti credono che l'attore sia un napoletano «puro sangue»: invece, pur essendo napoletano d'adozione, è nato a Roma nel 1922. L'attore debuttò a 23 anni nella Compagnia di Vittorio De Sica ed in seguito ha fatto parte di quasi tutte le più importanti formazioni teatrali italiane. Nel 1957 Eduardo De Filippo gli affidò il ruolo di protagonista in una commedia ispirata al personaggio di Pulcinella. Ha preso parte a numerosissime trasmissioni radiofoniche e televisive. E' sposato ed ha tre bambini.

• Ecco il programma del cinegiornale dei ragazzi, «Girondo», in onda lunedì 20



Sandra Mondaini ritornerà sui teleschermi in autunno per riprendere la popolare serie di «Arabella e la sorella»

agosto. Apre la trasmissione un servizio italiano sul Palio del Niballo; segue un filmato proveniente dalla Svizzera dedicato a «I piccoli sciatori di Lenk»; il Giappone ci ha inviato un breve cortometraggio dal titolo «Animali di carta» ed infine potremo assistere a «I cavalieri di Santo Uberto» (Belgio). Chiuderà come di consueto, il cinegiornale un cartone animato della serie «Animali in primo piano», dedicato questa volta ai «Pellicani».

• Due graditi ritorni sono previsti alla TV dei Ragazzi per il prossimo autunno. Si tratta di

«Arabella e sua sorella» e di «Giovanna la nonna del Corsaro Nero».

Sandra Mondaini, nei panni di Arabella, interpreta questa volta una serie di atti unici: «Arabella al circo equestre», «Arabella al giardino zoologico», «Alla festa degli zii», «A scuola», ecc. La Nonna del Corsaro Nero tornerà invece sul video nel mese di novembre con d'Artagan e i Tre Moschettieri. Questa volta Giovanna dichiarerà persino guerra al Re Sole e si misurerà in duello con una sua coetanea-antagonista, la Nonna di Cirano di Bergerac.

I figli dei cantanti lirici



Paolo Silveri

I pulcini più grandi della colonia lirica romana sono i figlioli del baritono Paolo Silveri: Giuliano di 20 anni e Silvia di 17. Sono figli d'arte nel vero senso della parola. Giuliano è infatti un bravo pianista che si sta facendo apprezzare dalla critica e dal pubblico con una serie di concerti. Silvia studia musica e ha una voce dall'ottimo timbro che il padre ha voluto lui stesso «impostare». L'unica a non dividere gli entusiasmi canori dei congiunti, è la signora Della che tuttavia è il personaggio più importante della famiglia, perché «i manicaretti di mamma» dicono i figli — sono meravigliosi come le interpretazioni di papà». «Quando si trovano tutti e tre, intorno a un pianoforte — dice la signora Della del marito e dei figli — poveri i vicini di casa!». Ma la sua è solo retorica: si capisce che è lusingata di avere tanti talenti in famiglia.



Rossi Lemeni

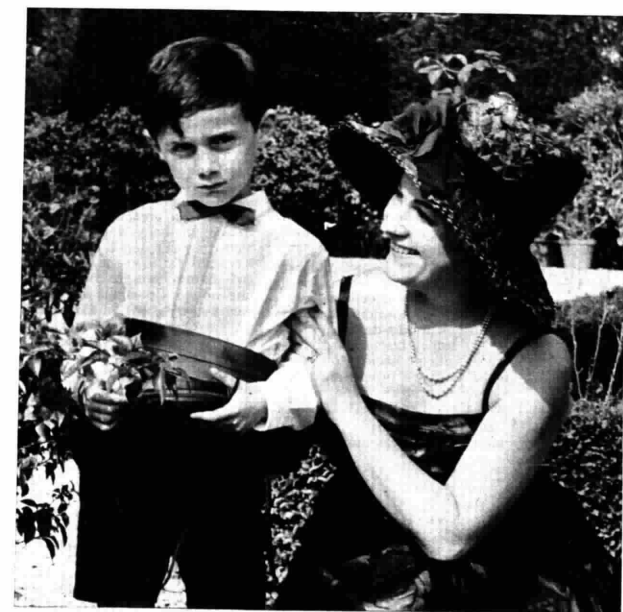
Un personaggio importantissimo — per mamma e papà — è Alessandro Rossi-Lemeni. Un personaggio di 4 anni, biondo come il padre, con gli stessi occhi grandi e dolci della madre, il soprano Virginia Zeani. Alessandro «snobba» la lirica, e alle superbe interpretazioni della «Violetta» materna e del «Don Carlos» paterno preferisce il «singhiozzo» di Dallara e gli acuti di Claudio Villa. I genitori, che gli hanno regalato un giradischi e una completa discoteca di musica leggera, assicurano che il piccino ha una bella voce ma dicono che canta soltanto canzonette. Il papà e la mamma gli hanno insegnato ad accompagnarsi al piano: «Ha un tocco da futuro maestro» dicono complaciuti. La famiglia si sposterà fra qualche giorno a Messina, dove un impegno di lavoro attende Nicola Rossi-Lemeni. La moglie ne approfitterà per fare i bagni con il figlioletto.





Tito Schipa

Giunto in giovane età alla fama, ha conosciuto le gioie della paternità ormai maturo di anni. Il suo unico figlio, Tito, ha sedici anni. Benché non abbia « il pallino » della musica, è un ammiratore del padre, della sua voce, che si mantiene limpida e profonda come un tempo. « Io — dice il giovane — ho altri interessi: il teatro e il cinema mi attraggono più della musica. Mio padre ha detto che potrò scegliere la carriera che mi piacerà, a patto che mi prenda prima la laurea ». « Che mio figlio — spiega il padre — abbia ereditato da me la passione per il teatro mi dà soddisfazione, ma deve realizzarla, questa passione, con serietà, con una base culturale che solo gli studi garantiscono ». A settembre, Tito Schipa « senior » è atteso nell'America del Nord, per una serie di concerti: Tito « junior » lo seguirà. Sarà il regalo paterno per i suoi successi liceali.



Edda Vincenzi Ricci

La nota soprano del Teatro San Carlo di

Napoli ha un figlio, Alessandro, che ha ora l'età di sei anni. E' un bellissimo bambino, di cui la madre va giustamente orgogliosa. Come tutte le mamme, Edda Vincenzi Ricci ha la tendenza a scorgere, nel carattere e nelle qualità del suo piccino, cose straordinarie. « Conosce perfettamente le opere che interpreto — dice la signora — e spesso esige di fare dei duetti con me. Vi lascio immaginare le conseguenze anche per i vicini di casa... ». Comunque, a parte gli scherzi, Alessandro sembra fin d'ora avere spiccate tendenze musicali: compie con profitto i primi esercizi di pianoforte e mostra grande entusiasmo per tutto quanto sta apprendendo giorno per giorno. « Del resto » dice la mamma « è un ragazzo studioso ed è stato promosso con bei voti alla seconda classe elementare ».

Daniele Barioni

Il tenore ferrarese che ha debuttato a soli ventitré anni al Metropolitan, vive a New York ed a Roma, dove è costretto a cambiare appartamento in continuazione, perché i vicini protestano per i suoi potenti vocalizzi e le lunghe estenuanti esercitazioni al piano della moglie, la concertista Vera Franceschi, un'italo-americana di San Francisco. Finora hanno un solo figlio, Giulio, che è nato a Roma quattro anni fa e che vive con la nonna materna a New York. Unico cruccio di questa coppia di artisti è proprio la lontananza del figlio. Quasi per illudersi di averlo vicino, la mamma tiene in ogni angolo suoi ritratti. La famigliola si riunirà solo a ottobre, quando Barioni tornerà al Metropolitan, dove è impegnato fino al giugno 1963. « Progetti per l'avvenire di Giulio? » dice la madre. « Ci sembra che abbia già scelto: ha una passione per il disegno. Rimane nel campo dell'arte, anche se ha dirottato. E poi è tanto piccolo! ».



Gino Sinimberghi

Il tenore ben noto ai radioascoltatori ha due figli: Ida di 11 anni e Alberto, uno studente universitario di 22 anni. Mentre Alberto è al mare, né la signora Ines, né la ragazzina hanno voluto separarsi dal loro rispettivo marito e padre che, a Roma, è impegnato con la Stagione Lirica di Caracalla. Dei due ragazzi, solo Ida ha doti musicali a giudizio del padre. Ha una bella voce e suona anche discretamente il piano. Ma è ancora tanto infantile che preferisce giocare con le bambole. Né d'altro canto il padre la spinge a inserirsi nel difficile mondo teatrale. « Avrà tutto il tempo di combattere la propria battaglia per l'arte », dice. Ma sembra già pronto ad aprirle la strada.



Moda

Parigi: da Lolita a Marlene



IMPERTINENTE, testarda come il personaggio di Nabokov, la linea « Lolita » resiste al tempo ed all'insofferenza delle donne che non hanno più sedici anni. Per lei Dior ha creato brevi sciarpe « da ciclista » da avvolgere intorno al mento, lasciando liberi soltanto gli occhi maliziosi; triangoli alla ciocciara in tweed da gettare con negligenza sulle spalle; stivaletti abbottonatissimi e ghettoni chiari; una profusione di tasche in cui nascondere le mille

inutili cianfrusaglie femminili; lunghissimi cardigan che esigono una linea fluida, snella, da adolescente; berrettoni di pelo in cui nascondere la zazzera arruffata oppure berretti arricchiti da pompom come le borse siciliane, di moda quest'estate.

Per contro la linea tipo Marlene Dietrich, propone le redingotes aderenti che fasciano il corpo, rivelandone le rotondità; i colli a scialle o a sciarpa per nascondere l'esile lungo collo; gonne ad entraves (scomodissime ma tanto sofisticate); alla turca con vaghe reminiscenze da harem o a « orecchie », pannelli ripiegati che ricordano appunto le pieghe dell'orecchio; giacche molto lunghe, tipo quelle indossate dalle eleganti di prima della guerra-1915-1918; mantelli con coulisses in vita, avvolgenti ed ingombranti; spalle larghe, militaresche con colli altissimi (piacevano tanto a Greta Garbo); gioielli in quantità, tanto da ridurre la donna ad un idolo; acconciature per sera, ricche di pennacchi, strass, nastri e nastri, fiocchi e fiocchetti.

Queste le particolarità più salienti della linea lanciata a Parigi dai sarti francesi, che hanno fatto anche un tentativo di allungare le gonne, tentativo subito respinto dai compratori americani, dal senso pratico e dalle vedute moderne. Fra i « particolari » notate le sottane di Yves Saint-Laurent, il « grande » antagonista di Dior. Si tratta di gonne dritte e semplici con un grembiolino frangiato sul davanti o di gonne allargate sui fianchi, che poi si restringono in modo da ricordare i pantaloni delle odalische.

Balmain per i suoi tailleurs ha creato gonne « mosse sul davanti »: con ricchezza cioè di pieghe, di pannelli, di arricciature in modo da arrotondare l'addome, lasciando, il dietro semplice e liscio. Molte maniche hanno i polsi adorni di « asole di stoffa » come se fossero piccoli manicotti.

Di Dior, notati i tailleurs dalla giacca di giusta lunghezza,

con duplice abbottonatura ed il colletto chiuso alla militare. La gonna, spesso, con una cucitura a pince dal rovescio, dà l'impressione di essere a pantalone.

Jacques Griffe ha presentato colli a sciarpa, « alla vecchia maniera », cioè sciarpe cucite e con taglio in cui s'infilava un lembo per chiudere il collo. Cardin invece lavora le sue sciarpe, brevi, con nervature orizzontali che, in fondo si aprono a ventaglio. Di Cardin gonne « con movimento davanti ». Molti suoi tailleurs hanno sottane « a guanto » con un triangolo inserito sbieco sul davanti. Le giacche in genere sono piuttosto lunghe.

Di Nina Ricci le redingotes stile 1930: il corpetto aderente; i fianchi segnati; le spalle dritte; i grandi colli a scialle, spesso di pelliccia (preferito l'opossum australiano). Sempre di Nina Ricci alti colli avvolgenti il capo e che, leggermente buttati all'indietro scoprono un tamburello di velluto. Tutti i cappucci sono di moda: in jersey, dello stesso tessuto del tailleur o del cappotto, di agnellino sudafricano. Vi sono cappucci tipo passamontagna, tipo fratesco e molte cuffie che scendono sulla nuca per ripararla dal freddo invernale.

I sarti italiani, Capucci e Simonetta-Fabiani hanno avuto contrastanti accoglienze. La stampa francese, al grido « Difendiamo l'alta moda nazionale » ha trovato le loro collezioni troppo fantasiose, troppo cariche di fronzoli, troppo « italiane ». Ha inoltre dichiarato che « l'estate si addice ai sarti italiani » per i suoi colori, la sua vivacità. L'inverno invece, che esige uno stile classico e sobrio non è capito dai « fratelli latini » che, fra l'altro, hanno sempre una linea che non è « parigina ». Per la verità i tre sarti italiani hanno fatto sfoggio di fantasia; il loro taglio è impeccabile come l'esecuzione dei modelli. Capucci ha presentato due linee: tunica aperta al fianco o molleggiata in vita o con gonna a cannoni; corto bolero con volant-godet o con balza girata appena sotto il seno, particolarmente adatto alle donne giovani. Di Simonetta-Fabiani da ricordare la perfezione del taglio, le gonne allungate (sin dall'anno scorso), i colori scelti con buongusto. Nonostante tutto ciò i tre sarti italiani, avranno la vita dura a Parigi. I loro colleghi d'oltralpe li temono e perciò li combattono.

Mila Contini

Jacques Griffe - Sciarpa alla vecchia maniera, con « taglio ». Vita alta. Spalle quadrate, dritte. Maniche tre quarti anche per i cappotti

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Dior - Linea Lolita con blusa-tunica su gonna «mossa» (piegoni o cuciture interne). Fodera della sciarpa e pompom di pelo



Nina Ricci - Caratteristico il collo, bordato di pelliccia, che avvolge il capo ma che lascia libero un tamburello di velluto nero



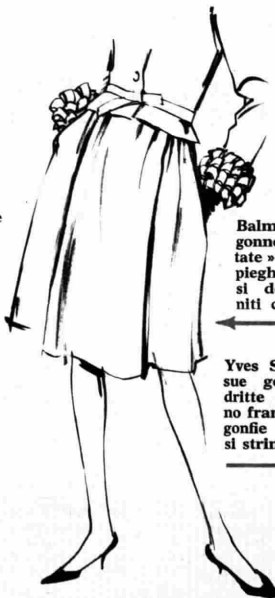
Nina Ricci - Redingote 1930 col corpi aderente, i fianchi segnati, le spalle dritte. Grande collo sciallato bordato di opossum australiano



Pierre Cardin - Giacche lunghe, spesso senza collo ma con fiocchetto. Gonne a «guanto» ma con moto. Gonne a «guanto» ma con movimento «davanti» che viene impresso da un triangolo inserito sbieco



Tailleurs con giacche dal collo chiuso alla militare e gonne che hanno l'apparenza di sottana-calzone. Questo effetto è ottenuto con delle pinces cucite dal rovescio



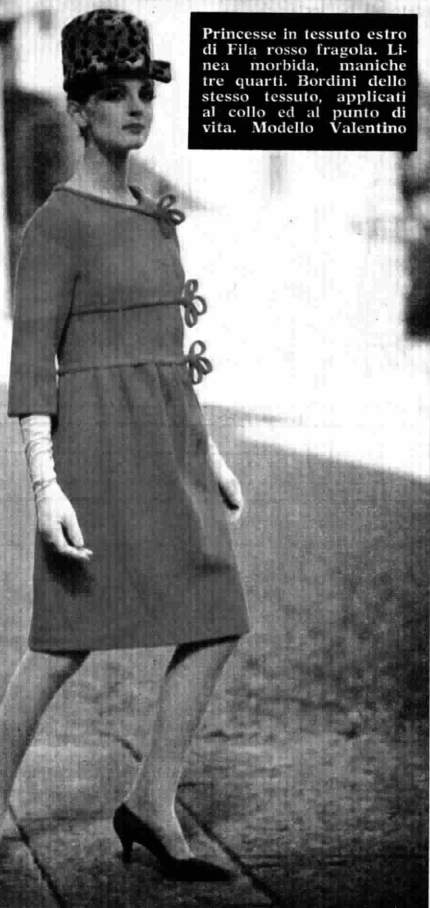
Balmain - Tutte le sue gonne sono «movimentate» sul davanti con pieghe, arricciature. Polsi dei tailleurs guardati con asole di stoffa

Yves Saint Laurent - Le sue gonne sono lisce, dritte con un grembiellino frangialto oppure sono gonfie sui fianchi, e poi si stringono «alla turca»



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda



Princesse in tessuto estro di Fila rosso fragola. Linea morbida, maniche tre quarti. Bordini dello stesso tessuto, applicati al collo ed al punto di vita. Modello Valentino



Soprabito in lana color sottomare di Fila. Caratteristica la linea «canguro» lanciata da Enzo. Cappello a mitria, dello stesso tessuto del cappotto, bordato in lonna nera. Stivali Varese Alta Moda

ANCHE se non è questo il momento opportuno per la piantagione, finché ci troviamo al mare cominciamo a pensare a qualche altro tipo di pianta per infoltire il nostro giardinetto collocandolo idealmente nei punti adatti. A febbraio, in occasione di una gita di fine settimana, provvederemo all'attuazione del programma. Ecco tre tipi di piante adatte al caso nostro: il «pitosporum», per siepe frangivento, se ancora non avete provveduto in merito; l'oleandro, per aiuola o grossi vasi; e l'agapanthus umbellatus, che forse non è molto conosciuto per questo suo difficile nome ma che, per la cerulea grazia e per la notevole altezza, si presta ad alternarsi a canne indiche o altre piante ugualmente alte già esistenti.

Cominciamo dal «pitosporum». E' un arbusto perenne dalle ramificazioni brevi e compatte, molto ornamentale sia per le fitte foglioline carnose di un bel verde scuro lucente, sempre verdi, sia per i numerosi piccoli fiori bianchi, riuniti a mazzetti terminali, dal profumatissimo odore di gel-

Varietà

somino. E' assai resistente al vento marino ed al freddo invernale (fino a 5° sotto zero), ecco perché è consigliabile per formazioni di siepi a protezione laterale dei giardini al mare. Si propaga per talea, seme ed anche innesto ma per accelerare il risultato, in febbraio sarà bene trapiantare nuclei già formati, alti almeno 50 cm., alla distanza di 25 cm. l'uno dall'altro. Costeranno qualcosa (300 lire a piantina) ma ne varrà la pena. Crescono lentamente; per raggiungere l'altezza minima di m. 1,50, impiegheranno infatti almeno due anni. Le specie e varietà più ornamentali sono il Pitosporum tobira, il revolutum, nonché la varietà a foglie variegata. Questa pianta non richiede terra né cure speciali, però trarrà vantaggio da una esposizione a mezzo sole e da un terreno arenoso-argilloso; inoltre, mentre in piena estate vuole una copiosa annaffiatura una volta alla settimana, d'in-

Il giardino al mare

verno s'accontenta della sola acqua piovana. Non va soggetta a malattie crittogame e contro gli eventuali afidi richiederà alcune irrorazioni di «tetrafid» o «nicogen».

Il «Nerium Oleander», altrimenti detto oleandro, che certo tutte conoscete per la sua grande diffusione in tutte le nostre coste, nell'interno del Meridione e nelle località riparate e soleggiate dell'Italia settentrionale, è un arbusto semirustico di facile coltivazione che può raggiungere anche proporzioni considerevoli (fino a 5-6 metri d'altezza e volume adeguato) sia come albero che come cespuglio isolato o a gruppi. Si presta anche alla coltura in grossi vasi, purché sia sempre esposto in pieno sole; si propaga per talea, margotta, rampolli, ma trapiantando il cespuglio nel mese di febbraio, alto già cm. 40, otterremo un effetto più rapido e sicuro e non spenderemo che 350 lire. L'alberello dal fusto alto m. 1,50, costerà

molto di più, cioè 2000 lire. Le foglie dell'oleandro sono lan- ceolate e sempreverdi; i fiori, a folli gruppetti terminali semplici o doppi, rossi, rosa, bianchi, gialli e arancione, hanno un gradevole profumo amaro-gnolo e vanno da maggio a settembre. Se, in capo a qualche anno, vogliamo ottenere l'effetto di folto gruppo, metteremo le piantine a un metro e mezzo l'una dall'altra. L'oleandro richiede la stessa terra, le stesse innaffiature, i medesimi antiparassitari del pitosporum e, come per questo, non occorrono concimazioni. Sopporta anche i forti freddi invernali; invecchiando si spoglia nella parte inferiore ma, tagliando i fusti raso terra, i nuovi getti torneranno a formare un bel cespuglio compatto. Le varietà meno robuste sono quelle dai fiori gialli e arancione.

L'agapanthus umbellatus, della famiglia delle liliacee, a grosse radici carnose, è una pianta assai robusta, tanto

da crescere facilmente anche ai lati delle strade. Ha lunghe foglie sempreverdi che, per il peso, s'inclinano verso terra. I fiori azzurri inodori somiglianti a quelli del caprifoglio ma più grandi, sono raccolti in cima al lungo stelo formando un bellissimo effetto di palla da maggio a settembre. Se dispone di un buon terriccio e dell'ombra di piante più alte, crescerà rigoglioso fino a raggiungere il metro d'altezza. Per accelerare i tempi di crescita, in febbraio sarà bene piantarlo per divisione di ceppeggia (piante adulte). Volendo formare dei gruppi, si metteranno i nuclei a 50 cm. l'uno dall'altro; la stessa distanza andrà osservata anche volendoli alternare ad altre piante. Se acquisteremo le radici dal fioraio, le pagheremo 200 lire l'una. L'agapanthus, mentre d'estate vuole annaffiature bisettimanali, d'inverno s'accontenta dell'acqua piovana. Dopo un mese dall'attecchimento sarà bene, se possibile, concimarlo con sangue di bue molto diluito.

Marla Novella

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Notizie da Parigi

Le fotografie dei modelli parigini sono ancora « top-secret » e tali rimarranno sino alla fine d'agosto. Cappelli, scarpe, guanti e gioielli invece sono generosamente offerti alla curiosità femminile ed ecco i primi nonnulla che renderanno elegante la donna 1962-63



« Casco da teppista » in feltro nero con spilla in strass. Il modello è di Jacques Esterel



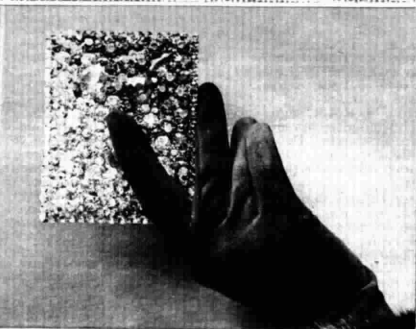
Esterel per l'abito da sera ha creato una cascata di catene dorate e perle



Un « patacone » ricoperto di pietre dure da appuntare su una spalla. Mod. Pierre Cardin



Guanti in camoscio nero con bordino in visone nero. Modello di Pierre Cardin



Trasformazione del « patacone » illustrato sopra in portacipria, particolarmente adatto per la sera



Cardin guarnisce le scarpe con piccole rose in pelle



Dalla rubrica
radiofonica
di Luciana Della Seta

Mio figlio Alberto ha dato gli esami di licenza al Liceo Scientifico e si iscriverà all'Università. In questo periodo in casa nostra sono continue discussioni: mio marito vorrebbe che si iscrivesse a Ingegneria, mentre mio figlio dice che preferisce Chimica. Tempo fa, in un Vostro programma, ho sentito dei professori universitari che davano consigli a degli studenti incerti. Potreste pubblicare il testo di quella trasmissione?

P. Mariani - Torino

La scelta della Facoltà

Prof. Marcello Cesa Bianchi - Incaricato di Psicologia alla Facoltà Medica dell'Università Statale di Milano - E' qui con noi un gruppo di studenti del Liceo Scientifico « Vittorio Veneto » e un allievo dell'ultimo anno dell'Istituto Industriale « Ettore Conti ». Abbiamo chiamato a rispondere ai loro quesiti due personalità del mondo culturale e del mondo del lavoro: il prof. Ercole Bottani, Ordinario di Elettrotecnica al Politecnico di Milano e l'ing. Giuseppe Lodigiani, a tutti ben noto per la costruzione della diga di Kariba. Abbiamo voluto invitarli per poter considerare insieme a loro una serie di problemi che si riferiscono alla scelta delle Facoltà universitarie o comunque al tipo di prosecuzione di attività scolastiche o lavorative che si pongono ai giovani al termine degli studi liceali o degli studi dell'Istituto Tecnico.

Sappiamo che questa scelta contempla una serie di difficoltà e una serie di problemi, perché in essa non intervengono soltanto motivi di carattere personale e psicologico, ma emergono dei fattori legati alle situazioni ambientali e sociali, a influenze di carattere pratico, che molte volte determinano questo o quell'indirizzo, questa o quella scelta.

L'esperienza completa e soprattutto l'osservazione del primo e del secondo anno di molte Facoltà dimostrano che una scelta sbagliata, anche se non porta a situazioni tragiche, perché ogni errore a questo livello è sempre rimediabile, può però comportare una certa difficoltà, un certo ritardo, un certo smarrimento, circa la prosecuzione di un'attività scolastica o lavorativa. Per questo, appunto, abbiamo pensato di prospettare insieme ai giovani tale problema, onde poterne vedere alcune risoluzioni concrete. Innanzitutto diamo la parola ad Antonio Treppaoli, il quale frequenta il Liceo Scientifico e ci dirà quali sono i suoi problemi.

Antonio Treppaoli — Il mio caso è questo: io fino da piccolo ho avuto una passione per gli aerei e l'aeronautica in genere. Adesso, arrivato alla V classe di Liceo Scientifico, di fronte all'Università, sarei propenso a scegliere l'Ingegneria Aeronautica, perché questa Facoltà potrebbe soddisfare la mia passione. Mio padre, però, che è dottore in chimica, mi ha consigliato di prendere Ingegneria Chimica, che mi offrirebbe possibilità finanziarie notevoli. Io domando a Lei, ingegner Bottani, cosa mi può

consigliare? Seguire la passione o seguire il consiglio di mio padre? Quali saranno le mie prospettive se una decisione iniziale può rovinare tutta la mia carriera?

Prof. Ercole Bottani - Ordinario di Elettrotecnica al Politecnico di Milano — A mio avviso, credo che convenga senz'altro scegliere la disciplina per la quale c'è più passione; se non altro, si prova soddisfazione nello studio.

Antonio Treppaoli — Un cambio di Facoltà è precluso?

Prof. Ercole Bottani — No; al Politecnico, mi riferisco soprattutto al Politecnico di Milano, è sempre possibile passare da una disciplina all'altra, facendo eventualmente qualche esame supplementare.

Antonio Treppaoli — « Chimica » ed « Aeronautica », nel primo biennio hanno molti esami differenti?

Prof. Ercole Bottani — No, nel biennio gli esami sono praticamente gli stessi, salvo che in Chimica nel secondo anno c'è un esame di più.

Prof. Marcello Cesa Bianchi — Sentiamo ora quali sono le difficoltà che si pone la signorina Ribali, completando i suoi studi al Liceo Scientifico « Vittorio Veneto » di Milano.

Roberta Ribali — Il mio problema si può dire sia l'opposto di quello prospettato dal mio compagno Antonio. Mio padre infatti è ingegnere aeronautico e ha uno studio già piuttosto avviato. Naturalmente, vorrebbe che io, figlia unica, continuassi la sua attività per non lasciare lo studio nelle mani del primo venuto e così mio padre ha concentrato su di me tutte le sue speranze. La sua influenza sulla mia scelta universitaria non è aperta, è piuttosto larvata, punta sulla nota affettiva e appunto per questo io sono piuttosto indecisa sulla scelta della Facoltà. Fino dai primi anni del Liceo mi sono accorta di avere una discreta vocazione per la Medicina e questa vocazione vorrei assecondarla completamente. Mi piacerebbe di studiare 7, 8, 9 anni, senza limiti di tempo e mi piacerebbe anche specializzarmi in psicologia. Questo naturalmente è un campo del tutto estraneo a quello delle attività di mio padre. Professor Bottani, come potrei conciliare la mia eventuale laurea in Medicina con la preparazione che si richiederebbe alla direttrice di uno studio aeronautico?

Prof. Ercole Bottani — Io dovrei darle una risposta analoga a quella che ho data al Suo collega, e precisamente che

(continua a pag. 66)

LA DONNA E LA CASA

ci scrivono

(continua da pag. 65)

fino che si è nel periodo degli studi non ci si dovrebbe preoccupare troppo delle attività che si svolgeranno a studi finiti, ma soprattutto si dovrebbe educare la propria mente per la vita. E' bene studiare la disciplina verso la quale si sente maggior trasporto; poi, compiuti gli studi e laureatisi, volendo si può studiare qualunque altra materia.

Prof. Marcello Cesa Bianchi — Vorremmo chiedere il parere dell'ing. Lodigiani su questo problema che ha molti aspetti di carattere pratico.

Ing. Giuseppe Lodigiani — Io condivido l'opinione del professor Bottani. Naturalmente prima che un giovane si orienti verso una decisione così ferma e sicura bisogna che interrogui a fondo se stesso. Non si deve trattare soltanto di una vaga simpatia e di un gusto; ma si deve trattare di una tendenza profonda e intima verso la strada che si ha in mente di scegliere, quella per cui si è fatti.

Prof. Marcello Cesa Bianchi — Dal complesso di questa discussione noi possiamo cercare di trarre alcune conclusioni che

valgano non soltanto per gli studenti qui presenti, ma anche per molti altri che si possono trovare nella loro stessa o in simile situazione. La scelta della carriera universitaria o della carriera lavorativa al termine degli studi medi superiori presenta delle difficoltà notevoli e non deve essere quindi sottovalutata. Vogliamo subito aggiungere che non deve essere neanche drammatizzata, perché drammatizzandola si creano delle situazioni tali che, anziché favorire la scelta, la rendono più difficile. La scelta deve essere fatta tenendo conto di quelle che sono le proprie disposizioni verso una determinata attività e cercando, per quanto possibile, di eliminare quelle interferenze, molte volte di carattere individuale e spesso di carattere familiare, che deviano dalla scelta più adatta. Abbiamo sentito parlare di genitori i quali esplicitamente o implicitamente tendono a far sì che la scelta dei loro figli avvenga in una determinata direzione. Ora, a questi genitori noi dobbiamo dire che, così facendo, essi finiranno col creare una situazione

negativa nel futuro dei propri figlioli, perché non li aiuteranno a scegliere, ma daranno invece alla scelta una specie di sentimento di colpa, che la scelta di per sé non deve avere. I genitori dovranno cercare, per quanto possibile, di lasciare il figliolo libero nella scelta della sua professione; d'altra parte il figlio dovrà preoccuparsi di non fare una scelta semplicemente per accontentare il genitore o, come qualche volta accade, per fare qualche cosa di diverso da quello che il genitore consiglia. Esistono poi dei casi in cui, malgrado la conoscenza concreta di quelle che sono le caratteristiche scolastiche e le caratteristiche degli studi futuri, conoscenza indispensabile e che ogni giovane dovrebbe farsi, di quelle che sono certe tendenze personali, la scelta non è facile. In questo caso può essere utile rivolgersi agli specialisti della psicologia umana che, nell'ambito dei Centri di orientamento professionale, possono aiutare il giovane a comprendere meglio certe sue tendenze e certe sue attitudini.

(seguito da pag. 2)

duta e a qualche personaggio, mentre nel volume ricordato l'esame è comelissimo, con riguardo a tutte le correnti, favorevoli e contrarie, e a tutti i parlamentari intervenuti e non soltanto ai più eminenti. Il volume non si propone di esaminare la storia letteraria di mettere in particolare rilievo la figura di Gladstone, come Lei avrebbe compreso se avesse assistito alla ripresa televisiva fin dall'inizio. L'accento al Gladstone alludeva alla comparsa delle due lettere a Lord Aberdeen (Londra 1851) tradotte subito in italiano da Giuseppe Massari. La frase famosa che a Napoli la negazione di Dio fu eretta a sistema di Dio, accompagnata da desolazione delle vite e delle carceri napoletane, colpì allora l'opinione pubblica europea, forse, più ancora di quanto non avessero potuto fare le congiure e gli stessi tentativi insurrezionali.

Come Lei saprà certamente, copia del manoscritto di Gladstone era stata preventivamente inviata da Lord Aberdeen al Cancelliere austriaco, principe di Schwarzenberg, perché suggerisse a Napoli di migliorare le condizioni delle prigioni e di mitigare il trattamento inflitto al Poerio, con l'impegno esplicito da parte di Gladstone di rinunciare alla pubblicazione in caso di accoglimento di tale richiesta. I documenti pubblicati dall'illustre storico napoletano Ruggero Moscati attestano lo sbandamento del governo borbonico, che non capì l'importanza della cosa e, con il proprio silenzio, autorizzò di fatto il Gladstone a stampare la sua requisitoria. E' certo, però, che quelle lettere di Gladstone — scriveva il 20 agosto del 1851 Massimo d'Azeglio a Luigi Carlo Farini — fanno come le palle di neve, più vanno e più s'ingrossano; e il re di Napoli si dovrebbe avvedere che anche il dispotismo è oggi temperato di pubblicità. In un certo senso, qualche studioso ritiene di aver ragione sostenendo che il prologo della crisi finale del Regno delle Due Sicilie cominciò con la pubblicazione delle lettere di Gladstone. Ancora grato per il Suo intervento. Le porgo molti cordiali saluti.

i. p.

sportello

« Mi è stato inviato un nuovo libretto di abbonamento TV poiché il precedente è ormai esaurito. Nel controllare i dati del frontespizio ho notato che il numero di ruolo segnato sul nuovo libretto non corrisponde a quello vecchio. Infatti mentre su uno vi è il n. 0.821.804, sull'altro vi è 821.804, senza, cioè, lo zero iniziale.

Ho scritto all'U.R.A.R. segnalando l'inconveniente, ma non ho ricevuto risposta. Debbo utilizzare ugualmente i bollettini del nuovo libretto? » (L. C. - Rieti).

Senz'altro! Infatti, come potrà rilevare, tra i due numeri, se si toglie lo zero premesso al numero iniziale, resta il numero alla differenza sostanziale. Uno o più zeri, infatti, premessi ad un numero non ne modificano, in alcun modo, l'entità.

Per quanto riguarda la mancata risposta da parte dell'U.R.A.R. la nostra si è dovuta alla indifferenza delle pratiche che nascono dall'amministrazione di tre milioni e mezzo

di abbonati e che costringono l'Ufficio a valutare, caso per caso, la corrispondenza di carattere più impegnativa.

« Dallo scorso anno non sono più in possesso di alcun apparecchio radio, avendo ceduto quello che da tempo avevo in casa. Poiché intenderei acquistare un apparecchio radio portatile desidero conoscere se è vero che esiste un decreto legge, del quale infatti ricordo di aver letto qualcosa, che esoneri dal pagamento per tali apparecchi » (F. R. - Enna).

Il decreto cui accenna è il D.P.R. n. 121 del 1-3-1961, che tratta delle tasse di concessione governativa. Tale decreto stabilisce che coloro che sono già in possesso di un apparecchio radio o televisivo sono esonerati dal pagamento di una ulteriore T.C.G. per l'apparecchio portatile se la tassa stessa è già stata regolarmente corrisposta unitamente al canone di abbonamento, dovuto per l'apparecchio già installato nella abitazione privata.

La disposizione, pertanto, non si può applicare nei confronti di coloro che non sono già abbonati alle radiodiffusioni, che debbono, quindi, contrarre, per l'apparecchio portatile, un regolare nuovo abbonamento.

s. g. a.

avvocato

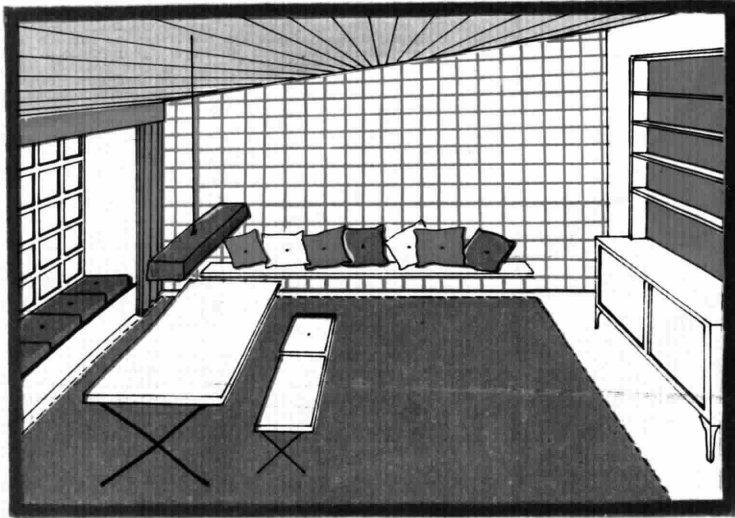
« Sono proprietario di un piccolo autocarro, con il quale eseguo trasporti di cose per conto di terzi. Recentemente, un cliente mi chiese di mettergli a disposizione, a pagamento, l'autocarro e l'autista per il trasporto, da una distanza di 200 km., di un pianoforte a coda di molto valore. Il cliente (badi bene, avvocato) non mi consegnò il pianoforte, né tanto meno mi incaricò di imballarlo a regola d'arte, ma volle provvedere egli stesso all'imballaggio ed al caricamento dello strumento. Purtroppo, lungo la strada le accidentalità del percorso fecero smuovere il pianoforte (male imballato e peggio sistemato) danneggiandolo notevolmente. Ora il cliente vuole da me che gli risarcisca il danno. Franchamento ho qualche dubbio in proposito » (Sergio M., Trieste).

Anch'io ho qualche dubbio in proposito. Infatti, nel caso specifico, non mi pare che sia intercorso tra il cliente e il cliente un vero e proprio contratto di trasporto, perché è mancato l'affidamento a Lei (in quanto trasportatore) del pianoforte a coda. Se Lei non ha ricevuto in consegna il pianoforte, con l'autocarro e l'autista, non è salvo a destinazione, è evidente che Lei non ha assunto le responsabilità solitamente connesse al trasporto. Ella si è limitato a noleggiare al cliente l'autocarro con l'autista, ma il trasporto in quanto tale, è stato assunto a proprio carico ed a proprio rischio direttamente dal cliente. (Ma siamo ben sicuri che il cliente ha davvero escluso, sia pure implicitamente, che Ella dovesse occuparsi della differenza sostanziale? E siamo ben sicuri che i danni al pianoforte si sono davvero prodotti per difetto di imballaggio e di sistemazione, piuttosto che per negligenza o imprudenza nella guida dell'autoveicolo? Ci ripensi un po', prima di iniziare una lite giudiziaria).

a. g.

Arredare

"La grangia"



La mania del giorno è quella di avere, vuoi al mare, vuoi in campagna o ai monti, un pied-à-terre ove trascorrere i week-ends e il periodo delle vacanze. C'è chi costruisce « ex novo », chi si accontenta, più modestamente, di casette prefabbricate che, con un minimo di spesa, garantiscono i « comforts » a cui siamo abituati in città e chi, fortunato possessore di casa e alloggi in tempo tenuti in poco conto, si accinge a valorizzarli con opportune modifiche e rifacimenti. Se la casetta, la baita, l'alloggio sorgono, poi, in località di particolare richiamo turistico, questa valorizzazione diventa un vero e proprio affare, anche dal punto di vista economico. Mi è stato chiesto di arredare con mezzi, possiamo dire di fortuna, una « grangia » in località montana, più precisamente in Val di Susa. La « grangia » in questo caso, è la parte rustica della casa, il fienile, per essere esatti; e tale parte dovrà essere, con opportuni rifacimenti, elevata alla dignità di abitazione per trascorrervi le vacanze. Come sistemare, almeno il grande salotto posto direttamente sotto il tetto, nel luogo ove, un tempo, si poneva il fieno? La mia idea

è di mantenermi il più possibile, l'atmosfera iniziale, lasciando cioè pareti semplicemente intonacate, e facendo ricoprire il soffitto, notevolmente inclinato, con una perlinatura di abete, verniciato. Una parete sarà tappezzata con grossa canapa greggia a riquadri rossi. Tutto l'arredamento sarà impostato su questi tipi di materiale, il legno di abete, la canapa, e le tinte dominanti saranno il verde brillante, il rosso scarlatto, il bianco delle pareti. Così l'interno della vecchia piattiera rustica, le tende, i cuscini saranno in canapa rossa, la stuoia di fibra vegetale, che ricopre il pavimento quasi interamente, sarà invece verde brillante. Il tavolo sarà composto da un piano di legno, assai spesso, appoggiato su trespoli metallici, e le panche saranno concepite nello stesso modo. Si potrà sfruttare lo spessore del muro per costruire, sotto le finestre, dei ripiani che, completati da cuscini, serviranno egregiamente da panche. Varie le fonti di luce: appliques rustiche, bottiglie con paralume in rafia, e sul tavolo un abat-jour lungo e stretto in cinto verde.

Achille Molteni

CHI VA E CHI VIENE



— Ehi, state già scendendo?

SORPRESA



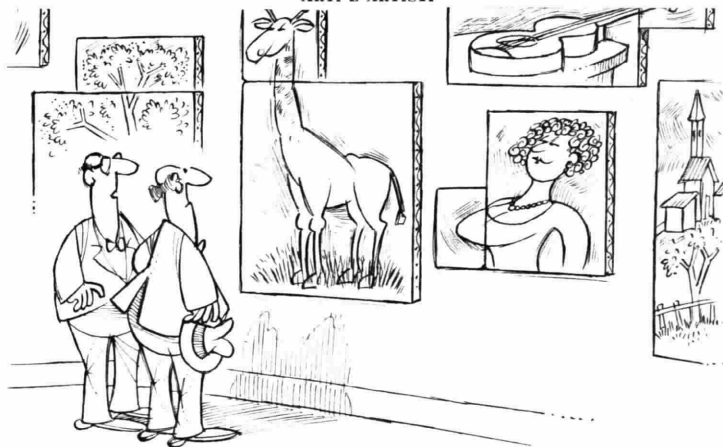
Senza parole

DISPOSIZIONI PER LA NOTTE



— E ora, tesoro, se stanotte hai bisogno di qualcosa, chiama la mamma e verrà subito il babbo.

ARTI E ARTISTI



— Come pittore è bravissimo: peccato gli manchi il senso delle proporzioni.

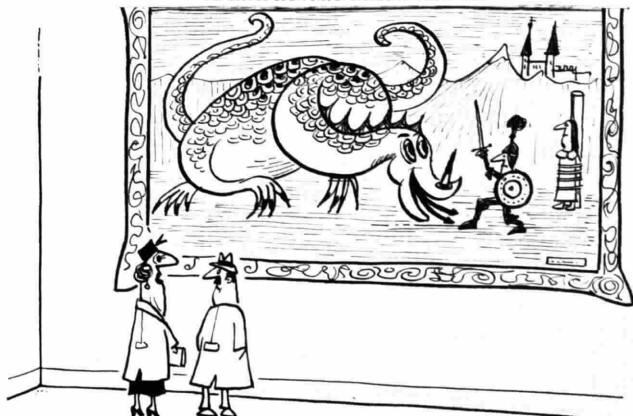
in poltrona

FUORI L'AUTORE



— Avresti dovuto diffidare. In fondo non era normale che il pubblico reclamasse l'autore già alla fine del primo atto.

IL RIMPROVERO DELLA MOGLIE



— Tu non mi hai mai amato in questo modo.

dimmi
buon
viaggio



ma dammi

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana